Progetto Life+T.E.N.
Trentino Ecological Network
- LIFE11/NAT/IT/000187 "T.E.N." -

AZIONE C2
"Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nei sistemi territoriali omogenei"
- ATO Brenta -

Progetto integrato per lo sviluppo locale sostenibile e per la tutela della biodiversità del Brenta

Report Territoriale
Report Turismo
Report Agricoltura
Carta dei progetti

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

A cura di:
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Coordinamento Progetto LIFE+T.E.N.:
Claudio Ferrari - Provincia autonoma di Trento - Incarico Dirigenziale per la Valorizzazione della Rete delle Aree Protette
claudio.ferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione C2:
Marcello Corazza - Provincia autonoma di Trento - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette

Relazione a cura di:
Simone Dalla Libera - Agenda 21 consulting srl
Luca Lietti - Agenda 21 consulting srl
Elisabetta Giacobbo - Agenda 21 consulting srl
Paolo Dalla Libera - Agenda 21 consulting srl
Gianluca Ferraretto - Agenda 21 consulting srl
Lorenza Ropelato - Agenda 21 consulting srl
Irene Cropanise - Agenda 21 consulting srl
Giovanna Coggi - Agenda 21 consulting srl

Prima stesura: Dicembre 2015

Sviluppo e tutela

Natura turismo agricoltura: la nostra forza ieri, oggi ... e domani?

REPORT TERRITORIALE

ATO BRENTA

Dicembre 2015

Progetto realizzato con il contributo finanziario della Comunità Europea

Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
Progetto Life+ T.E.N.

Gruppo di lavoro

Coordinamento Progetto Life+ T.E.N.

dott. Claudio Ferrari – Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
claudio.ferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione C2 A.T.O. Brenta

dott.ssa Angela Martinelli – Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
angela.martinelli@provincia.tn.it

dott. Marcello Corazza – Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
marcello.corazza@provincia.tn.it

Fase partecipata e redazione Report di analisi

Agenda 21 consulting srl - www.agenda21.it

ing. Simone Dalla Libera – responsabile del progetto
dott. Luca Lietti
dott.ssa Elisabetta Giacobbo
dott. Paolo Dalla Libera
dott. Gianluca Ferraretto
dott.ssa Lorenza Ropelato
dott.ssa Irene Cropanise
dott.ssa Giovanna Coggi

Nota: tutti i grafici qui riportati sono stati elaborati da agenda 21 consulting srl

Indice generale

1 Premessa....4
2 La popolazione....4
2.1 Dinamica della popolazione....4
2.2 Struttura della popolazione....5
2.3 Densità della popolazione....8
2.4 La presenza degli stranieri....9
3 Alcuni dati economici....10
3.1Contesto economico in Provincia....10
3.2Contesti locali....10
3.2.1 Valsugana e Tesino....10
3.2.2 Alta Valsugana e Bernstol....10
3.2.3 Comuni dell'ATO Brenta....11
4 L'ambiente....13
4.1 L'acqua....13
4.1.1 La rete idrografica....13
4.1.2 Il monitoraggio delle acque....14
4.1.3 Corpi idrici lacustri....15
4.1.4 Corpi idrici sotterranei....16
4.2 L'aria....17
4.3 L'uso del suolo....20
5 Strategie e potenzialità di sviluppo del territorio....23
5.1 I Piani Territoriali di Comunità (PTC)....23
5.1.1 Documento preliminare del PTC Valsugana e Tesino....23
5.1.2 Documento preliminare del PTC Alta Valsugana e Bersntol....24
5.2Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 dell'Unione Europea....26
5.2.1 PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento....26

1 Premessa

La presente relazione sulla situazione socio-economica è uno degli output previsti dall'Azione C2 del Progetto Life+ T.E.N. che coinvolge i 16 Comuni. I comuni sono: Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Castelnuovo, Civezzano, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Tenna, Torcegno, Vignola-Falesina e Villa Agnedo, facenti parte del territorio dell'ATO Brenta.

La relazione si sviluppa in quattro capitoli toccando quei temi legati agli aspetti sociali ed economici. Il primo capitolo analizza la situazione demografica dei singoli Comuni, il secondo entra più sui temi economici tracciando il quadro delle imprese e dei redditi generati, il terzo fa un focus sulle matrici ambientali (aria, acqua suolo) e il quarto sulle strategie e potenzialità di sviluppo del territorio, soffermandosi sui Piani territoriali e sui Progetti di sviluppo.

Il report raccoglie elementi di analisi che interessano i 16 comuni che hanno territorio all'interno dell'ATO integrato, ove possibile, con il dato delle due Comunità di Valle e il dato Provinciale.

2 La popolazione

2.1 Dinamica della popolazione

Al 01.01.2015 la popolazione residente nei 16 comuni dell'ATO Brenta ammonta a 56.159 unità pari al 10,4% del totale provinciale. Il comune che di gran lunga occupa la prima posizione all'interno dell'ATO è Pergine Valsugana che con 21.117 abitanti ospita circa la metà della popolazione totale. Per quel che riguarda la Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol si registrano 53.965 abitanti mentre per la Comunità della Valsugana e Tesino 27.273 abitanti equamente suddivisi fra i due generi.

La tabella seguente riporta i valori della popolazione al 01.01.2015 nei 16 comuni dell'ATO Brenta, nelle due Comunità di valle e nella Provincia Autonoma di Trento.

Residenti nei territori indicati al 01-01-2015

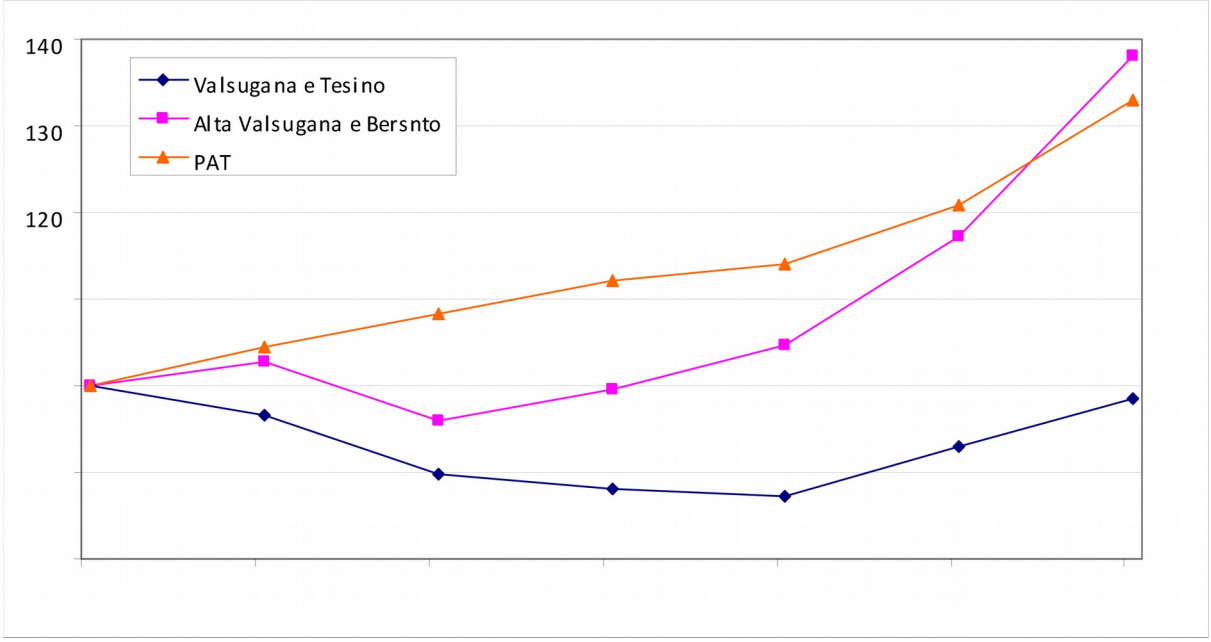
Territorio	Abitanti
Borgo Valsugana	6.939
Calceranica al Lago	1.379
Caldonazzo	3.554
Castelnuovo	1.047
Civezzano	4.016
Grigno	2.243
Levico Terme	7.826
Novaledo	1.069
Ospedaletto	825
Pergine Valsugana	21.117
Roncegno Terme	2.889
Ronchi Valsugana	435
Tenna	988
Torcegno	698

Territorio	Abitanti
Vignola-Falesina	165
Villa Agnedo	969
Totale comuni dell'ATO Brenta	**56.159**
Comunità Valsugana e Tesino	27.273
Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol	53.965
Provincia di Trento	537.416

Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati www.statweb.provincia.tn.it

Il grafico sottostante riporta i numeri indice (valore che esprime il variare dell'intensità di un dato fenomeno in circostanze diverse) della popolazione rapportati al 1951.

Numeri indice della Popolazione ai censimenti su base 1951



Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati www.statweb.provincia.tn.it

Il grafico evidenzia la perdita di popolazione nella Comunità Valsugana e Tesino fino al 1991, con poi una decisa svolta fino quasi a raggiungere nel 2011 il valore di partenza. Situazione differente per l'intera provincia (PAT) e l'Alta Valsugana e Bersntol. La prima infatti registra un sostanziale e costate aumento, mentre la seconda a fronte di un calo fino al 1971, fa seguito una ripresa che è addirittura più forte del valore provinciale nell'ultimo decennio.

2.2 Struttura della popolazione

La piramide delle età (o della popolazione) è una rappresentazione grafica usata nella statistica demografica per descrivere la distribuzione per età di una popolazione. Fornisce un'immagine sintetica che riporta sull'asse delle ordinate l'età (in anni singoli) e sull'asse delle ascisse le frequenze dei maschi (a destra) e delle femmine (a sinistra), divergenti dal centro.

Dalla forma di una piramide delle età si può "leggere" la storia demografica di circa un secolo di una popolazione, e a seconda della forma si può dedurre:

- ridotta mortalità con nascite costanti (al limite si ottiene un rettangolo);

- ridotta mortalità con nascite in calo (al limite un trapezio con la base inferiore più corta);
- elevata mortalità infantile (base molto larga che si restringe prima molto velocemente e poi meno velocemente);
- elevata mortalità generale (tipica forma piramidale che da il nome al tutto).

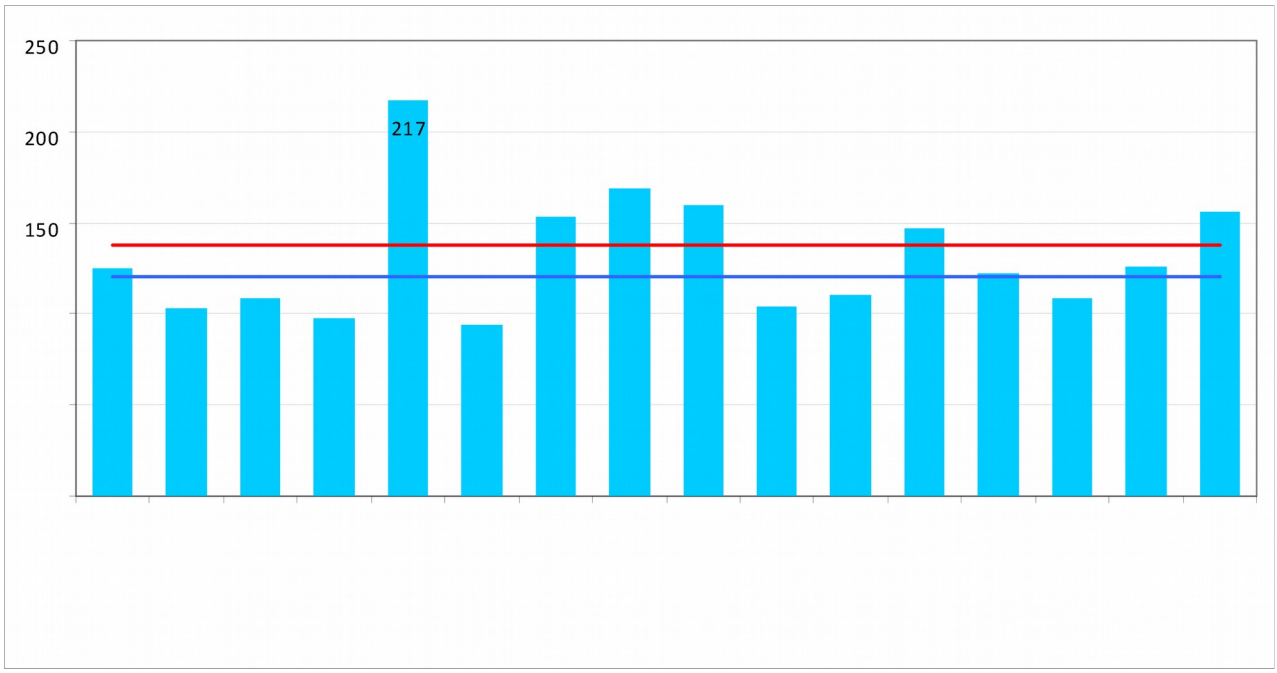
La figura sottostante riporta la piramide attuale dei 16 Comuni e nel riquadro piccolo la piramide con i valori della Provincia; si nota come il profilo delle due immagini risulti molto simile indicando sostanziali similitudini sulla struttura della popolazione dei 16 Comuni e quella della Provincia. Rispetto al profilo classico della "piramide", che si verifica quando ci sono tanti giovani e pochi anziani, la forma attuale è "a punta di lancia": la base, rappresentata dai giovani, è molto stretta mentre i cinquantenni (figli del baby-boom) sono decisamente numerosi. Tale la forma indica una popolazione con ridotta mortalità e con il numero delle nascite costanti.

Piramide della popolazione PAT (piccola) e 16 Comuni dell'ATO (2015)

Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati demo.istat.it

Per comprendere meglio la dinamica futura della popolazione è stato calcolato l'indice di vecchiaia (IV) che indica il grado d'invecchiamento della popolazione. Si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (oltre i 65 anni) a quella dei bambini al di sotto dei 15 anni. Quando l'indice supera soglia 100 vuol dire che il numero degli anziani è maggiore a quello dei bambini, indicando una forte presenza di anziani, dato che si delinea soprattutto nel Comune di Grigno. Sono inoltre riportate la media della Provincia di Trento (138) e dell'ATO (120) con le linee rossa e azzurra rispettivamente.

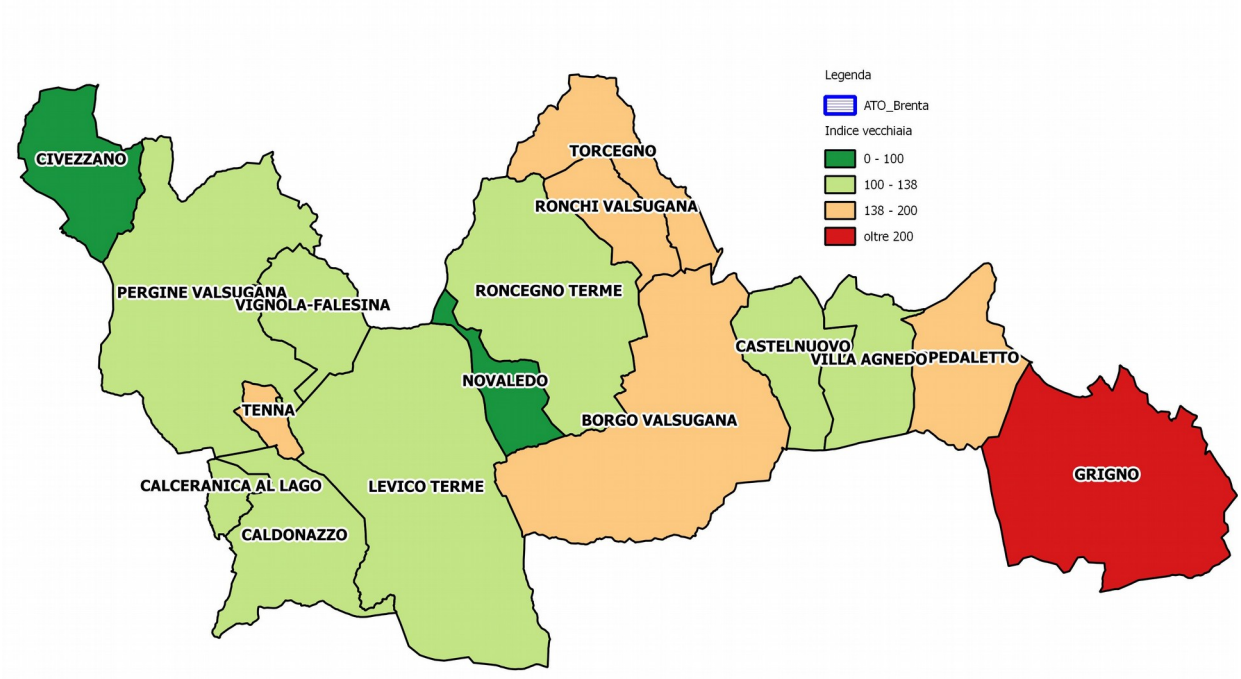
Indice di Vecchiaia (2015)



Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati demo.istat.it

La mappa sottostate riporta sul territorio l'indice di vecchiaia. La parte verde (con valori inferiori a al valore provinciale 138) è presente nella parte più a ovest, soprattutto nei comuni ricadenti nella Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol, mentre l'unico Comune con più di due anziani a fronte di un unico bambino, è il comune di Grigno.

Indice di Vecchiaia nei Comuni dell'ATO Brenta



Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati demo.istat.it

2.3 Densità della popolazione

I Comuni dell'ATO Brenta ricoprono una superficie complessiva di 385,91 kmq, il 6,2% del territorio provinciale.

L'analisi della densità demografica ci permette una prima valutazione della pressione antropica esercitata sul territorio; nel 2011, la densità demografica registrata nei 16 Comuni dell'ATO Brenta è pari 141 abitanti/kmq, notevolmente superiore al valore provinciale che per il 2011 è pari a 86,6, in linea con il valore della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, ma di molto inferiore a quello della Comunità Valsugana e Tesino (47 ab/kmq). La tabella seguente, ordinata in modo crescente per il 2011, riporta i valori registrati nei 16 Comuni e delle due Comunità agli ultimi cinque Censimenti generali dalla popolazione.

Superficie e Densità abitativa ai Censimenti (1971-2011)

	Superficie (kmq)	1971	1981	1991	2001	2011
Vignola-Falesina	11,95	11,6	14,2	9,3	9,1	13,6
Ronchi Valsugana	10	42,9	37,8	35,2	38,5	42,1
Torcegno	15,19	48,2	43,8	41,0	44,7	45,9
Grigno	46,39	57,2	53,6	50,2	50,4	49,0
Ospedaletto	16,75	46,8	45,5	45,2	49,7	49,0
Roncegno Terme	38,08	64,7	62,1	59,3	65,0	73,9
Villa Agnedo	13,32	52,6	49,6	49,7	60,9	74,1
Castelnuovo	13,15	67,1	65,7	63,3	68,1	78,7
Levico Terme	62,83	88,0	88,6	90,5	100,7	119,6
Novaledo	7,97	88,1	98,6	99,7	110,7	127,7
Borgo Valsugana	52,37	91,9	100,1	105,7	117,9	130,3
Caldonazzo	21,41	99,7	105,7	114,5	129,2	156,0
Civezzano	15,67	159,0	170,5	178,3	198,7	249,1
Tenna	3,11	193,6	210,0	232,5	273,3	307,1
Pergine Valsugana	54,33	233,4	252,5	276,3	311,1	376,3
Calceranica al Lago	3,39	282,3	294,7	311,5	337,8	385,0
Comuni dell'ATO	**385,91**	**100,3**	**104,3**	**108,8**	**121,0**	**141,3**
Valsugana e Tesino	577,99	42,8	42,0	41,6	44,3	47,0
Alta Valsugana e Bersntol	360,12	100,6	104,5	109,8	122,9	145,0

Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati www.statweb.provincia.tn.it

Negli ultimi 40 anni la densità demografica dell'ATO è aumentata di circa 45 ab/Kmq passando da 100,3 ab/kmq del 1971 a 141,3 ab/kmq del 2011 con un incremento del 40,8%. Tale cambiamento è dovuto sopratutto all'incremento della popolazione registrato negli ultimi 20 anni. In particolare nell'arco temporale 2001 – 2011, la densità demografica nell'ATO è aumentata del 16,8%.

2.4 La presenza degli stranieri

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2015 sono 5.014.437, 92 mila in più rispetto all'anno precedente. I dati sono stati presi dal sito demo.istat.it che annualmente aggiorna i valori a livello comunale. La quota di cittadini stranieri sul totale dei residenti (italiani e stranieri) continua ad aumentare passando dal 7,4% del 1° gennaio 2013 all'8,2% del 1° gennaio 2015. La distribuzione degli stranieri residenti sul territorio italiano si conferma non uniforme, l'86 % degli stranieri risiede nel Nord e nel Centro del Paese, il restante 14% nel Mezzogiorno.

Gli stranieri residenti in Provincia di Trento sono poco più di 50 mila soggetti con un'incidenza del 9,3%, un punto superiore rispetto al valore nazionale. La distribuzione all'interno del territorio provinciale non è uniforme e il Comune con la più alta incidenza è Lona-Lases con quasi il 22%, mentre il comune capoluogo Trento mostra una concentrazione pari all'11,5%.

Nei Comuni dell'ATO Brenta l'incidenza è pari al 7,9% con punte più elevate a Levico Terme e valori assai bassi a Ronchi Valsugana e Torcegno con solo 8 e 13 Stranieri rispettivamente, per un incidenza inferiore al 2%. Infine, i valori registrati nelle due Comunità si attestano intorno al 7%, con una percentuale leggermente maggiore per l'Alta Valsugana e Bersntol. La Tabella seguente sintetizza tutti i valori al 01.01.2015

Popolazione residente e incidenza degli stranieri (01.01.2015)

Territori	Popolazione Straniera residente	Residenti	incidenza
Borgo Valsugana	703	6.939	10,1%
Calceranica al Lago	74	1.379	5,4%
Caldonazzo	149	3.554	4,2%
Castelnuovo	81	1.047	7,7%
Civezzano	139	4.016	3,5%
Grigno	132	2.243	5,9%
Levico Terme	888	7.826	11,3%
Novaledo	43	1.069	4,0%
Ospedaletto	61	825	7,4%
Pergine Valsugana	1.917	21.117	9,1%
Roncegno Terme	133	2.889	4,6%
Ronchi Valsugana	8	435	1,8%
Tenna	33	988	3,3%
Torcegno	13	698	1,9%
Vignola-Falesina	6	165	3,6%
Villa Agnedo	74	969	7,6%
Comuni dell'ATO Brenta	**4.454**	**56.159**	**7,9%**
Valsugana e Tesino	1.815	27.273	6,7%
Alta Valsugana e Bersntol	3.953	53.965	7,3%
Provincia	50.104	537.416	9,3%

Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati demo.istat.it

3 Alcuni dati economici

3.1 Contesto economico in Provincia

Periodicamente l'ISPAT elabora numerosi dati provinciali e annualmente pubblica "La struttura produttiva e occupazionale a livello territoriale". L'ultima comunicazione a disposizione, quella da cui sono tratte le considerazioni riguardo il contesto provinciale, è quello dei Giugno 2015 con riferimento agli anni 2011 e 2012.

Nel 2012 le unità locali attive nell'industria e nei servizi privati in Provincia di Trento risultano poco meno di 45.000 (347 in meno rispetto al 2011) e occupano complessivamente circa 173.600 addetti (4.808 in meno rispetto all'anno precedente). A livello settoriale, quasi tre quarti delle unità locali e due terzi dell'occupazione sono assorbiti dal macrocomparto dei servizi privati, che include le attività svolte dalle imprese del commercio, dei trasporti, delle attività alberghiere e dei pubblici esercizi, dei servizi professionali e dei servizi finanziari, nonché tutte quelle attività riferibili ai servizi alla persona. Il 15,3% delle unità locali complessive è costituito da unità produttive dedite all'attività edile e all'attività legata all'impiantistica, settore dove risulta particolarmente rilevante l'impresa individuale. Relativamente minore risulta il numero delle unità produttive dell'industria in senso stretto, caratterizzate da una dimensione media maggiore e, pertanto, da una più elevata concentrazione in termini occupazionali.

Rispetto al 2011 la distribuzione settoriale non risulta significativamente mutata, segno che la perdita del 2,7% di occupazione rispetto al 2011 si è distribuita in modo abbastanza omogeneo all'interno dei comparti economici. L'unico settore che accusa una flessione abbastanza rilevante è l'edilizia che, in un anno, perde circa tre decimi di punto percentuale in termini di peso specifico degli addetti.

3.2 Contesti locali

3.2.1 Valsugana e Tesino

I settori imprenditoriali maggiormente rappresentati sono quelli dei servizi, delle costruzioni e del commercio; mentre il settore che genera il maggior numero di posti di lavoro per la popolazione è quello industriale (impiega circa il 40% della popolazione attiva). L'associazionismo è piuttosto presente e si concentra nei settori educazione e informazione, socio-assistenziale, impegno civile, sanità, vigili del fuoco ed a seguire sport e cultura.

3.2.2 Alta Valsugana e Bernstol

Il numero maggiore di imprese si concentra nel settore dei servizi, all'interno del quale sono comprese anche le attività legate al turismo. Le caratteristiche del territorio, con la presenza di ben due laghi, di un altopiano, della Valle dei Mocheni e di Fornace (questi ultimi forti poli occupazionali grazie alle cave di porfido e alle coltivazioni di piccoli frutti) fanno sì che gli imprenditori locali sviluppino attività in linea con le potenzialità che il territorio della Comunità mette a disposizione. Un contributo importante all'economia locale è dato quindi dal turismo balneare, dalla pesca, dalla commercializzazione dei piccoli frutti e dal settore del porfido. La maggiore concentrazione di imprese si ha nei paesi di Calceranica, Fornace, Frassilongo, Levico, Pergine e Vignola Falesina.

La concentrazione dei settori d'impresa, al 2010, vede, in ordine di importanza, il settore dei servizi (soprattutto turismo, molto legato alla stagionalità), edilizia, industria e artigianato, commercio, alberghi e bar, agricoltura.

3.2.3 Comuni dell'ATO Brenta

Il Sistema informativo degli indicatori statistici del Istituto di Statistica della Provincia di Trento mette a disposizione numerosi dati a livello comunale. In questa sede ci soffermiamo su quelli che, nostro avviso, appaiono i più interessanti per la descrizione del contesto.

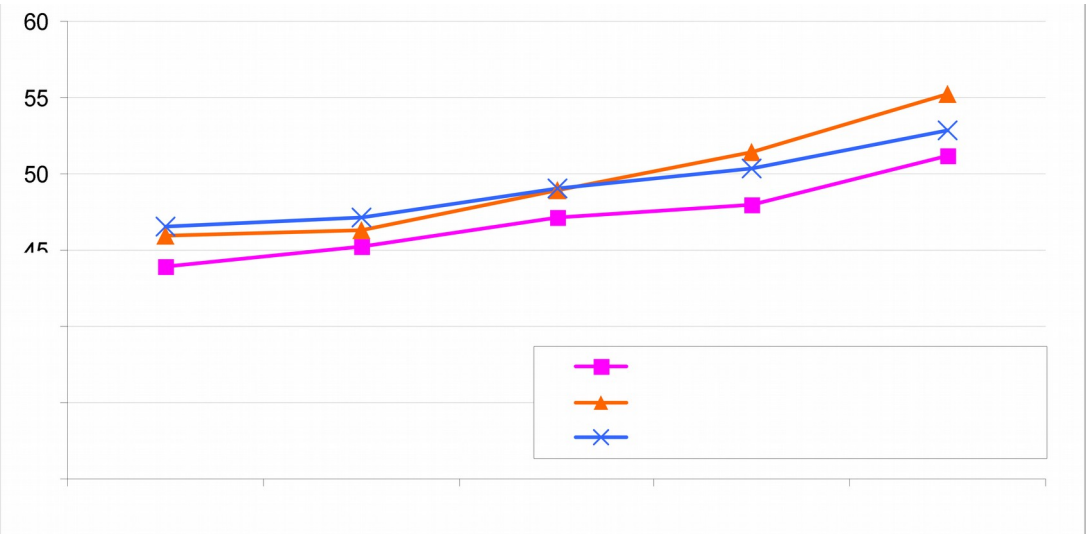
Tasso di occupazione su popolazione residente ai censimenti (1971 - 2011)

Ente	1971	1981	1991	2001	2011
Borgo Valsugana	45,9	48,9	49,5	50,0	50,9
Calceranica al Lago	44,6	47,0	52,1	50,3	54,7
Caldonazzo	43,2	46,0	49,0	52,4	57,5
Castelnuovo	43,1	49,2	47,4	51,3	52,6
Civezzano	49,6	47,1	47,9	49,9	57,6
Grigno	46,0	46,4	50,3	46,9	47,8
Levico Terme	45,0	42,8	48,5	50,9	52,3
Novaledo	42,5	47,9	52,1	51,2	56,9
Ospedaletto	50,7	42,1	47,2	50,4	49,6
Pergine Valsugana	42,1	47,4	49,6	52,4	55,7
Roncegno Terme	41,0	42,1	45,1	46,4	53,6
Ronchi Valsugana	37,3	35,3	46,6	45,9	51,4
Tenna	51,8	49,5	50,8	49,0	55,6
Torcegno	47,2	48,4	46,8	47,4	51,8
Vignola-Falesina	47,7	41,8	43,0	45,2	57,6
Villa Agnedo	44,5	46,0	47,7	53,8	55,6
Comunità Valsugana e Tesino	43,9	45,2	47,1	48,0	51,2
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	46,0	46,3	48,9	51,4	55,2
Provincia di Trento	46,5	47,2	49,1	50,3	52,9

Fonte: Sistema informativo degli indicatori statistici ISPAT

La congiuntura economica degli ultimi anni è a tutti nota e risulta in recessione dal 2009. Il tasso di occupazione riportato nella tabella precedente, considera un periodo molto ampio di 40 anni, fermandosi al 2011. Non sono quindi considerati gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 di ulteriore recessione. Fatta questa doverosa introduzione possiamo notare che il tasso di occupazione provinciale è sostanzialmente in crescita passando da 46,5 del 1971 al 52,9 del 2011. Questa tendenza è confermata in quasi tutti i territori con qualche eccezione locale non rilevante.

Tasso di occupazione su popolazione residente ai censimenti (1971 - 2011)



Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati ISPAT

A differenza dei dati precedenti che consideravano un arco temporale molto ampio, per quel che riguarda le Unità Locali ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) la serie riportata in questa tabella è molto più breve e esamina i dati dal 2007 al 2012. Le tendenze sono generalmente opposte a quelle viste in precedenza e riferite ai censimenti.

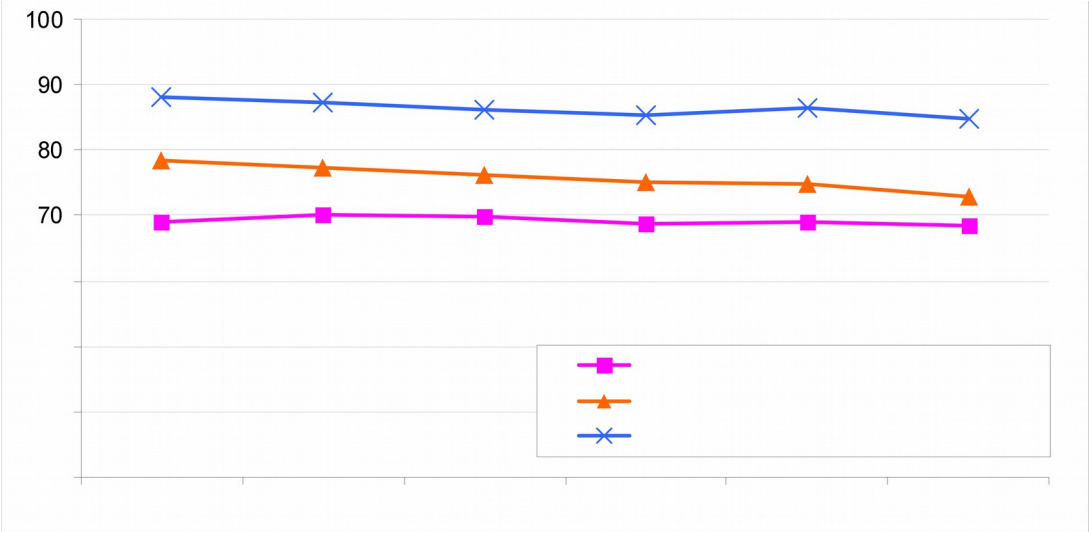
Numero di unità locali ASIA secondo classificazione ATECO 2007 per 1.000 residenti

Ente	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Borgo Valsugana	88,2	87,7	86,9	83,6	84,3	83,4
Calceranica al Lago	91,5	86,5	82,4	83,7	81,4	75,2
Caldonazzo	66,9	67,9	67,0	67,9	70,9	67,7
Castelnuovo	75,1	77,5	75,7	80,2	82,2	82,7
Civezzano	71,3	69,7	73,0	70,1	66,7	65,9
Grigno	61,9	62,9	60,5	64,4	65,7	68,0
Levico Terme	79,0	77,3	76,3	73,5	74,4	71,8
Novaledo	53,4	54,2	53,1	50,0	50,0	48,6
Ospedaletto	58,3	71,0	68,1	68,0	69,7	72,2
Pergine Valsugana	83,5	82,9	80,8	80,1	80,9	78,9
Roncegno Terme	60,8	57,4	59,9	62,1	59,3	56,3
Ronchi Valsugana	41,3	45,5	42,5	47,2	50,5	46,9
Tenna	58,4	59,0	62,5	64,1	68,0	70,2
Torcegno	52,3	51,5	50,8	50,8	47,1	44,8
Vignola-Falesina	82,7	87,6	73,3	84,4	66,3	68,3
Villa Agnedo	68,3	76,1	74,4	68,2	71,4	69,1
Comunità Valsugana e Tesino	69,1	70,0	69,8	68,6	69,0	68,5
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	78,3	77,2	76,2	75,2	74,9	72,9
Provincia di Trento	88,2	87,2	86,1	85,3	86,4	84,9

Fonte: Sistema informativo degli indicatori statistici ISPAT

La recessione economica risulta evidente e la tendenza generale dei valori presentati mette in luce una lenta e progressiva diminuzione delle Unità Locali presenti sul territorio. I singoli territori hanno valori mediamente al di sotto del valore provinciale che passa da 88,2 a 84,9 Unità locali per mille residenti dal 2007 al 2012. In modo particolare i valori più bassi di unità locali si registrano a Ronchi Valsugana, Torcegno e Novaledo, mentre i valori più alti e prossimi ai valori provinciali, si registrano a Calceranica al Lago e nei comuni più grandi: Pergine Valsugana e Borgo Valsugana.

Numero di unità locali ASIA secondo classificazione ATECO 2007 per 1.000 residenti



Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati ISPAT

4 L'ambiente

Si riportano alcune informazioni riguardante lo stato dell'ambiente, nello specifico nel presente rapporto sono state analizzate le tematiche acqua, aria e suolo delle Comunità Valsugana e Tesino e Alta Valsugana e Bersntol.

Le informazioni proposte sono per lo più aggregate sul livello di Comunità territoriale. Questa scelta deriva semplicemente dalla disponibilità delle informazioni quasi sempre accessibili a questa scala. Senza dubbio le tematiche ambientali vanno comunque approcciate partendo da una visione di contesto e pertanto, tenendo conto della finalità del progetto, questo taglio appare adeguato ed interessante.

I dati successivamente presentati sono stati desunti dai Documenti Preliminari dei Piani Territoriali delle due Comunità di Valle, dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Trento (2012 e successivi aggiornamenti) e da analisi interne condotte con strumenti informatici relativi alla elaborazioni di dati e cartografa (GIS).

4.1 L'acqua

Il paragrafo presenta una breve descrizione della rete idrografica dei territori indagati ed affronta il tema della qualità delle acque superficiali (fluviali e lacustri) e sotterranee.

4.1.1 La rete idrografica

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO

La rete idrografica della Comunità della Valsugana e Tesino rappresenta l'elemento che da un'impronta indelebile al territorio e che ne movimenta l'andamento. Il reticolo si sviluppa infatti lungo 625 km.

Il territorio della Comunità è segnato basalmente dal corso del fiume Brenta, che ha origine dai laghi di Caldonazzo e di Levico, e attraversa la stessa in tutto il suo sviluppo trasversale Ovest-Est formando la Valsugana. Da menzionare inoltre i principali affluenti, come il torrente Moggio che nasce in Val di Sella, ai piedi della Cima Vezzena ed affluisce, sulla destra del fiume Brenta, in prossimità del Comune di Borgo Valsugana; il torrente Grigno che nasce dal lago omonimo ai piedi del monte Cima d'Asta; il torrente Maso ed il Chieppena.

La Comunità non presenta superfici lacuali di rilevante importanza, si tratta esclusivamente di piccoli laghi montani, come il lago di Costabrunella (bacino artificiale), i laghetti della Val d'Inferno, i laghetti di Monte Stelle delle Sute da cui ha origine il rio Lagorai. Unico laghetto di bassa quota è il Lago Tollo, nei pressi di Grigno, dove si pratica la pesca sportiva.

COMUNITÀ ALTA VALSUGANA - BERSNTOL

Il territorio della Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol è di fatto caratterizzata da due principali sistemi idrografici che definiscono la nascita di due bacini idrografici del Fersina e del Brenta, che da qui si distribuiscono il primo sull'asta della valle dell'Adige e il secondo invece di grande valore paesaggistico ed identitario del sistema Brenta che dalla Valsugana attraverso la pianura Veneta arriva fino alla laguna e Venezia.

Le linee di sella dei bacini idrografici definiscono le due principali direttrici e quelle secondarie del pinetano e Vezzena. I sistemi sono rimarcati dalle direttrici fluviali dei sistemi idrografici.

Il territorio è segnato in primo luogo dal grande solco vallivo del fiume Brenta che, pur partendo dai laghi di Levico e Caldonazzo, si prolunga a monte fino alla conca di Pergine - dove si interseca con il solco del torrente Fersina - e si estende a sud-ovest del lago di Caldonazzo verso la valle del torrente Centa.

Anche i laghi rappresentano presenze ambientali forti, in primo luogo quelli di Caldonazzo e di Levico, quindi quelli di Piné e delle Piazze, oltre ad una serie di specchi lacustri minori e a numerose aree umide. Il variegato sistema dei laghi presenti nel territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol, permette di caratterizzare le qualità dei sistemi lacustri in tre differenti sistemi, a:

- *valenza alpina* per quelli d'alta quota sopra i 1600 m caratterizzati da un sistema di paesaggio d'intorno di forte caratterizzazione Alpina;
- *valenza turistica* dei laghi maggiori più infrastrutturali di Caldonazzo, Levico, Serrraia, Piazze, dotati di maggiori servizi e più sfruttati a fini turistici;
- *valenza naturalistico ambientale*, dei laghi minori caratterizzati dal valore naturalistico e area umida di forte caratterizzazione paesaggistica.

4.1.2 Il monitoraggio delle acque

Lo stato di qualità dei corpi idrici fluviali viene valutato, secondo il dettato del D.Lgs. 152/06, analizzando lo Stato Chimico e lo Stato Ecologico di questi. Lo scopo perseguito attraverso questo decreto è quello di raggiungere l'obiettivo di qualità "buono" entro il 2015 per tutti i corpi idrici nazionali e mantenere lo stato elevato per i corpi idrici a cui è già attribuito. Lo stato ecologico buono significa che i "valori degli elementi di qualità biologica [...] si discostano solo lievemente da quelli di norma associati al tipo di corpo idrico superficiale inalterato" (All.1, D.Lgs. 152/06).

Le tabelle seguenti mostrano i risultati ottenuti dal monitoraggio effettuato dall'APPA nel triennio 2010-2012 per quanto riguarda i punti di misurazione interni rispettivamente alle Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Valsugana e Tesino.

Qualità delle acque superficiali Comunità Alta Valsugana e Bersntol nel triennio 2010-2012

Corso d'acqua	Codice	Componenti dello Stato Ecologico			EQR altri inquinanti	Stato Ecologico sperimentale	Stato Chimico
		Macrobenthos	Diatomee	LIMeco			
TORRENTE SILLA	SD000710	Buono	Scarso	Buono	Elevato	Scarso	Buono
RIO MANDOLA	SD000906	Sufficiente	Elevato	Elevato	Elevato	Sufficiente	Buono
RIO VIGNOLA	SD000908	Buono	Buono	Elevato	Elevato	Buono	Buono
FIUME BRENTA – Ponte Cervia	SG000019	Sufficiente	Buono	Buono	Elevato	Sufficiente	Buono
TORRENTE FERSINA – Ponte Regio	PR000015	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Buono	Buono

Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente – aggiornamento 2013 (APPA)

Qualità delle acque superficiali della Comunità Valsugana e Tesino nel triennio 2010-2012

Corso d'acqua	Codice	Componenti dello Stato Ecologico			EQR altri inquinanti	Stato Ecologico sperimentale	Stato Chimico
		Macrobenthos	Diatomee	LIMeco			
FIUME BRENTA – Ponte del Cimitero	SG000020	Sufficiente	Buono	Buono	Elevato	Sufficiente	Buono
FIUME BRENTA – Ponte Filippini	SG000021	Buono	Elevato	Elevato	Elevato	Buono	Buono
TORRENTE CEGGIO	SD000203	Sufficiente	Sufficiente	Elevato	Elevato	Sufficiente	Buono
TORRENTE MOGGIO	SD000204	Buono	Elevato	Elevato	Elevato	Buono	Buono
TORRENTE CHIEPPENA	SD000211	Buono	Elevato	Elevato	Elevato	Buono	Buono
TORRENTE GRIGNO	SD000213	Buono	Elevato	Elevato	Elevato	Buono	Buono

Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente – aggiornamento 2013 (APPA)

Si evidenzia che tutti i corpi idrici monitorati hanno raggiunto lo Stato Chimico “buono”. Solamente un corso d'acqua – Torrente Silla – presenta giudizio di Stato Ecologico sperimentale “scarso”, determinato dal risultato ottenuto per quanto riguarda il parametro diatomee (alghe unicellulari).

Quattro corpi idrici registrano uno Stato Ecologico sperimentale inferiore a buono; gli stessi hanno presentato anche un giudizio sufficiente sul parametro macroinvertebrati (microrganismi che permettono di descrivere la qualità dell'ecosistema).

4.1.3 Corpi idrici lacustri

Per riuscire a classificare la qualità ecologica dei corpi idrici lacustri l’Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) ha individuato e tipizzato i corpi idrici per tutta la rete idrografica della provincia di Trento secondo la metodologia prevista dal DM 131/08. Nella tabella seguente vengono riportati i laghi tipizzati compresi nelle due Comunità indagate.

Corpi idrici lacustri tipizzati

Nome	Bacino	Quota m s.l.m.	Area km^2	Prof. Max m	Prof. Med m	Tipologia
LAGO DI LEVICO	Brenta	440	1,09	38	11,1	AL-5
LAGO DI CALDONAZZO	Brenta	449	5,28	49	26,5	AL-6
LAGO DELLA SERRAIA	Fersina	974	0,44	18	7,1	AL-8

Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente – aggiornamento 2013 (APPA)

Solamente i laghi di Levico e Caldonazzo sono stati sottoposti a monitoraggio operativo. Di seguito lo stato di qualità dei corpi idrici lacustri secondo il D.Lgs 152/06, suddiviso in "Stato Chimico" e "Stato Ecologico".

Classificazione dei corpi idrici lacustri 2010-2012

Lago	Stato ecologico ICF	Stato ecologico LTLeco	SQUA inquinanti specifici	Stato ecologico 2010-2012	Stato Chimico triennio 2010-2012
LAGO DI LEVICO	Elevato	Buono	Elevato	Buono	Buono
LAGO DI CALDONAZZO	Buono	Sufficiente	Elevato	Sufficiente	Buono

Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente – Acqua , aggiornamento 2013 (APPA)

Come si può notare entrambi i corpi idrici lacustri presentano uno Stato Chimico "buono", ciò che rappresenta una criticità appare invece lo Stato Ecologico del Lago Caldonazzo, determinato dal risultato ottenuto per quanto riguarda LTLeco (livello trofico laghi per lo stato ecologico che considera il fosforo totale, la trasparenza e l'ossigeno disciolto).

4.1.4 Corpi idrici sotterranei

La rete di monitoraggio per la determinazione dello stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei identificati dalla Provincia di Trento è attualmente una rete di monitoraggio di sorveglianza, così come previsto dal D.Lgs. 30/09. Lo stato di qualità dei corpi idrici sotterranei si distingue in Stato Chimico e Stato Quantitativo.

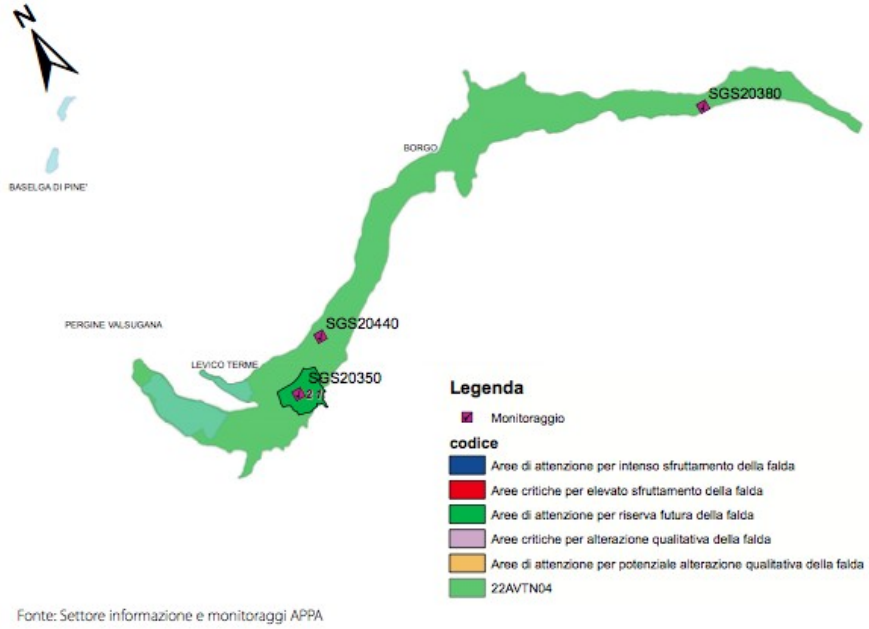
I siti di monitoraggio scelti per la definizione dello stato chimico, caratterizzano gli acquiferi di fondo valle e vengono monitorati almeno 2 volte l'anno.

I risultati ottenuti nei cinque anni di monitoraggio dei siti appartenenti ai corpi idrici sotterranei rientranti nelle due Comunità di Valle oggetto di indagine sono rappresentati nella tabella seguente che descrive lo Stato Chimico attribuito nei singoli anni.

Rete di monitoraggio dello stato chimico delle acque sotterranee

Codice	Denominazione punto di prelievo	Comune di prelievo	Bacino idrografico	Comunità di valle
SGS20350	RISORGIVE VENA	LEVICO TERME	BRENTA	Alta Valsugana
SGS20440	POZZO POMPERMAIER	LEVICO TERME	BRENTA	Alta Valsugana
SGS20380	POZZO ITTICA RESENZUOLA	GRIGNO	BRENTA	Valsugana e Tesino

Rappresentazione cartografica del corpo idrico sotterraneo del bacino del Brenta, sovrapposta alla carta della criticità idrica sotterranea e riportante i punti di monitoraggio



Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente – aggiornamento 2013 (APPA)

Stato chimico dei siti di monitoraggio (2008-2012)

Codice	Punto di prelievo	Comune	2008	2009	2010	2011	2012
SGS20350	RISORGIVE VENA	LEVICO TERME	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
SGS20380	POZZO ITTICA RESENZUOLA	GRIGNO	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
SGS20440	POZZO POMPERMAIER	LEVICO TERME	-	-	Buono	Buono	Buono

Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente – aggiornamento 2013 (APPA)

Dalla tabella è possibile evincere come tutti i siti monitorati nei corpi idrici appartenenti al bacino Brenta siano risultati in Stato Chimico "buono". Anche le carte della criticità idrica sotterranea non evidenziano alcuna area critica per alterazione qualitativa della falda nemmeno alcuna area di attenzione per potenziale alterazione qualitativa della falda.

4.2 L'aria

Una sostanza viene definita inquinante quando può avere un effetto dannoso sull'ambiente o sulla salute umana se presente in concentrazione superiore rispetto a quella naturale. Le attività antropiche che maggiormente incidono sulla qualità dell'aria in un territorio sono:

- traffico veicolare;
- impianti di riscaldamento;
- processi di combustione industriale.

Per quanto riguarda il monitoraggio di queste sostanze e la gestione operativa delle unità di rilevamento della qualità dell'aria sul territorio provinciale il compito spetta all'APPA – U.O. Tutela dell'aria e agenti fisici. Questo monitoraggio ha cadenza giornaliera e viene effettuato attraverso centraline in stazioni fisse

di misura localizzate nei fondovalle, dove si concentrano i centri abitati, le attività produttive e le principali arterie di comunicazione: Trento, Rovereto, Riva del Garda, Borgo Valsugana, Piana Rotaliana.

L'inquinamento viene valutato attraverso la misurazione di alcuni inquinanti che denotano una elevata significatività ambientale e vengono quindi considerati come rappresentativi.

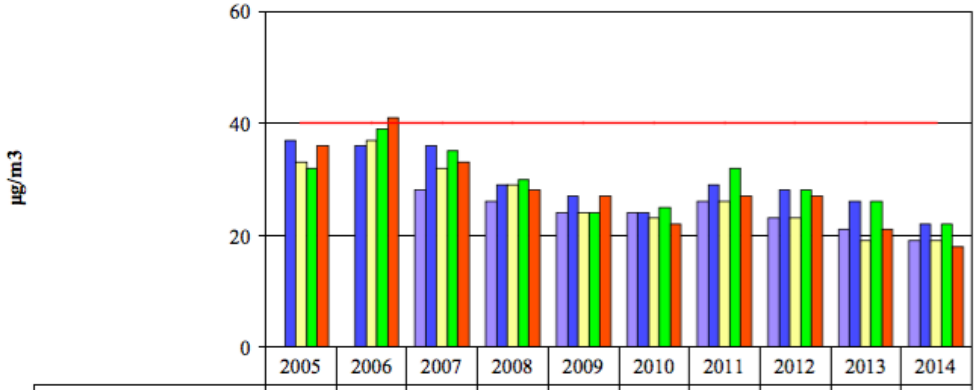
Nel territorio delle Comunità oggetto di indagine l'unica centralina fissa di monitoraggio della qualità dell'aria è quella di Borgo Valsugana. Di seguito vengono presentati i grafici che riassumono la qualità dell'aria per questa postazione fissa.

Rete di monitoraggio della qualità dell'aria

Località	Inquinanti analizzati
Borgo Valsugana	Ossidi di azoto (NOX), Ozono (O3), Particolato sottile PM10, Particolato fine PM 2,5, Meteo

Relativamente alle polveri sottili (PM10), il grafico sotto riportato evidenzia come il limite di media annua (40 µg/m^3) sia stato rispettato dalla stazione di Borgo Valsugana anche nel 2014, confermando la situazione determinatasi a partire dal 2007. Nel 2014, per il secondo anno consecutivo, il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m^3 è rispettato in tutti i siti di misura.

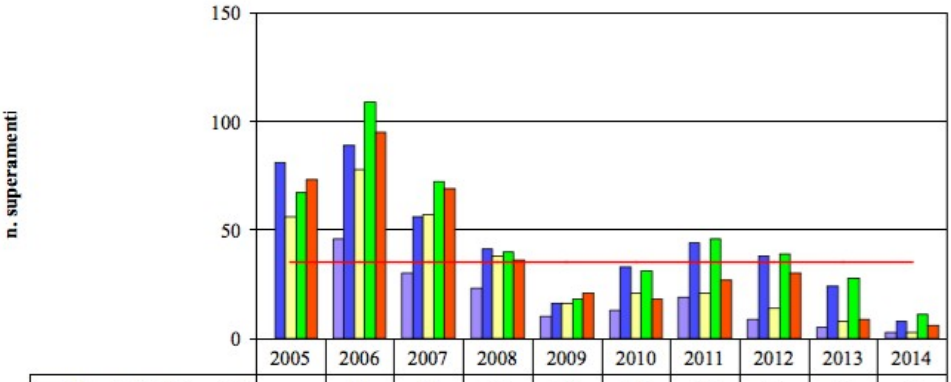
Concentrazione media annuale di PM10 (2005-2014)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Trento P.S.Chiara (B)			28	26	24	24	26	23	21	19
Trento nord (T)	37	36	36	29	27	24	29	28	26	22
Rovereto L.Posta (B)	33	37	32	29	24	23	26	23	19	19
Borgo Valsugana (B)	32	39	35	30	24	25	32	28	26	22
Riva del Garda (B)	36	41	33	28	27	22	27	27	21	18
Limite	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40

Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - Aria, aggiornamento 2015 (APPA)

Giorni di superamento del limite giornaliero per PM10 (2005-2014)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Trento P.S.Chiara (B)		46	30	23	10	13	19	9	5	3
Trento nord (T)	81	89	56	41	16	33	44	38	24	8
Rovereto L.Posta (B)	56	78	57	38	16	21	21	14	8	3
Borgo Valsugana (B)	67	109	72	40	18	31	46	39	28	11
Riva del Garda (B)	73	95	69	36	21	18	27	30	9	6
Limite	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35

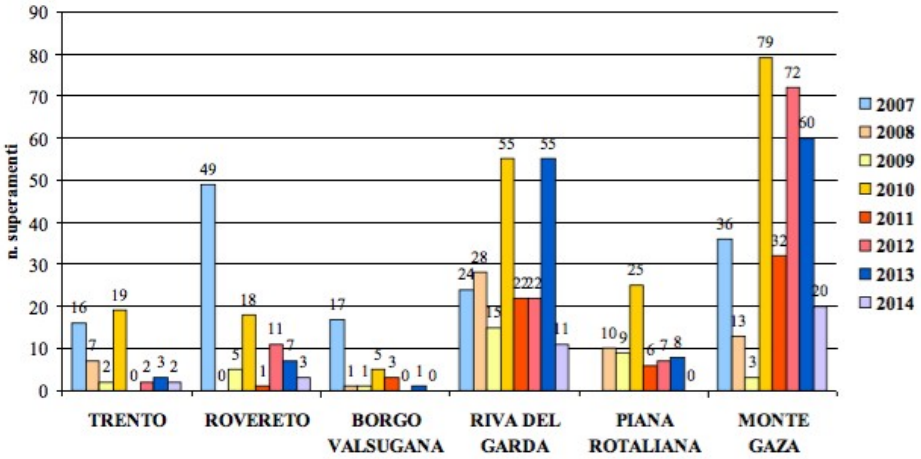
Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - Aria, aggiornamento 2015 (APPA)

Non è tuttavia ancora possibile deliberare con certezza la risoluzione definitiva di questo problema per la qualità dell'aria, anche se si nota un tendenziale miglioramento del trend, date le caratteristiche di questo inquinante e la sua forte correlazione con le condizioni meteoclimatiche invernali più o meno favorevoli alla sua dispersione.

Relativamente alle concentrazioni di biossido di azoto si osserva anche nell'anno 2014 il rispetto del limite di media annuale posto a tutela e protezione della salute umana (40 µg/m^3). Per quanto riguarda gli altri limiti previsti per questo inquinante (valore limite orario per la protezione della salute umana e soglia di allarme), la situazione è tranquillizzante in quanto tali soglie sono rispettate in tutti i siti di misura.

I superamenti della soglia di informazione per quanto riguarda l'ozono (180 µg/m^3), nel 2014 sono risultati in numero inferiore rispetto al 2013, e la soglia di allarme (240 µg/m^3) ancora una volta non è stata superata in nessun caso, a conferma del trend determinatosi a partire dal 2007.

Numero superamenti della soglia di informazione per l'O^3 (2007-2014)



Fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - Aria, aggiornamento 2015 (APPA)

Rispetto alla qualità dell'aria per la stazione di monitoraggio di riferimento non si segnala nessuna particolare situazione di allarme.

4.3 L'uso del suolo

La rappresentazione del territorio attraverso una suddivisione per categoria d'uso del suolo costituisce il principale approccio per la definizione di strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico ambientale.

Il territorio delle Comunità interessate viene qui presentato in varie classi d'uso, adottando come sistema discrezionale la codifica Corine Land Cover (CLC), un programma definito a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale.

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO

L'analisi territoriale consente di descrivere sommariamente il territorio della Comunità Valsugana e Tesino come un'area caratterizzata da un lungo, ampio e continuo fondovalle che ospita i bacini idrici più rilevanti ed i principali sistemi insediamenti oltre che spazi aperti destinati all'agricoltura; lungo i versanti si trovano i terreni boscati e nei tratti sommitali si addensano alcuni pascoli e le praterie d'alta quota.

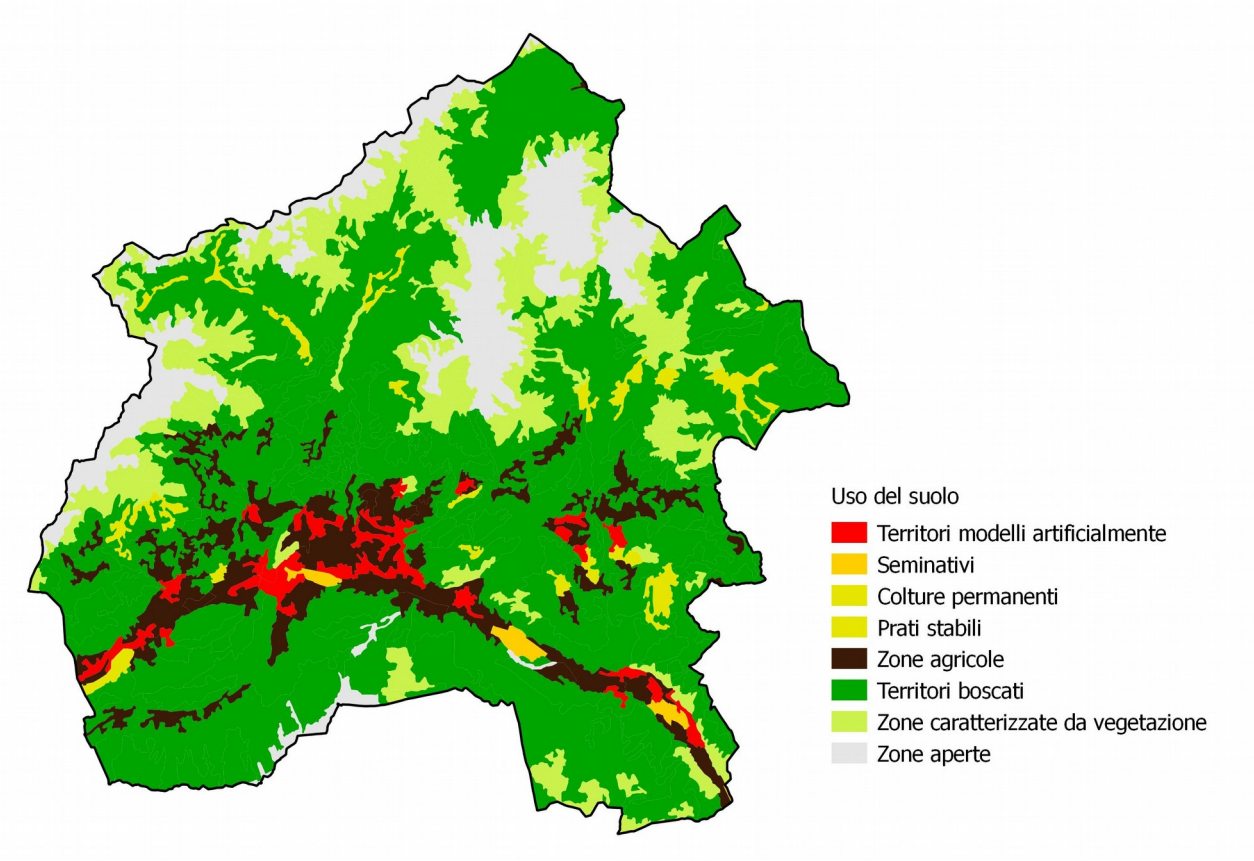
Come mostra la tabella seguente, il 60% della superficie della comunità è occupata da territori boscati; le zone agricole interessano circa 7000 ettari, che rapportati alla superficie della Comunità, sono poco più del 12% del territorio della stessa. La classe *Territori modellati artificialmente*, ovvero il territorio antropizzato, si concentra principalmente nel fondovalle e lungo i conoidi ed i versanti, mostrando un chiaro sviluppo storico dei centri nelle zone contigue al corso del fiume Brenta e nella conca del Tesino; con 1.400 ettari questa classe copre e rappresenta il 2% della superficie della Comunità.

Descrizione uso del suolo

Classe Generale	Codice	Descrizione	Superficie	
			Ha	%
Territori modellati artificialmente	1000		1.394,28	2%
Territori agricoli	2100	Seminativi (superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione)	304,26	1%
	2200	Colture permanenti (colture non soggette a rotazione: si tratta per lo più di colture legnose. Sono esclusi i prati, i pascoli e le foreste)	141,39	<1%
	2300	Prati stabili	1.254,29	2%
	2400	Zone agricole eterogenee	5.262,45	9%
Territori boscati e ambienti seminaturali	3100	Zone boscate	34.766,15	60%
	3200	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	9.142,38	16%
	3300	Zone aperte con vegetazione rada o assente	5.674,12	10%

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati CLC 2012

Cartografia dell'uso del suolo – Corine Land Cover 2012



Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati Corine Land Cover 2012

Il suolo agricolo si trova concentrato principalmente lungo il corso del fiume Brenta e risulta essere alternato da colture intensive e da superfici a prato. La superficie agricola comprende altresì seminativi, colture arboree permanenti e le zone agricole eterogenee. Le *zone boscate* occupano una notevole estensione andando a prevalere su tutte le altre classi d'uso del suolo, ad evidenziare il carattere montano del territorio. Le *Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva ed erbacea* occupano le porzioni superiori dei rilievi e sono un susseguirsi di superfici aperte adibite prevalentemente a pascolo.

COMUNITÀ ALTA VALSUGANA - BERSNTOL

Gran parte del territorio della Comunità è coperto da boschi (63%), i quali sono in maggioranza fustaie con finalità di produzione, che interessano i versanti e le aree montane, alla cui sommità si collocano alcuni pascoli e prati, oltre che cime segnate da elevati livelli di naturalità. I boschi cedui di produzione sono concentrati in alcune aree del territorio, quali la zona di Levico Terme, la bassa Valle dei Mòcheni e la zona di Civezzano. I boschi di protezione si localizzano invece nelle aree più ad alta quota (Vigolana e Panarotta).

Anche nell'Alta Valsugana-Bersntol, come in molte parti del territorio provinciale, si può notare il fenomeno dell'avanzamento del bosco, causato nella maggior parte dei casi dall'abbandono di terreni agricoli e pascoli. Fanno eccezione alcuni comuni, in particolare Fornace (per l'erosione del bosco dovuta all'incremento delle zone di escavazione) e Pergine Valsugana (molto probabilmente per la crescita dell'urbanizzato e di alcune coltivazioni specializzate).

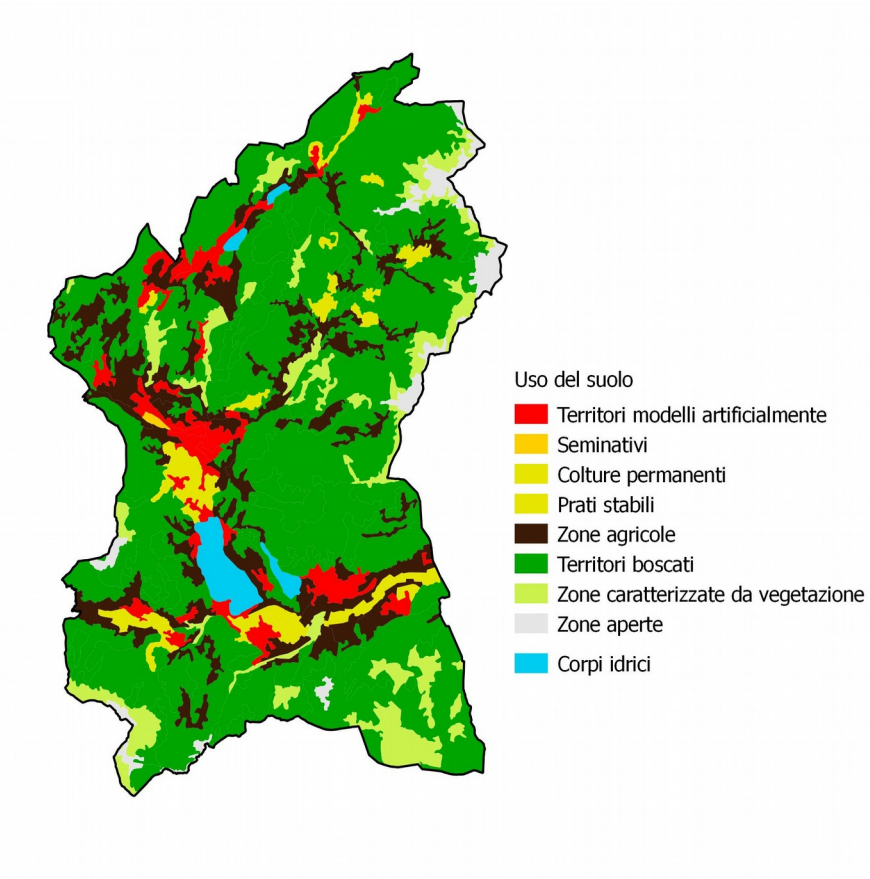
La classe *Territori modellati artificialmente*, ovvero il territorio antropizzato, rappresenta il 5% della superficie della Comunità.

Descrizione uso del suolo – Corine Land Cover 2012

Classe Generale	Codice	Descrizione	Superficie	
			Ha	%
Territori modellati artificialmente	1000	Zone urbanizzate, zone industriali e commerciali, reti di comunicazione, Zone verdi artificiali non agricole, Zone estrattive, discariche e cantieri	1.914,10	5%
Territori agricoli	2100	Seminativi (superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione)	32,71	<1%
	2200	Colture permanenti (colture non soggette a rotazione: si tratta per lo più di colture legnose. Sono esclusi i prati, i pascoli e le foreste)	1090,54	3%
	2300	Prati stabili	544,76	2%
	2400	Zone agricole eterogenee	5.155,77	14%
Territori boscati e ambienti seminaturali	3100	Zone boscate	22.519,91	63%
	3200	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3.059,68	8%
	3300	Zone aperte con vegetazione rada o assente	969,73	3%
Corpi idrici	5100	Acque continentali	719,01	2%

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati CLC 2012

Cartografia dell'uso del suolo – Corine Land Cover 2012



Fonte: elaborazione agenda 21 consulting su dati Corine Land Cover 2012

5 Strategie e potenzialità di sviluppo del territorio

Nel presente capitolo sono state raccolte le principali linee strategiche per il territorio interessato dall'ATO del Brenta. La lettura di queste strategie è funzionale a inquadrare delle possibili opportunità di sviluppo delle azioni proposte sia in agricoltura, sia nel comparto turistico, sia nella conservazione attiva del territorio.

A chiusura sarà presente la Matrice di Finanziabilità, ovvero una tabella riassuntiva che proverà a tracciare una mappa per ognuno dei progetti emersi nella ricerca dei programmi di finanziamento.

5.1 I Piani Territoriali di Comunità (PTC)

5.1.1 Documento preliminare del PTC Valsugana e Tesino

I paragrafi seguenti sintetizzano le strategie e gli obiettivi delineati dal Documento preliminare per i diversi settori.

Il settore agricolo

- Incentivazione della multi-disciplinarietà e multifunzionalità delle aziende agricole operanti sul territorio al fine di migliorare e ottimizzare l'offerta del prodotto;
- Favorire la nascita di nuove aziende e nuova imprenditorialità nel settore agricolo sostenendo la multifunzione delle stesse rispetto alle caratteristiche della localizzazione e differenziazione delle esigenze produttive fra fondovalle e zone di montagna;
- Favorire le iniziative innovative del terziario che in simbiosi al settore agricolo potranno rendere servizi collaterali oltre che diretti a beneficio della divulgazione e conoscenza della tipicità del prodotto;
- Individuare sul territorio della Comunità di Valle delle aree di recupero da destinare agli ampliamenti delle aziende esistenti e ai nuovi insediamenti con particolare riguardo alle coltivazioni biologiche;
- Promuovere attività di formazione e start-up nel settore dell'agricoltura biologica;
- Incentivare la produzione biologica anche mediante l'individuazione di siti appositamente individuati e destinati alla filiera;
- Valorizzare i prodotti agroalimentari del territorio, inserendosi e integrandosi nel mercato con l'identità dei prodotti locali della Valsugana e Tesino.

Il settore commercio

- Realizzare nuove superfici di vendita integrate, verso il settore alimentare e non alimentare, che vertano su categorie di offerta specializzate (per esempio che valorizzino la produzione rurale sia vini DOC, che prodotti DOP);
- Implementare l'offerta già esistente attuando tutte le azioni possibili a favore del commercio al dettaglio con particolare attenzione alle attività nei centri storici;
- Valorizzare e la riqualificare il commercio dei centri storici attraverso metodi di incentivazione amministrativa, fiscale, urbanistica per tutti i centri della Comunità;
- Favorire la commercializzazione dei prodotti tipici e caratterizzanti il territorio.

Il settore produttivo

Rilancio dell'industria e dell'artigianato locale, ritorno all'agricoltura e alle produzioni tipiche, puntare sul turismo, sulla cultura e sugli eventi: il giusto mix di questi elementi contribuirà allo sviluppo futuro del territorio. Puntando, cioè, su una manifattura green, in grado di promuovere e tutelare il contesto ed il paesaggio affinché esso promuova le produzioni. In grado di investire su fattori di competitività quali la cultura della sostenibilità e della responsabilità sociale. soprattutto, in grado di integrare locale e globale, saperi contestuali sedimentati nel territorio (legno, edilizia, meccanica, ...) e saperi formalizzati altrove (design, marketing, ricerca, certificazioni) utilizzando sempre di più e meglio nodi e reti, infrastrutturali, logistiche e finanziarie.

Le principali strategie da seguire sono:

- Ampliare i siti esistenti solo dopo la saturazione delle superfici disponibili;
- Fondare la filiera del legno mediante la valorizzazione delle tipicità forestali dell'alto piano del Tesino;
- Migliorare, se necessario, le reti infrastrutturali;
- Supportare la promozione e la divulgazione dei prodotti locali attraverso attività fieristiche, congressuali e promozionali.

Il settore turismo

La presenza di notevoli e variegate risorse ambientali e naturali, di elementi identitari e culturali molto precisi, lascia intravedere importanti margini di sviluppo per il settore turistico.

Il turismo appare oggi una potenzialità inespressa, capace di alimentare nuove opportunità di crescita anche per altri settori economici: artigianato e agricoltura in primis.

Le principali strategie da seguire sono:

- Realizzazione di circuiti museali, culturali, paesaggistici, architettonici e geologici legati alla Grande Guerra, al patrimonio geologico, paleontologico, storico e ambientale;
- Valorizzazione e fruizione del fiume Brenta attraverso la pista ciclabile esistente ed altre iniziative di carattere sportivo o ricreativo;
- Realizzazione del circuito enogastronomico e delle produzioni tipiche locali;
- Riqualificazione dei masi e delle baite per il loro adattamento all'accoglienza turistica;
- Recupero delle cubature dei centri storici per finalità turistico-ricettive;
- Realizzazione delle attrezzature di servizio al turismo fra cui: ristorazione, strutture ricreative e di intrattenimento, razionalizzazione dei sentieri e percorsi per la fruizione dell'ambiente, attività sportive e ludiche;
- Sviluppo graduale della capacità in termini di posti letto fondato sulle piccole e medie strutture;
- Valorizzazione intelligente del patrimonio naturale esistente – riserve naturali, Oasi Valtrigona, altre emergenze naturalistiche – al fine di costruire un'offerta di fruizione su un preciso target turistico attento e interessato all'offerta di natura intatta, paesi a misura d'uomo, prodotti tipici locali, ecc.

5.1.2 Documento preliminare del PTC Alta Valsugana e Bersntol

I principali obiettivi emersi dalle consultazioni ed esposte nel Documento preliminare sono i seguenti:

- Rafforzamento del sistema economico locale, sia sostenendo l'agricoltura sia innovando il comparto manifatturiero. Le politiche rivolte al rilancio dell'agricoltura di montagna, alla valorizzazione di aree e prodotti trascurati devono accompagnarsi a iniziative orientate a migliorare l'offerta di posti di lavoro nel settore industriale e artigianale.
- Considerare in modo ampio, coerente e sinergico il sistema territoriale dei laghi di Caldonazzo e Levico (comprendendo il colle di Tenna e le aree collinari circostanti) al fine di elaborare un "progetto di territorio" e un "progetto di paesaggio" che salvaguardino i valori ambientali e paesaggistici e valorizzino le potenzialità ricreative, turistiche, di produzione agricola specializzata. Gli obiettivi devono mirare alla accessibilità delle sponde, alla tutela della qualità delle acque, al sostegno alle attività turistiche e ricreative. Si devono sostenere inoltre le produzioni agricole di pregio, in particolare la viticoltura sul colle di Tenna e i colli di Levico, la castanicoltura sul versante a ovest, la valorizzazione di presenze puntuali quali la miniera di Calceranica al Lago, la gola e il corso del Centa, il recupero di manufatti inutilizzati lungo la sponda, ecc.
- Il sistema turistico invernale della Panarotta da tempo vede azioni di rilancio e saranno valutate ipotesi rivolte verso altre modalità di frequentazione e di pratica sportiva.
- La valle dei Mòcheni richiede una progettualità che colga le potenzialità e le risorse locali e che proponga iniziative innovative di sviluppo sostenibile.
- Diverse aree interessate da colture tradizionali hanno visto fenomeni di abbandono, che comportano la perdita di opportunità e di valori paesaggistici, culturali e identitari. Si tratta dei vigneti del colle di Tenna e dei colli di Levico, dell'area del castagno, del sistema dei pascoli e delle malghe.

Il territorio agricolo e forestale

Il territorio agricolo tende verso la specializzazione nei settori della frutticoltura e dei piccoli frutti, con un sistema organizzativo che appare ben strutturato. Il territorio destinato a tali attività è bene attrezzato e vi sono reti di imprese e consorzi in grado di assicurare la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti. Il settore zootecnico e le connesse produzioni lattiero-casearie appaiono in una fase di debolezza, pur vedendo un numero elevato di aziende. L'età media dei conduttori delle aziende, pur sotto la media provinciale, è abbastanza elevata. Si pone pertanto il problema del ricambio generazionale, in particolare nelle aree più disagiate e nel settore zootecnico.

Il mantenimento e il rilancio di produzioni minori (viticoltura, castanicoltura, miele, formaggi di malga, produzioni biologiche, ecc.) e il connesso recupero delle aree coinvolte costituiscono delle priorità sia per la salvaguardia dei valori produttivi e paesaggistici del territorio, sia per le potenzialità di produzioni di nicchia.

L'integrazione tra agricoltura di qualità e turismo appare strategica, come anche la ricerca e la sperimentazione di tecniche di coltivazione e allevamento innovative e maggiormente eco-compatibili.

La superficie forestale è estesa ed è rilevante la quota di proprietà privata. La filiera foresta-legno è debole e richiede azioni forti di rilancio al fine di valorizzare le funzioni economiche ma anche il ruolo del bosco per l'identità locale, la salvaguardia del paesaggio e dell'ecosistema, le funzioni turistiche, la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Il turismo

L'attività turistica si caratterizza per la forte stagionalità, il ruolo centrale dei laghi di Levico e Caldonazzo, e la specializzazione nel termalismo. Per quanto riguarda la ricettività, emerge quella extra-

alberghiera, con una forte presenza dei campeggi e, sull'altopiano di Piné, delle seconde case. Le modalità di svolgimento dell'attività turistica appaiono, per alcuni aspetti, da innovare. Numerose sono ancora le potenzialità ancora inespresse, soprattutto per quanto riguarda l'escursionismo estivo ed invernale, il turismo naturalistico e culturale, l'agriturismo, il cicloturismo.

5.2 Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 dell'Unione Europea

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) è il documento di programmazione redatto da Regioni e Province Autonome per attuare gli obiettivi dello Sviluppo Rurale, uno dei pilastri della Politica Agricola Comune europea.

Le Priorità per l'UE in materia rurale sono: la consulenza e l'assistenza costanti nella gestione delle risorse agricole, il trasferimento di conoscenze per lo sviluppo delle piccole aziende e imprese, investimenti e competitività nel settore, idonei meccanismi di assicurazione e previsione di strumenti d stabilizzazione del reddito.

Il PSR 2014/2020 prevede 3 obiettivi strategici di lungo periodo: agricoltura competitiva, equilibrio nello sviluppo delle zone rurali e gestione sostenibile delle risorse naturali/azioni per il clima. Tali obiettivi si traducono in 6 priorità, cui corrispondono 18 azioni chiave, raggiungibili tramite 20 misure:

- Priorità 1, Innovazione e conoscenze nel settore agricolo, forestale e zone rurali: viene conferita importanza a innovazione e ricerca cui agricoltura, produzione alimentare e selvicoltura devono tendere ed alla formazione professionale nei settori agro/forestali.
- Priorità 2, Competitività e tecnologia innovativa nelle aziende agricole: ammodernare le prestazioni economiche agricole per renderle più competitive sul mercato e favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo.
- Priorità 3, Organizzazione della filiera alimentare e gestione del rischio nel settore agricolo: promuovere le produzioni locali e puntare sulle eccellenze, favorendo le associazioni di produttori e le organizzazioni professionali.
- Priorità 4, Valorizzazione degli ecosistemi dipendenti da agricoltura e foreste: salvaguardare le diversità territoriali e il paesaggio.
- Priorità 5, Incoraggiare un uso efficiente delle risorse e del paesaggio: utilizzare in maniera razionale risorse idriche ed energia rinnovabile in agricoltura.
- Priorità 6, Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali: favorire la creazione e lo sviluppo delle piccole imprese per incrementare l'occupazione attirando il target giovanile, stimolare lo sviluppo locale nelle zone prevalentemente rurali e promuovere l'uso delle ICT.

5.2.1 PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento

Il PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento attiva complessivamente 12 Misure più due gestite a livello Nazionale (Gestione del Rischio e Piano Irriguo Nazionale), per un totale di 301 milioni di euro di spesa pubblica. Per quanto riguarda la classificazione del territorio, il territorio provinciale è classificato come zona svantaggiata di montagna ai sensi della Direttiva del Consiglio CEE n. 268/75 e dal D. Lgs 146/97. Il Comune di Trento è l'unica porzione del territorio classificata come polo urbano (Area A), mentre il resto del territorio ricade nella categoria di area rurale con problemi complessivi di sviluppo (Area D).

Dopo aver analizzato la condizione attuale e lo sviluppo potenziale (sviluppo del settore, occupazione, presenza di imprese condotte da giovani, qualità delle strutture) dei settori agricolo e del turismo, il Piano individua due macro-aree ove concentrare gli investimenti:

Comunità di Primiero Comunità Valsugana e Tesino Magnifica comunità degli altipiani Cimbri Comunità Alta Valsugana e Bersntol	Comunità della Valle Dei Laghi Comunità della Valle di Cembra Comunità Rotaliana - Kőnigsberg

Tutta l'asta del Brenta è quindi potenzialmente interessata dalle misure del PSR 2014-2020. Vediamo di seguito una selezione delle misure che possono essere d'interesse ai progetti e alle azioni che emergeranno dal percorso partecipato.

Misura 1 - Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione

L'obiettivo di questa Misura è quello di migliorare le competenze dei soggetti operanti nel settore agricolo, forestale, agroalimentare, delle piccole e medie imprese e dei gestori del territorio nelle aree rurali. In particolare, attraverso azioni formative e informative, si vuole diffondere la conoscenza dell'importanza di alcune misure agro-ambientali ed aumentare i punti di contatto tra il settore agricolo e quello della ricerca.

Formazione e acquisizione di competenze

L'obiettivo è quello di attivare percorsi formativi che permettano agli imprenditori di migliorare le proprie competenze in campi come la gestione aziendale (economia, contabilità, progettazione della filiera corta, ecc.), l'interazione tra attività agricole e turistiche, l'uso sostenibile delle risorse, l'agricoltura biologica, l'uso efficiente dell'energia, gestione delle risorse idriche, ecc..

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Questa Misura riguarda gli investimenti in immobilizzazioni da parte degli imprenditori agricoli ed è importante per due motivi: da un lato favorisce l'innovazione ed il miglioramento strutturale, dall'altro può apportare enormi benefici anche in tema di sostenibilità ambientale e utilizzo razionale delle risorse naturali.

Affiancate alle strutture produttive troviamo anche le infrastrutture e le strutture di servizio, queste rappresentano un fattore strategico per la competitività dei settori agroalimentare e forestale, soprattutto nelle aree di montagna, e devono quindi essere adeguate ed eventualmente sviluppate.

Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

L'obiettivo è quello di sostenere gli investimenti materiali e immateriali effettuati dalle aziende agricole del territorio, in particolare quando sono investimenti in innovazione o volti a favorire il ricambio generazionale.

Per quanto riguarda il settore zootecnico, si vogliono favorire gli allevamenti sostenibili e correttamente inseriti nel territorio provinciale, con l'obiettivo di migliorare redditività, condizioni degli animali, e la sicurezza e la vita degli operatori. L'intento è quello di valorizzare le microfiliere locali, con attenzione al rispetto dell'ambiente e della biodiversità, all'utilizzo di risorse locali e agli aspetti paesaggistici.

Guardando, invece, al settore delle produzioni vegetali, l'obiettivo è quello di sostenere le imprese agricole per facilitare il conseguimento di redditi adeguati, migliorare le condizioni di vita degli operatori, mantenere e valorizzare il paesaggio rurale promuovendo i prodotti ottenuti in sinergia col settore turistico e nel rispetto di ambiente e biodiversità.

Investimenti per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per le aziende agricole

Il fine di questa Operazione è quello di ridurre i costi dei fattori di produzione attraverso il sostegno ad investimenti materiali e immateriali finalizzati all'impiego di fonti di energia rinnovabile per le esigenze aziendali.

Investimenti a tutela dell'ambiente

Durante l'intera catena produttiva gestita da una azienda agricola molti dei processi e delle azioni possono avere effetti sull'ambiente naturale. Attraverso il PSR si vuole quindi intervenire in alcuni ambiti strategici per favorire investimenti che mettano in relazione l'agricoltura con il territorio e la società.

Recupero di incolti a fini produttivi

Il Trentino, come evidenziato nell'analisi di contesto, è caratterizzato da una situazione orografica difficile che, insieme ai problemi di spopolamento delle aree più marginali, ha condotto ad un progressivo abbandono di aree un tempo coltivate anche con colture di pregio. A questa situazione si oppone quella dei fondovalle, che mostrano un notevole "consumo" di terra coltivata da parte di infrastrutture e insediamenti civili.

Vengono quindi premiate le iniziative di recupero di superfici con vocazione agricola attualmente abbandonate, valorizzandone gli aspetti paesaggistici e prevenendo il degrado del territorio.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

L'economia delle aree rurali si fonda soprattutto sulle imprese agricole, ma la crisi economica e finanziaria e le dinamiche dei mercati hanno messo in evidenza la fragilità strutturale ed organizzativa di queste imprese: l'invecchiamento degli imprenditori, la scarsa propensione ad introdurre innovazioni tecnologiche e gestionali e l'impossibilità di competere con le imprese di altre aree in termini di specializzazione ed innovazione.

Il PSR vuole contribuire a contrastare il declino sociale ed economico delle aree rurali e il loro costante spopolamento, attraverso il sostegno delle iniziative volte a mantenere la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole.

Giovani agricoltori

Un modo per contrastare la condizione sopra esposta è quello di aiutare l'avviamento di nuove imprese ed il ricambio generazionale nel settore. L'obiettivo è quindi quello di favorire la nascita di imprese di adeguata dimensione in grado di garantire l'attività nel medio periodo e la permanenza della popolazione in aree svantaggiate e marginali.

In particolare gli incentivi si rivolgono a coloro che, con meno di 40 anni, si insediano per la prima volta in agricoltura in qualità di capo azienda. Saranno finanziabili i giovani che si insediano in qualità di capo azienda in aziende agricole create ex-novo oppure a seguito di subentro in aziende agricole in cui il titolare cessa la propria attività.

Investimenti per la diversificazione (utilizzo di fonti di energia rinnovabile)

La diversificazione aziendale attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili consegue primariamente l'obiettivo della tutela ambientale, ma anche della competitività aziendale e la crescita economica, nell'ottica dello sviluppo sostenibile e di filiera per la produzione di energia superiore all'autoconsumo e destinata alla vendita.

Misura 11 - Agricoltura biologica

Analizzando le caratteristiche attuali del settore agricolo emerge la crescita quali-quantitativa e le buone prospettive di sviluppo dei metodi di coltivazione ed allevamento "biologici". Ne consegue l'esigenza prioritaria di incoraggiare e favorire la diffusione di pratiche di coltivazione rispettose dell'ambiente e del

clima, istituendo una specifica misura volontaria di agricoltura biologica. L'area di intervento è costituita da tutto il territorio provinciale. Considerata la realtà provinciale caratterizzata dalla presenza di un'alta frammentazione e di imprese di limitate dimensioni, la Misura prevede il sostegno a favore delle aziende agricole che adottano sull'intera superficie aziendale o su parte di essa le norme tecniche di produzione biologica. Per dare il massimo incentivo alla diffusione del metodo biologico non viene differenziata l'intensità dell'aiuto tra introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica.

FOCUS 1: PROGRAMMA LEADER: I GAL COME MOTORE DI SVILUPPO LOCALE

Il programma L.E.A.D.E.R. (Liason Entre Actions de Developpement de L'Economique Rurale, traduzione: Rete tra Azioni di Sviluppo dell'Economia Rurale) è un iniziativa indiretta dell'Unione Europea che dalla scorsa programmazione (2007-2013) è rientrato nel contesto del PSR (misura 19, con una dotazione di circa 8% del totale destinato al PSR).

Si presenta come un'iniziativa di sviluppo locale di tipo partecipativo per coinvolgere, dotare di risorse e poteri le comunità locali e per sviluppare il proprio territorio. L'approccio è caratterizzato da tre elementi fondamentali partenariato, il territorio, la strategia:

- un partenariato locale (GAL. Gruppo di Azione Locale)
- una strategia condivisa dal basso (SLTP, Strategia Locale di Tipo Partecipativo)
- un territorio ben delimitato

Il Trentino ha scelto, in seno al documento del PSR già descritto, di costituire 2 GAL, che insistano su due zone distinte e individuate nel PSR (Macro-aree), descritte nella tabella seguente. Ogni Macro-Area sarà dotata di risorse finanziarie in base alla consistenza della popolazione.

MACRO-AREA 1	POPOLAZIONE (1.1.2015)	% POP	RISORSE 14-20
Comunità T. Primiero	9.937	65%	11.665.700
Comunità T. Valsugana e Tesino	27.273		
Comunità T. Valsugana e Bersntol	53.955		
Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri	4.583		
TOTALE MACRO-AREA 1	95.758		
MACRO-AREA 2			
Comunità T. della Valle dei Laghi	10.940	35%	6.334.300
Comunità T. della Rotaliana-Konigsberg	29.774		
Comunità T. Valle di Cembra	11.281		
TOTALE MACRO-AREA 2	51.995		
TOTALE COMPLESSIVO	147.753	100%	18.000.000

Le risorse verranno impegnate per una parte per la e il funzionamento del GAL stesso e la cooperazione con altri GAL (in Italia e all'estero), ma la maggior parte (79%) andrà a finanziare azioni di sviluppo locale proposte da privati e enti pubblici appartenenti ai territori indicati.

Come si nota, l'area interessata dall'ATO Brenta e da questo progetto rientrerebbe nella Macro-Area 1. L'individuazione delle azioni da inserire nell'STLP avverrà attraverso la costituzione di un GAL (gennaio-marzo 2016) che sceglierà tra le seguenti linee strategiche su cui operare, scegliendone 3 tra le seguenti 10 proposte concordate a livello ministeriale (MIPAAF):

1. sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
2. sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
3. turismo sostenibile
4. cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
5. valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
6. valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
7. accesso ai servizi pubblici essenziali;
8. inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
9. riqualificazione del territorio rurale con l'eventuale creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
10. diversificazione delle attività non agricole da parte delle imprese agricole

Le ultime due (9 e 10) sono state aggiunte dalla PAT a completamento delle 8 indicate dal MIPAAF.

Il programma LEADER si pone quindi come la probabile principale fonte di finanziamento delle azioni che verranno incluse nella Carta dei Progetti dell'ATO Brenta.

Sviluppo e tutela

Natura turismo agricoltura: la nostra forza ieri, oggi ... e domani?

REPORT AGRICOLTURA

ATO BRENTA

Dicembre 2015

Progetto realizzato con il contributo finanziario della Comunità Europea

Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
Progetto Life+ T.E.N.

Gruppo di lavoro

Coordinamento Progetto Life+ T.E.N.

dott. Claudio Ferrari – Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
claudio.ferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione C2 A.T.O. Lagorai

dott.ssa Angela Martinelli – Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
angela.martinelli@provincia.tn.it

dott. Marcello Corazza – Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
marcello.corazza@provincia.tn.it

Fase partecipata e redazione Report di analisi

Agenda 21 consulting srl - www.agenda21.it

ing. Simone Dalla Libera – responsabile del progetto
dott. Luca Lietti
dott.ssa Elisabetta Giacobbo
dott. Paolo Dalla Libera
dott. Gianluca Ferraretto
dott.ssa Lorenza Ropelato
dott.ssa Irene Cropanise
dott.ssa Giovanna Coggi

Nota: tutti i grafici qui riportati sono stati elaborati da agenda 21 consulting srl

Indice generale

1 Premessa.....5
2 Agricoltura in Trentino.....6
Zootecnia.....7
Frutticoltura, viticoltura e seminativi.....7
Biologico.....8
Occupazione in agricoltura.....9
Territorio.....9
Visione di sviluppo dell'agricoltura in Trentino da parte della P.A.T.....10
PSR 2014-2020, le 6 priorità per lo sviluppo dell'agricoltura.....11
3 Agricoltura nelle Comunità della Bassa Valsugana e dell'Alta Valsugana e Bersntol.....12
Situazione attuale.....12
Comunità Valsugana e Tesino.....14
Comunità Alta Valsugana e Bersntol.....18
Le aree agricole di pregio.....18
4 Agricoltura nei Comuni dell'ATO Brenta.....23
Le aree agricole di pregio.....23
Superfici agrarie ed aziende agricole.....23
Andamento dell'uso del suolo in agricoltura.....27
Zootecnia all'interno dell'ATO Brenta.....31
Biologico all'interno dell'ATO Brenta.....32
5 I prodotti locali dell'area dell'ATO Brenta.....33
Lucanica del Trentino.....33
Piccoli Frutti.....34
La Farina Valsugana.....34
Miele Trentino d'Alta Montagna.....34
6 Le malghe dell'area ATO Brenta.....36
Focus fattorie didattiche.....37
7Gli agritur dell'area ATO Brenta.....38

1 Premessa

Il presente rapporto sull'agricoltura è uno degli output previsti dall'Azione C2 del Progetto Life+ T.E.N. che coinvolge i 16 Comuni. I comuni sono: Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Castelnuovo, Civezzano, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Tenna, Torcegno, Vignola-Falesina e Villa Agnedo.

Il territorio dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) Brenta sono presenti i seguenti siti appartenenti a rete Natura 2000:

Codice	Denominazione	Tipo
IT3120029	Sorgente Resenzuola	ZSC, Riserva Naturale Provinciale
IT 3120030	Fontanazzo	ZPS, Riserva Naturale Provinciale
IT3120038	Inghiaie	ZPS, ZSC, Riserva Naturale Provinciale
IT3120033	Palude di Roncegno	ZSC, Riserva Naturale Provinciale
IT3120039	Cannetto di Levico	ZSC, Riserva Naturale Provinciale
IT3120040	Lago di Pudro	ZSC, Riserva Naturale Provinciale
IT3120041	Lago Costa	ZSC, Riserva Naturale Provinciale
IT3120042	Canneti di San Cristoforo	ZSC, Riserva Naturale Provinciale
IT3120043	Pizè	ZSC, Riserva Naturale Provinciale
IT3120085	Il Laghetto	ZSC
IT3120091	Albere' di Tenna	ZSC
IT3120123	Assizzi-Vignola	ZSC
IT3120124	Torcegno	ZSC
IT3120125	Zaccon	ZSC
IT3120134	Grotta del Calgeron	ZSC
IT3120135	Grotta della Bigonda	ZSC
Ampliamento sorgente resenzuola		Riserva Locale
Caldonazzo Brenta		Riserva Locale

Il report raccoglie elementi di analisi e valutazioni sull'agricoltura che interessano i 16 comuni che hanno territorio all'interno dell'ATO, ed ha come obiettivo quello di fornire strumenti di conoscenza oggettiva ai soggetti che partecipano al percorso partecipato: "Realizzazione di un progetto integrato di salvaguardia degli habitat e di sviluppo socio-economico sostenibile, innovativo e partecipato".

Il report è formato dalle seguenti parti:

- inquadramento del contesto provinciale e delle due Comunità di Valle;
- il comprato agricolo nei territori dei 16 comuni ricadenti nell'area dell'ATO Brenta;
- alcuni focus su specifiche tematiche locali.

2 Agricoltura in Trentino

Questa prima parte del rapporto descrive l'evoluzione dell'agricoltura trentina negli ultimi dieci anni dando risalto al confronto fra i Censimenti dell'Agricoltura degli anni 2000 e 2010.

Come avvertenza generale si evidenzia che il campo di osservazione della rilevazione nell'ultimo Censimento è mutato in senso più restrittivo: da una parte sono state escluse dal rilevamento le aziende esclusivamente forestali (le superfici a bosco presenti nel Censimento riguardano quindi solo le aree boschive annesse ad aziende agricole), dall'altra sono state rilevate soltanto le aziende agricole aventi certe caratteristiche strutturali (estensione di superficie o quantità di capi di bestiame sopra determinate soglie minime fissate dall'Istat). Queste innovazioni consentono quindi solo parzialmente di operare dei confronti affidabili e significativi con i risultati ottenuti nelle precedenti tornate censuarie (2000, 1990, …).

I fenomeni più evidenti che emergono dai dati del 2010 rispetto al Censimento precedente sono: l'aumento della dimensione media aziendale e l'effetto delle politiche comunitarie e dell'andamento dei mercati, che hanno determinato l'uscita di molte piccole aziende dal settore, favorendo la concentrazione dell'attività agricola e zootecnica in unità di maggiori dimensioni.

Con queste premesse, il 6° Censimento dell'Agricoltura rileva una crescita sensibile della dimensione media aziendale nell'ultimo decennio. Infatti alla significativa diminuzione del numero di aziende (-42%) che da 28.307 passano a 16.446, non è seguito un calo significativo della Superficie Agricola Utilizzata (SAU). La superficie rilevata risulta essere inferiore al 6,5% rispetto a quella censita 10 anni prima, sostanzialmente da riferire all'incremento della superficie boscata per effetto dell'abbandono da parte dell'attività agricola dei terreni caratterizzati da maggiori svantaggi nella coltivazione.

La diminuzione del numero di unità agricole rilevate, rapportato alla tenuta delle superfici coltivate, evidenzia così un aumento della dimensione media delle aziende agricole. Nel dettaglio i dati statistici riportano una superficie SAU media provinciale pari a 8,3 ettari contro i 5,2 del 2000 (+60,1%), considerando l'insieme delle aziende zootecniche e frutti-viticole.

Aziende, Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale in Trentino (2000 e 2010)

	2010	2000	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Aziende	16.446	28.307	-11.861	*-42,0%*
SAU	137.219	146.729	-9.510	*-6,5%*
SAU media	8,3	5,2		+60,1%
SAT	408.863	430.545	-21.682	*-5,0%*
SAT media	24,9	15,2		*+63,8%*

Dal punto di vista delle vocazioni produttive, l'agricoltura del Trentino fa riferimento principalmente a tre comparti:

1. la **zootecnia**: concentrata soprattutto nei territori più in quota;
2. la **viticoltura**: in espansione verso le zone collinari per effetto dei cambiamenti climatici;
3. la **frutticoltura**: in sostanziale tenuta in termini di superficie coltivata ma in aumento in termini di quantità prodotte e di fatturato.

Zootecnia

Il trentino zootecnico, dal quale normalmente si esclude il comparto avicunicolo, è sempre ben focalizzato sull'allevamento dei bovini; le aziende con bovini censite sono 1.403 con un numero complessivo di 45.509 capi.
A fronte di un sostanziale dimezzamento del numero di aziende zootecniche (2.389 nel 2010 contro le 4.848 rilevate nel 2000), si registra un aumento del numero medio di capi allevati: da 26 a 32 per i bovini, da 55 a 106 per gli ovini, da 16 a 47 per i suini.
Un ulteriore dato relativo all'estate del 2013, fornito dalla Federazione Provinciale Allevatori Trentini, indica un trend ulteriormente in calo con 1.648 aziende zootecniche.
Si evidenzia che il calo consistente del numero di aziende per gli avicoli e altri allevamenti è attribuibile in gran parte alla differenza di calcolo fra i due Censimenti che, nel 2010, ha preso in considerazione esclusivamente le aziende che si dedicano anche alla commercializzazione dell'allevato. Si registra inoltre un incremento delle aziende che allevano equini, la quale tuttavia permane una tipologia di allevamento molto marginale.

Frutticoltura, viticoltura e seminativi

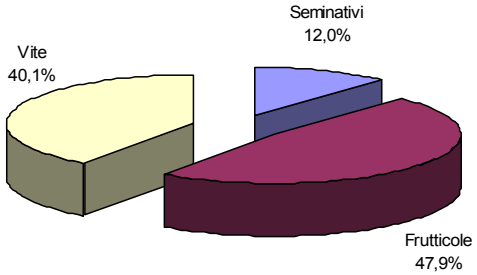
Il Censimento 2010 per quanto riguarda viticoltura e seminativi, registra un incremento della superficie investita a vite del 15% (da 9.000 a 10.400 ettari) a discapito dei seminativi (rappresentati per lo più da patate e mais), mentre la frutticoltura sostanzialmente conferma la propria superficie con 12.400 ettari. Un decremento si registra invece sulle superficie ad orto (-47%), a seminativo (-16%) ed a prato e pascolo (-7%), passando da 120.000 a 111.000 ettari.
Anche in questo comparto si nota un generale calo del numero di aziende rispetto al precedente censimento (imputabile all'incremento della professionalità e competitività delle aziende stesse), registrando un -25% circa per la frutti-viticoltura.

Aziende e relativa superficie per tipo di coltivazione in Trentino (2000 e 2010)

Tipo coltivazione	Aziende			Superficie (ettari)		
	2010	2000	Var%	2010	2000	Var%
Seminativi	1.773	5.125	-65,4	3.102	3.679	-15,7
Legnose agrarie	13.565	18.330	-26,0	22.781	22.725	0,2
di cui vite	*7.965*	*10.544*	*-24,5*	*10.389*	*9.055*	*14,7*
Orti familiari	4.776	9.291	-48,6	199	376	-47,1
Prati permanenti e pascoli	5.424	15.961	-66,0	111.137	119.952	-7,3

Escludendo le superficie destinate a prato e pascolo e ad orto familiare, il comparto agricolo trentino, come rappresentato nel grafico sottostante, continua a basare i suoi punti di forza sulla coltivazione della mela e della vite.

Composizione percentuale delle superfici per macro indirizzo colturale in Trentino (2010)



Biologico

Variazioni sostanziali assume il comparto delle produzioni biologiche, sia in termini di numero di aziende (+132%) che di superfici utilizzate (+211%), con una crescita esponenziale per tutte le tipologie produttive. Nello specifico, la superficie a seminativo risulta aumentata del 61% circa, mentre le superfici destinate a prato e pascolo e a legnose agrarie risultano addirittura triplicate.

Aziende biologiche e relativa superficie per tipo di coltivazione in Trentino (2000 e 2010)

Tipo coltivazione	Aziende			Superficie (ha)		
	2010	2000	Var%	2010	2000	Var%
Aziende	418*	180	*132,2*	1.618	520	*211,1*
Seminativi	-	-	-	128	79	*60,8*
Legnose agrarie	-	-	-	653	193	*237,5*
Prati permanenti e pascoli	-	-	-	838	247	*238,9*

***** di cui 69 praticano l'allevamento del bestiame

Gli operatori biologici si confermano in crescita: gli iscritti negli elenchi della Provincia di Trento al 31 dicembre 2012 (circa 2 anni dall'ultimo censimento) ammontano a 546 unità, mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) a 5.080 ettari, pari al 3,7% della SAU totale provinciale rilevata dal censimento 2010. Tra le aziende iscritte all'elenco provinciale, 144 sono aziende agricole, 168 in conversione, 134 miste (superfici biologiche e convenzionale), 99 di trasformazione e 1 con attività di importazione (extra UE).

Ripartizione della SAU biologica in Provincia di Trento al 31/12/2012

Indirizzo Produttivo	Superficie in ettari
Frutticolo	336,5
Orticolo e seminativi	196,2
Viticolo	359,9
Zootecnico e foraggiero	1.699,8
Olivo	45,9
Noce e castagno	28,2
Piccoli frutti, piante officinali e vivaismo	31,1
Pascolo	2.382,5
Totale SAU	**5.080,1**

Fonte: Ufficio per le produzioni biologiche - PAT

Il comparto delle piante officinali si caratterizza per un notevole interesse per la produzione biologica. Gli operatori del settore privilegiano le produzioni certificate in quanto risultano in sintonia con le aspettative di salubrità e benessere che generalmente i consumatori ripongono in tali particolari produzioni. La superficie coltivata ad agricoltura biologica è pari a 8,43 ha. Il settore può avvalersi del marchio *Trentinerbe* sviluppato dalla Provincia Autonoma di Trento per valorizzare le produzioni trentine, qualificare i produttori e garantire il consumatore.

La criticità principale del settore biologico trentino risulta essere rappresentata dalla frammentazione dell'offerta e dalla mancanza di strutture dedicate al coordinamento e all'organizzazione dei produttori che consentano un adeguato collocamento del prodotto. Importanti iniziative sono in atto presso varie Amministrazioni regionali per incrementare l'utilizzo dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva e per favorire una corretta alimentazione, e anche la Provincia Autonoma di Trento ha elaborato appositi strumenti

normativi (Lp n. 13/2009). Per ogni settore vi sono ampi margini di crescita sia in termini di numero di operatori che di superficie interessata. Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso un maggior impegno da parte degli agricoltori, delle organizzazioni che li rappresentano e con un maggior coinvolgimento dell'intero settore cooperativo.

In Trentino l'agricoltura biologica si è sviluppata e affermata valorizzando le risorse ambientali e le potenzialità produttive di alcuni territori secondo le rispettive vocazioni colturali: nella Val di Gresta le produzione orticole, in Val Rendena le produzioni zootecniche, in Val di Non le produzioni frutticole, in Valle dell'Adige le produzioni viticole e frutticole e in Valsugana le produzioni frutticole, zootecniche e dei piccoli frutti.

Occupazione in agricoltura

Le persone occupate prioritariamente nel settore agricolo durante l'annata 2009-2010 sono circa 65.000 (di cui un terzo sono donne), registrando una flessione negativa del 15% rispetto al censimento precedente. Una contrazione che riguarda in particolare la manodopera familiare.

Per contro aumenta il grado di occupazione del conduttore, che raggiunge le 124 giornate mediamente lavorate nell'annata agraria di riferimento, in confronto alle 77 giornate della manodopera familiare e alle 26 giornate attribuite all'altra manodopera aziendale. Questi dati trovano giustificazione nel processo di incentivazione e sostegno verso la meccanizzazione delle operazioni colturali, che è stato possibile attuare grazie anche all'aumento dimensionale delle aziende. Dai dati censuari emerge un innalzamento del livello di istruzione degli addetti al settore, rilevando un interessante incremento degli imprenditori agricoli in possesso di diploma di formazione superiore, con una crescita anche dei titoli di studio in ambito agrario.

Un'ulteriore tendenza evolutiva che emerge negli ultimi dieci anni per il Trentino è la forma giuridica dei soggetti conduttori dell'attività agricola con un forte riduzione delle aziende individuali, una riduzione delle aziende agricole pubbliche e, viceversa, un aumento delle forme 'altre società di persone' (cioè società di capitali o di cooperative).

Territorio

Il territorio trentino caratterizza la sua forza economica principalmente sui comparti turistico ed agricolo, due settori intrinsecamente legati che fanno del territorio l'elemento caratterizzate e di forza. Per questo le ultime due legislature hanno cercato di favorire e consolidare concretamente il legame tra i due comparti sviluppando azioni e strumenti di relazione attraverso attività di promozione, realizzazione di eventi e momenti di sinergia tra territorio, operatori e prodotti tipici.

In particolare per quanto riguarda il settore agricolo sono state condotte specifiche attività di rilancio e ristrutturazione del settore agrituristico (agli inizi degli anni 2000 operavano in Trentino poco meno di 100 agriturismi, oggi si contano quasi 400 con strutture rinnovate e di elevata qualità dei servizi offerti), nonché la recente unificazione delle Strade del Vino e dei Sapori quali strumenti di conoscenza e promozione del sistema trentino, caratterizzato da produzioni di qualità, e rappresentato dal marchio territoriale "Qualità Trentino". Esso intende rappresentare l'intero sistema "Trentino" fatto di persone, aziende, comunità locali, patrimoni territoriali ed ambientali, tradizioni e storia. E' uno strumento di marketing territoriale sviluppato dalla Provincia Autonoma di Trento, la cui gestione è affidata a Trentino Sviluppo S.p.A.. Chi intende utilizzare il marchio devono seguire determinate norme contenute nel

relativo disciplinare di produzione ed essere in possesso del Certificato di Conformità che va richiesto a Trentino Sviluppo S.p.A. - Divisione Turismo e Promozione.

Visione di sviluppo dell'agricoltura in Trentino da parte della P.A.T.

Nel seguente paragrafo sono estratte le visioni di sviluppo riguardo il tema dell'agricoltura, espresse nel documento di programma del presidente della Provincia Autonoma di Trento.

L'amministrazione attuale nel proprio programma vuole scommettere sull'agricoltura per conquistare nuovi mercati e dare valore al proprio ambiente, difatti, essa sostiene che l'agricoltura è un settore cardine dell'economia e della realtà sociale trentina. Sono lontani gli anni in cui sembrava che dovesse scomparire, sotto il peso crescente dell'industria e del settore terziario. Da tempo oramai ha trovato la sua rivincita: produce ricchezza, è composta da aziende efficienti e contribuisce in maniera decisiva a mantenere integro e bello il territorio.

L'agricoltura è parte integrante del progetto identitario e della volontà di trarre beneficio economico dalle connotazioni storiche e geografiche. Su questa strada l'amministrazione vuole essere al fianco dell'imprenditore agricolo con l'obiettivo di riportare i giovani alla terra, con percorsi di qualificazione professionale e indirizzando in tale direzione il sistema degli incentivi, sostenendo, in particolare, la visione dell'agricoltura come forma di sviluppo delle tipicità e dell'identità. Per raggiungere questo obiettivo occorre un rapporto ancora più stringente del mondo agricolo con il turismo. Le priorità dell'amministrazione sono:

- Sostenere l'agricoltura come salvaguardia e coltivazione della montagna a supporto del turismo e dell'ambiente prevedendo incentivi nell'ambito del nuovo piano di sviluppo rurale.
- Sostenere il ritorno dei giovani alla terra implementando e migliorando gli incentivi specifici.
- Promuovere in particolare i prodotti ottenuti da agricoltura biologica e favorire il consumo di quelli a filiera corta supportando le aziende che vendono direttamente in loco i loro prodotti.
- Continuare a investire nella ricerca e nello sviluppo tecnologico per migliorare, con l'innovazione, prodotti e processi produttivi.
- Aumentare la competitività del settore vitivinicolo migliorando la qualità delle varietà e delle tipologie di impianto e individuare e condividere forme di collaborazione tra grandi produttori e piccoli produttori nella promozione dei vini, per garantire la diversificazione dell'offerta di ciascuno in funzione dei rispettivi target di mercato di riferimento.

PSR 2014-2020, le 6 priorità per lo sviluppo dell'agricoltura

La Commissione Europea ha dato il via libera al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento, il programma che guiderà per i prossimi sei anni numerosi finanziamenti nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali.

I funzionari di ben quattro servizi della PAT sono stati impegnati nel redigere le diverse misure: il Servizio Agricoltura, il Servizio Foreste e Fauna, il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette ed il Servizio Politiche Sviluppo Rurale che ha curato anche il coordinamento generale e la stesura dei capitoli comuni.

Tre gli obiettivi cardine su cui la Provincia ha deciso di puntare:

- L'incremento della competitività del settore agricolo: promuovendo investimenti nelle zone agricole e forestali volti anche alla diversificazione delle attività, investimenti nele infrastrutture, miglioramento nella professionalità degli operatori e ricambio generazionale;
- La gestione sostenibile delle risorse naturali: sostenendo l'agricoltura di montagna per evitare fenomeni di abbandono e garantite il presidio del territorio, incentivando modelli produttivi sostenibili, migliorando la struttura dei boschi e tutelando l'elevato grado di naturalità del territorio;
- Lo sviluppo territoriale e l'occupazione: promuovendo un'integrazione settoriale fra agricoltura e turismo, le cui sinergie potrebbero essere strategiche e rappresentare un'opportunità di sviluppo locale, espandendo e migliorando la qualità dei servizi offerti nelle aree rurali, introducendo nuove tecnologie e reti di nuova generazione per ridurre i divari in termini di connessione fra aree urbane e rurali.

Le linee di finanziamento sono divise in 6 Priorità specificate da dei focus area a cui devono rispondere le diverse misure.

Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Priorità 2: Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

3 Agricoltura nelle Comunità della Bassa Valsugana e dell'Alta Valsugana e Bersntol

Situazione attuale

I dati fanno riferimento al 6° Censimento generale dell'Agricoltura ed offrono una lettura del settore nelle Comunità di Valle della Bassa Valsugana e Tesino e dell'Alta Valsugana e Bersntol.

Superficie delle aziende agricole per Comunità di Valle (2010)

Comunità di Valle	SAU meno prati e pascoli		SAU		SAT		Aziende
	ha	%	ha	%	ha	%	
Comunità Bassa Valsugana e Tesino	933	3,6	12.600	9,2	47.182	11,5	725
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	*1878*	*7,2*	*6.696*	*4,9*	*19.409*	*4,7*	*1.291*
Provincia	**26.082**	**100,0**	**137.219**	**100,0**	**408.871**	**100,0**	**16446**

Superfici medie aziendali per tipologia e Comunità di Valle (2010)

Comunità di Valle	SAU meno prati e pascoli (ha)	SAU (ha)	SAT (ha)
Comunità Valsugana e Tesino	1,7	17,4	65,1
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	*1,6*	*5,2*	*15,0*
Provincia	**1,8**	**8,4**	**24,9**

Aziende e superfici delle principali coltivazioni per Comunità di Valle (2010)

Uso del suolo	Valsugana e Tesino		Valsugana e Bersntol	
	Aziende	Superficie (ha)	Aziende	Superficie (ha)
Seminativi	152	447	372	518
Coltivazioni legnose agrarie	465	474	1.021	1.327
di cui vite	*261*	*112*	*464*	*203*
Orti familiari	199	12	669	32
Prati permanenti	512	2.208	687	1.598
Pascoli	98	9459	109	3219

Principali allevamenti per Comunità di Valle (2010)

Comunità di Valle	Bovini e Bufalini (n. capi)	Ovocaprini (n. capi)	Aziende con allevamenti
Comunità Valsugana e Tesino	4.717	9705	269
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	3.509	8.729	289
Provincia	**45.548**	**33.166**	**2389**

Nel numero totale delle imprese agricole per indirizzo produttivo sono contemplati i soci che esercitano attività a titolo principale (rientranti nella prima sezione) e quelli che esercitano attività con almeno 300 ore annue (rientranti nella seconda sezione).

Imprese agricole per indirizzo produttivo (2014-2013-2012)

Comunità di Valle	Anno	Numero aziende iscritte	Indirizzo produttivo*							
			fru	vit	zoo	fru/vit	fru/ zoo	fru/vit/ zoo	vit/ zoo	altro
Comunità Valsugana e Tesino	2014	**369**	61	17	141	28	19	5	12	86
	2013	**371**	59	16	144	29	18	5	12	88
	2012	**375**	58	16	146	28	17	7	12	91
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2014	**731**	268	28	130	77	21	15	12	180
	2013	**740**	274	29	130	75	23	15	13	181
	2012	**776**	286	32	128	84	24	15	13	194

* Si evidenzia che il dato relativo all'indirizzo produttivo non sempre viene dichiarato nel fascicolo aziendale.

Fonte: Archivio Provinciale Imprese Agricole (APIA)

Ai fini dell'applicazione della normativa provinciale, nazionale e comunitaria è stato istituito con la L.P. n. 11 del 2000 l'Archivio Provinciale Imprese Agricole (APIA). Tale Archivio distingue le imprese agricole che esercitano attività a titolo principale (rientranti nella prima sezione) e quelle che esercitano attività con almeno 300 ore annue (rientranti nella seconda sezione o cosiddetti part time). Tutte le imprese iscritte all'APIA devono essere iscritte anche alla CCIAA.

Il numero degli imprenditori agricoli iscritti all'APIA è inferiore a quelli rilevati tramite Censimento generale dell'Agricoltura o dal Registro delle imprese della Camera di Commercio, artigianato e agricoltura in quanto non è un obbligo esserne iscritti, ma è un'opportunità nel caso l'impresa intenda avvalersi di sovvenzioni provinciali, nazionali o comunitarie.

I dati quindi sono molto diversi a seconda se si considera il numero di aziende rilevate dal Censimento generale dell'Agricoltura, quelle registrate nell'Archivio Provinciale delle imprese agricole APIA e quelle registrate alla Camera di Commercio.

E' probabile che il valore più rappresentativo sia il dato fornito dall'APIA, in quanto le imprese più rappresentative ne sono iscritte. Le imprese invece iscritte solamente alla CCIAA senza iscrizione all'APIA oppure quelle censite dal Censimento Agricoltura è probabile che svolgano attività agricola solamente in maniera residuale rispetto alle altre attività.

Comunità Valsugana e Tesino

Una immagine di sintesi del settore è fornita nella proposta di Documento Preliminare al PTC datata agosto 2013, di cui vengono di seguito riportati alcuni estratti più significativi. Si precisa che sono state apportate alcune modifiche al testo pubblicato dalla Comunità di Valle, aggiornando alcuni dati ove disponibili.

Le aree agricole di pregio

A fronte di una superficie complessiva del territorio della Comunità della Valsugana e Tesino di 57939 ettari, il Piano Urbanistico Provinciale nel 2005 (Sistema insediativo e reti infrastrutturali – aree agricole), il sistema delle aree agricole presente sul territorio della Comunità Valsugana e Tesino è costituito da una superficie totale di circa 3.950 ettari, suddiviso in: 1930 ettari (48,86%) destinati ad aree agricole e 2.020 ettari (51,14%) ad aree agricole di pregio.

Le aree agricole di pregio sono caratterizzate di norma dalla presenza di produzioni tipiche nonché da un particolare rilievo paesaggistico, la cui tutela territoriale assume un ruolo strategico sia sotto il profilo economico - produttivo che paesaggistico - ambientale. Nel 2010 il Censimento fotografa 12.600 ettari di superficie agricola utilizzate. Di queste i pascoli (9.459 ettari) e i boschi che coprono una superficie di circa 11.600 ettari.

L'analisi territoriale descritta dal PTC consente di descrivere sommariamente il territorio della Comunità come un area piuttosto uniforme e regolare: lungo il fondovalle ed in vicinanza dei bacini idrici più grandi si trovano i principali insediamenti ed i terreni agricoli; lungo i versanti si trovano i terreni boscati e nei tratti sommitali si concentrano i pascoli e le praterie d'alta quota.

Dalla distribuzione delle aree agricole di pregio riportate nella cartografia del PUP appare evidente come esse siano distribuite prevalentemente nei comuni di Grigno, Ospedaletto, Villa Agnedo, Castelnuovo, Telve, Roncegno Terme, Borgo Valsugana e Novaledo.

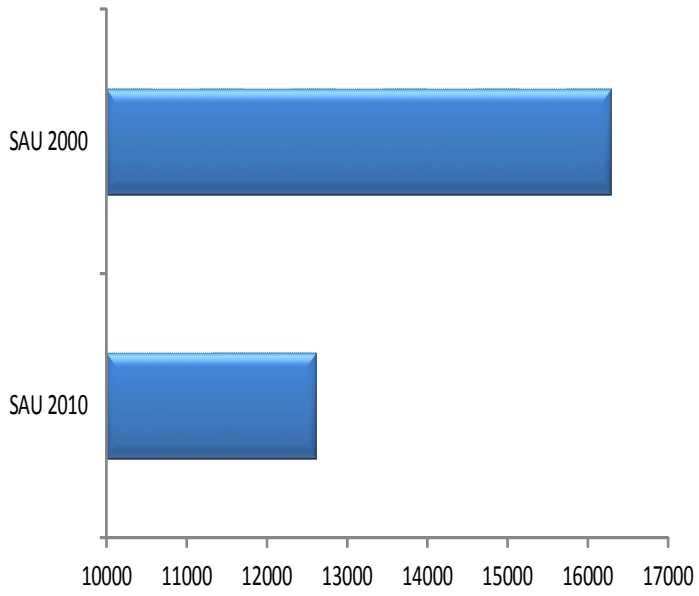
La superficie agricola utilizzata

Nella Comunità della Valsugana e Tesino al 31 dicembre 2014 si contano 241 aziende iscritte alla sezione 1° (di cui 223 con imprenditori singolo e 18 imprenditori associati) e 128 iscritte alla sezione 2° dell'Archivio provinciale delle imprese agricole, per un totale di 369 imprenditori del settore iscritti. Le aziende sono per lo più di piccole medie dimensioni: i dati relativi alla superficie agricola utilizzata (SAU) rilevano che circa il 20% aziende ha superfici inferiori ad un ettaro e che più della metà ha superfici inferiori ai 5 ettari (fonte: ISPAT). Risulta evidente come il settore agricolo sia caratterizzato dalla parcellizzazione gestionale della superficie agricola utilizzata che se si assomma alla cronica frammentazione fondiaria, rileva un evidente limite del comparto.

La Superficie Agricola Utilizzata negli ultimi due censimenti (2000 e 2010) ha registrato una progressiva diminuzione, passando da 16.279 a 12.600 ettari, confermando quanto rilevato a livello provinciale. Va comunque precisato che le modalità di rilevamento effettuate nei 2 censimenti citati non sono perfettamente paragonabili e questo potrebbe comportare un parziale incoerenza dei dati. Più nel dettaglio, nella Comunità di Valle la dimensione media aziendale è cresciuta sensibilmente, passando da 4,4 ettari di SAU per azienda a 17,2 ettari nel 2010. Ciò è la conseguenza di una forte contrazione del numero di aziende agricole e zootecniche attive, a cui ha fatto riscontro una diminuzione della superficie coltivata.

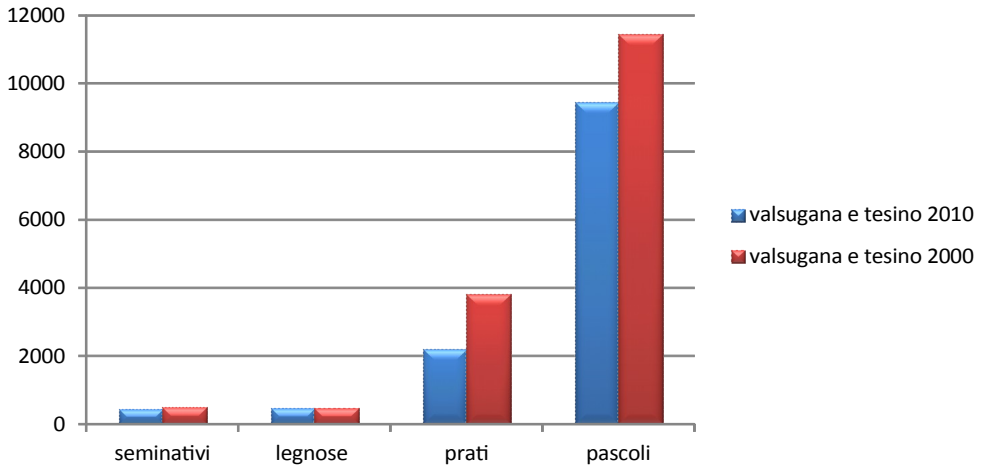
Superficie Agricola Utilizzata - Censimento Agricoltura 2000 - 2010

Comune	2000	2010
Bieno	507,08	473,48
Borgo Valsugana	941,35	544,65
Carzano	176,36	64,89
Castello Tesino	3141,62	2472,17
Castelnuovo	341,69	344,13
Cinte Tesino	439,78	280,02
Grigno	610,28	411,86
Ivano-Fracena	154,92	128,33
Novaledo	187,03	141,51
Ospedaletto	184,11	246,25
Pieve-Tesino	2355,6	1503,6
Roncegno	1361,54	1064,65
Ronchi Valsugana	651,32	566,71
Samone	172,33	140,73
Scurelle	688,33	748,21
Spera	208,13	245,03
Strigno	484,8	485,18
Telve di Sopra	718,66	688,87
Telve	1789,15	877,13
Torcegno	820,44	757,18
Villa Agnedo	344,95	415,01
Totale	**16279**	**12600**



Fonte: Istat, Servizio Statistica PAT

La tendenza dei diversi tipi di coltivazioni è cosi rappresentata:



Fonte: Istat, Servizio Statistica PAT

Dal calcolo delle superfici aziendali utilizzate, che comprendono le aree coltivate a seminativi (inclusi gli orti famigliari), legnose (vite, melo, castagneti da frutto e piccoli frutti) e, infine, orto, prato e pascolo, sono escluse le aree a bosco e le altre superfici, tra cui quelle non coltivate.

Le aree agricole utilizzate in Valsugana e Tesino rispetto al totale della provincia:

Uso del suolo	2010 Valsugana e Tesino ha	2010 Provincia ha	%
Seminativi	447	3.102	14,41
Coltivazioni legnose agrarie	474	22781	2,08
di cui vite	112	10389	1,08
Orti familiari	12	199	6,03
Prati permanenti	2208	20368	10,84
Pascoli	9459	90770	10,42
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	**12600**	**137.219**	9,18

Fonte: Istat, Servizio Statistica PAT

Oltre il 90% delle SAU è costituito da prati e pascoli permanenti, quasi il 4% da colture legnose e il rimanente 6% da seminativi e altre. Particolare è il peso dei prati e dei pascoli che con poco più di 11600 ettari nel 2010 rappresentavano circa il 10% di quelli provinciali.

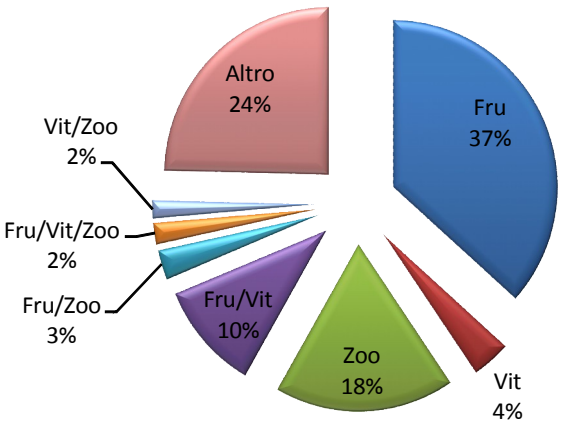
Imprese e indirizzi produttivi

L'agricoltura riveste un ruolo di primaria importanza a livello economico, sociale ed ambientale, tuttavia è noto come il settore agricolo presenti da un lato elevati coefficienti di attivazione economica diretti e indotti, mentre dall'altro impieghi una forte quota di lavoratori part-time oltre all'occupazione a titolo principale. In termini generali si possono distinguere due tipi di agricoltura:

1. intensiva (specializzata) di fondovalle e delle aree a quote meno elevate;
2. estensiva delle aree marginali e ad altitudini più elevate.

La condizione agricola avviene con modalità differenti nei diversi contesti: in misura modesta da parte di aziende professionali, mentre più diffuse le aziende di piccole dimensioni e part-time. L'efficienza delle piccole aziende è però legata alla presenza di filiere fortemente radicate nel territorio, come avviene per la viticoltura, che consentono anche ai piccoli coltivatori di accedere al mercato.

Indirizzo produttivo Valsugana e Tesino (2014)



Fonte: Archivio Provinciale Imprese Agricole

Una considerazione merita l'agricoltura biologica. A livello provinciale, quest'ultima ha visto triplicare la superficie tra il 2000 (518 ha) ed il 2010 (1604 ha), e in tutte le Comunità, ad eccezione del Comun General de Fascia, sono cresciute le aziende che si dedicano a questo tipo di agricoltura. Nella Comunità della Valsugana e Tesino sono coltivati in modo biologico circa 80 ettari distribuiti tra altre coltivazioni (38 ha), fruttiferi (26 ha), seminativi (14 ha), vite (1 ha) e altre legnose (1 ha).

Tendenze agricoltura in Valsugana e Tesino

Il Documento preliminare PTC Valsugana e Tesino suggerisce di porre particolare attenzione a diversi processi quali:

- Incentivazione della multidisciplinarietà delle aziende agricole operanti sul territorio al fine di migliorare e ottimizzare l'offerta del prodotto;
- Favorire la nascita di nuove aziende e nuova imprenditorialità nel settore agricolo sostenendo la multifunzione delle stesse rispetto alle caratteristiche della localizzazione e differenziazione delle esigenze produttive fra fondovalle e zone di montagna;
- Favorire le iniziative innovative del terziario che in simbiosi al settore agricolo potranno rendere servizi collaterali oltre che diretti a beneficio della divulgazione e conoscenza della tipicità del prodotto;
- Individuare sul territorio della Comunità di Valle delle aree di recupero da destinare agli ampliamenti delle aziende esistenti e ai nuovi insediamenti con particolare riguardo alle coltivazioni biologiche;
- Promuovere attività di formazione e start-up nel settore dell'agricoltura biologica;
- Incentivare la produzione biologica anche mediante l'individuazione di siti appositamente individuati e destinati alla filiera;
- Valorizzare i prodotti agroalimentari del territorio, inserendosi e integrandosi nel mercato con l'identità dei prodotti locali della Valsugana e Tesino;
- Valorizzazione intelligente del patrimonio naturale esistente – riserve naturali, Oasi Valtrigona, altre emergenze naturalistiche – al fine di costruire un'offerta di fruizione su un preciso target turistico attento e interessato all'offerta di natura intatta, paesi a misura d'uomo, prodotti tipici locali, ecc;
- Ampliare i siti esistenti solo dopo la saturazione delle superfici disponibili.

Gli indirizzi descritti nei punti sopraelencati per la Valsugana e Tesino, saranno determinanti per le politiche e per le scelte che riguarderanno il comparto agricolo nei prossimi anni.

Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Una immagine di sintesi del settore è fornita nella proposta di Documento Preliminare al PTC datata settembre 2013, di cui vengono di seguito riportati alcuni estratti più significativi. Si precisa che sono state apportate alcune modifiche al testo pubblicato dalla Comunità di valle, aggiornando alcuni dati ove disponibili.

Nel territorio della Comunità l'agricoltura ha visto negli ultimi anni una progressiva specializzazione delle colture di fondovalle e una stasi delle attività nelle aree di versante e di montagna. Le colture specializzate del fondovalle riguardano soprattutto la frutticoltura, vale a dire mele e ciliegie (concentrate nella zona di Susà), mentre in aree sia di fondovalle sia di mezza montagna si colloca la coltivazione dei piccoli frutti, che si è andata sviluppando negli ultimi anni grazie a un efficace sistema di organizzazione della lavorazione e di commercializzazione dei prodotti di molte imprese (sia part-time sia professionali, di piccola e media dimensione), raccolte nel Consorzio Sant'Orsola. Tali produzioni costituiscono il nucleo forte dell'agricoltura della valle, riuscendo a collocarsi in un mercato sempre più complesso e competitivo. Per contro, altre attività, relative in particolare alle aree di versante e di montagna - come la zootecnia - appaiono più fragili, anche se fortemente legate al territorio e in grado di offrire prodotti di alta qualità.

Le aree agricole di pregio

La tutela del territorio agricolo è uno degli obiettivi fondamentali del nuovo Piano Urbanistico Provinciale, che nell'agricoltura individua non solo una risorsa territoriale ma anche valori identitari e paesaggistici. Il PUP individua le aree agricole e le aree agricole di pregio. Queste nuove categorie sono state introdotte per definire in modo omogeneo le aree la cui identificazione è di competenza del PUP stesso, per la particolare importanza colturale e paesaggistica, e la cui disciplina è rafforzata a livello di "invariante". Le aree agricole di pregio sono infatti individuate sulla base del loro pregio colturale e paesaggistico, da riconoscere e tutelare ai fini della valorizzazione produttiva e dell'attrattività del territorio; per la maggior parte sono costituite da superficie viticola e frutticola. Per quanto riguarda la Comunità, la superficie agricola di pregio al 2011 è pari a 33,68 kmq (fonte: IET), distribuiti abbastanza uniformemente in tutti i territori comunali, ad eccezione di Frassilongo - Garait, Palù del Fersina - Palai en Bersntol e VignolaFalesina.

La Superficie Agricola Utilizzata

La Superficie Agricola Utilizzata (cosiddetta SAU) comprende l'insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti, pascoli e castagneti da frutto; in pratica essa rappresenta la superficie effettivamente utilizzata per coltivazioni agricole.

Nella Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol al 31 dicembre 2014 si contano 359 aziende iscritte alla sezione 1° (di cui 336 con imprenditori singolo e 23 imprenditori associati) e 372 iscritte alla sezione 2° dell'Archivio provinciale delle imprese agricole, per un totale di 731 imprenditori del settore iscritti. Le aziende sono per lo più di piccole medie dimensioni: i dati relativi alla superficie agricola utilizzata (SAU) rilevano che circa il 30% aziende ha superfici inferiori ad un ettaro e che quasi 80% ha superfici inferiori ai 5 ettari (fonte: ISPAT).

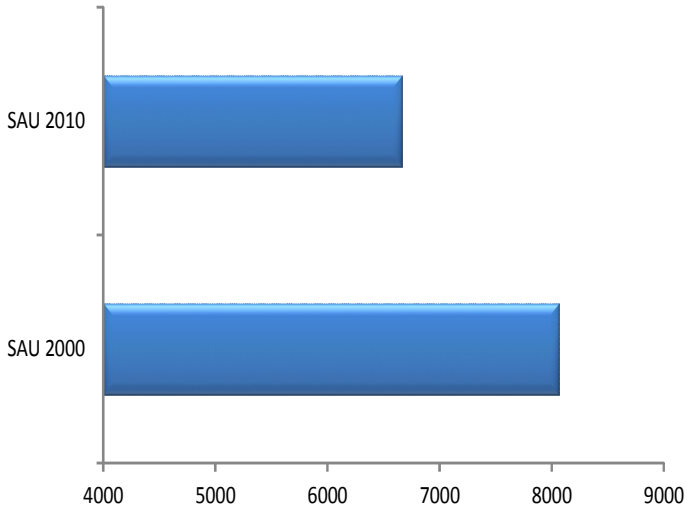
La superficie agricola utilizzata nell'ultimo decennio ha registrato una progressiva diminuzione,

passando da 8059 a 6661 ettari. Va comunque precisato che le modalità di rilevamento effettuate nei 2 censimenti citati non sono perfettamente paragonabili e questo potrebbe comportare un parziale incoerenza dei dati.

Per quanto riguarda il dato complessivo relativo al territorio della Comunità, la percentuale di SAU in rapporto alla superficie totale non è tra le più elevate della Provincia (tra il 15% e il 25%).

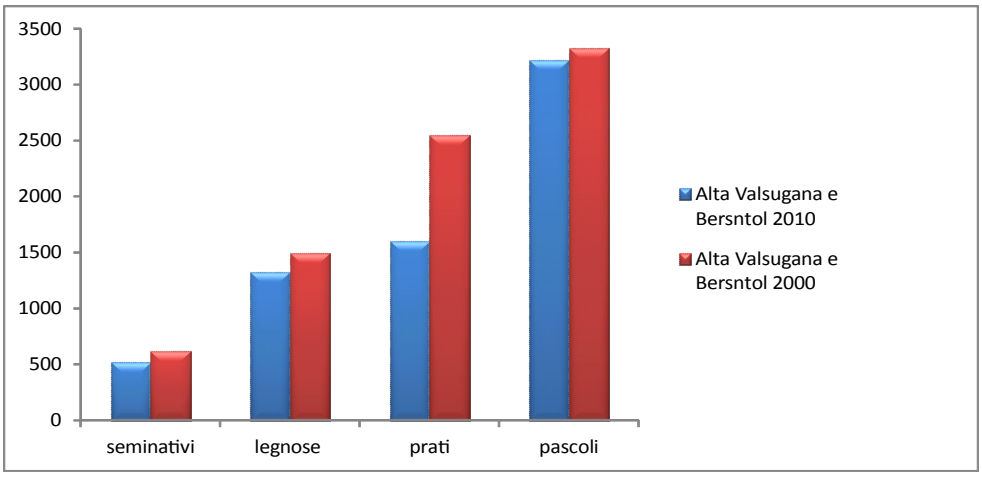
Superficie Agricola Utilizzata - Censimento Agricoltura 2000 - 2010

Comune	2000	2010
Baselga di Pinè	454,11	342,64
Bedollo	222,37	176,76
Bosentino	70,59	56,64
Calceranica al Lago	86,54	51,48
Caldonazzo	357,44	344,24
Centa san Niccolò	147,63	17,17
Civezzano	445,32	322,39
Fierozzo	587,82	575,24
Fornace	294,08	267,24
Frassilongo	454,94	444,84
Levico Terme	1752,85	1548,23
Palù del Fersina	677,97	642,62
Pergine Valsugana	1113,1	782,93
Sant'orsola Terme	311,5	422,57
Tenna	90,3	42,89
Vattaro	313,39	208,6
Vignola-Falesina	39,68	9,57
Vigolo Vattaro	639,44	405,45
Totale	**8059**	**6661,5**



Fonte: Istat, Servizio Statistica PAT

La tendenza dei diversi tipi di coltivazioni è cosi rappresentata:



Fonte: Istat, Servizio Statistica PAT

Dal calcolo delle superfici aziendali utilizzate, che comprendono le aree coltivate a seminativi (inclusi gli orti famigliari), legnose (vite, melo, castagneti da frutto e piccoli frutti) e, infine, orto, prato e pascolo, sono escluse le aree a bosco e le altre superfici, tra cui quelle non coltivate.

Le aree agricole utilizzate in Alta Valsugana e Bersntol rispetto al totale della provincia:

Uso del suolo	2010 Alta Valsugana e Bersntol ha	2010 Provincia ha	%
Seminativi	518	3.102	16,7
Coltivazioni legnose agrarie	1327	22781	5,83
di cui vite	203	10389	1,95
Orti familiari	32	199	16,08
Prati permanenti	1598	20368	7,85
Pascoli	3219	90770	3,55
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	**6696**	**137.219**	4,88

Fonte: Istat, Servizio Statistica PAT

Poco più del 70% delle SAU è costituito dai pascoli e prati permanenti, le coltivazioni legnose agrarie invece occupano il 19%. Interessanti gli orti famigliari che rappresentano il 16% dell'intera provincia.

Imprese e indirizzi produttivi

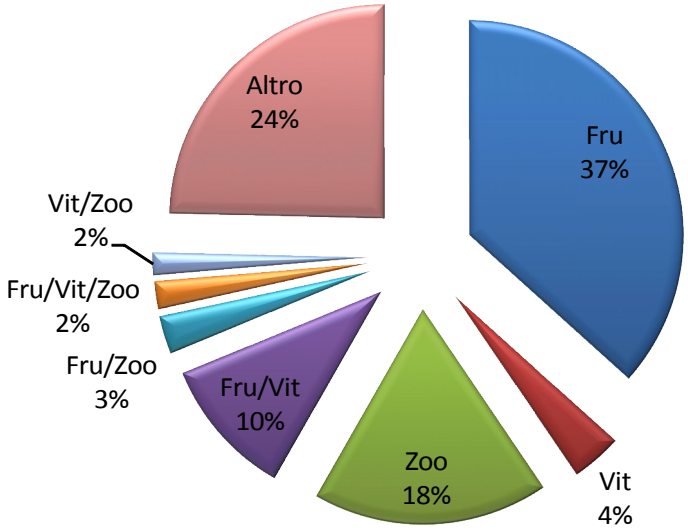
L'agricoltura riveste un ruolo di primaria importanza a livello economico, sociale ed ambientale, tuttavia è noto come il settore agricolo presenti da un lato elevati coefficienti di attivazione economica diretti e indotti, mentre dall'altro impieghi una forte quota di lavoratori part-time oltre all'occupazione a titolo principale. In termini generali si possono distinguere due tipi di agricoltura: la prima è quella intensiva (specializzata) di fondovalle e delle aree a quote meno elevate, la seconda è quella estensiva delle aree marginali e ad altitudini più elevate.

La condizione agricola avviene con modalità differenti nei diversi contesti: in misura modesta da parte di aziende professionali, mentre più diffuse le aziende di piccole dimensioni e part-time. L'efficienza delle piccole aziende è però legata alla presenza di filiere fortemente radicate nel territorio, come avviene per la viticoltura, che consentono anche ai piccoli coltivatori di accedere al mercato.

Rispetto ad altri territori, la Comunità Alta Valsugana-Bersntol si caratterizza per la presenza di aziende in ogni categoria produttiva, cosa che da un lato riflette la varietà delle produzioni locali (vista come un aspetto positivo), ma dall'altro evidenzia la notevole frammentazione della proprietà e del territorio, conseguenza anche delle dimensioni ridotte delle aziende agricolo-pastorali.

Il rapporto tra aziende agricole e popolazione residente si attesta su valori tra 10 e 30 aziende ogni 1000 abitanti. Per quanto riguarda invece gli indirizzi produttivi, i settori esclusivamente frutticolo e zootecnico coprono più di metà del totale delle aziende agricole: inoltre è abbastanza consistente la quantità di aziende fruttiviticole.

Indirizzo produttivo Alta Valsugana e Bersntol (2014)



Fonte: Archivio Provinciale Imprese Agricole

La Provincia di Trento e l'Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini (APOT) hanno sottoscritto, nel 2008, un Protocollo per la produzione agricola integrata nel settore ortofrutticolo.

Attualmente non esiste una definizione univoca sul metodo di produzione integrata; quella recepita nella legge provinciale 4/2003 sull'agricoltura è stata formulata dall'Organizzazione internazionale per la lotta biologica, secondo la quale "la produzione integrata è un sistema di coltivazione agricola che produce alimenti e altri prodotti di alta qualità, attraverso l'uso di risorse naturali e di meccanismi regolatori per diminuire l'utilizzo di contaminanti e per assicurare una produzione agricola sostenibile".

Questo Protocollo giunge al termine di un percorso condiviso tra la Provincia di Trento ed il settore ortofrutticolo, rappresentato da APOT che raggruppa oggi i consorzi Melinda, La Trentina e Sant'Orsola. Tra i disciplinari per l'applicazione della produzione integrata c'è anche quello della fragola e dei piccoli frutti (lampone, mora, mirtillo gigante, ribes, uva spina), le cui coltivazioni interessano il territorio dell'Alta Valsugana-Bersntol.

L'agricoltura biologica invece si è affermata in particolare in alcuni territori della Provincia: in Val di Gresta per l'orticoltura, in Val Rendena per la zootecnia, in Val di Non per la frutticoltura, in Valle dell'Adige e in Valsugana per la frutticoltura e la viticoltura. Per quanto concerne i piccoli frutti, la superficie ad agricoltura biologica dedicata a queste particolari coltivazioni si limita a poco più di 12 ettari, collocati per la maggior parte proprio in Valsugana. L'alta deperibilità del prodotto e la conseguente necessità di collocarlo in tempi brevi rappresenta la maggiore difficoltà per una razionale gestione del settore.

Tendenze agricoltura in Alta Valsugana e Bersntol

Il Documento preliminare PTC dell'Alta Valsugana e Bersntol suggerisce di porre particolare attenzione a diversi processi quali:

- Considerare in modo ampio, coerente e sinergico il sistema territoriale dei laghi di Caldonazzo e Levico (comprendendo il colle di Tenna e le aree collinari circostanti) al fine di elaborare un "progetto di territorio" e un "progetto di paesaggio" che salvaguardino i valori ambientali e paesaggistici e valorizzino le potenzialità ricreative, turistiche, di produzione agricola specializzata.

- Diverse aree interessate da colture tradizionali hanno visto fenomeni di abbandono, che comportano la perdita di opportunità e di valori paesaggistici, culturali e identitari. Si tratta dei vigneti del colle di Tenna e dei colli di Levico, dell'area del castagno, del sistema dei pascoli e delle malghe.

- Il territorio agricolo tende verso la specializzazione nei settori della frutticoltura e dei piccoli frutti, con un sistema organizzativo che appare ben strutturato. Il territorio destinato a tali attività è bene attrezzato e vi sono reti di imprese e consorzi in grado di assicurare la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti. Il settore zootecnico e le connesse produzioni lattiero-casearie appaiono in una fase di debolezza, pur vedendo un numero elevato di aziende. L'età media dei conduttori delle aziende, pur sotto la media provinciale, è abbastanza elevata. Si pone pertanto il problema del ricambio generazionale, in particolare nelle aree più disagiate e nel settore zootecnico.

- Il mantenimento e il rilancio di produzioni minori (viticoltura, castanicoltura, miele, formaggi di malga, produzioni biologiche, ecc.) e il connesso recupero delle aree coinvolte costituiscono delle priorità sia per la salvaguardia dei valori produttivi e paesaggistici del territorio, sia per le potenzialità di produzioni di nicchia.

- L'integrazione tra agricoltura di qualità e turismo appare strategica, come anche la ricerca e la sperimentazione di tecniche di coltivazione e allevamento innovative e maggiormente eco-compatibili.

4 Agricoltura nei Comuni dell'ATO Brenta

Questa sezione del report è dedicata ad un'analisi dei dati relativi all'ambito territoriale dell'ATO Brenta, il quale ricade in parte nella Comunità Valsugana e Tesino e in parte nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol, coinvolgendo in totale 16 comuni, in modo da esaminare più in dettaglio le dinamiche che sono intervenute nel settore agricolo e zootecnico nei comuni interessati.

Le aree agricole di pregio

La tutela del territorio agricolo è uno degli obiettivi fondamentali del nuovo Piano Urbanistico Provinciale, che nell'agricoltura individua non solo una risorsa territoriale ma anche valori identitari e paesaggistici. Il PUP individua le aree agricole e le aree agricole di pregio. Queste ultime sono normate dal piano stesso, per la particolare importanza colturale e paesaggistica e riconosciute come "invarianti". Le aree agricole di pregio sono infatti individuate sulla base del loro pregio colturale e paesaggistico, da riconoscere e tutelare ai fini della valorizzazione produttiva e dell'atrattività del territorio; per la maggior parte sono costituite da superficie viticola e frutticola.

Per quanto riguarda l'area ricadente all'interno dell'Ato Brenta, la superficie agricola di pregio al 2011 è pari a 3570 ettari, distribuii uniformemente su tutti comuni di fondovalle e lungo l'asta fluviale.

Superfici agrarie ed aziende agricole

Considerando i dati del Censimento 2010, per quanto riguarda il numero di aziende attive, ai primi posti si collocano i comuni di Pergine Valsugana, Civezzano e Levico Terme.

Sul versante della zootecnia si rileva che il comune con più aziende con allevamenti è Roncegno con 45 unità, seguono il Comune di Levico Terme con 43 aziende e il Comune di Pergine

Valsugana con 39 Aziende. Per quanto riguarda invece la superficie agricola utilizzata è sempre il comune di Levico Terme ad avere in maggiore quantità con 1549 ettari.

La percentuale di SAU dedicata a prati-pascoli e a colture legnose agrarie rispecchia il trend provinciale. Risulta evidente come la peculiarità del territorio trentino si declina in termini di ruolo prioritario svolto dalle coltivazioni legnose agrarie e in termini di gestione del territorio per quel che riguarda prati e pascoli. In ambito zootecnico invece l'allevamento di bovini e equini risulta essere il più diffuso

Numero di aziende, aziende con allevamenti e superficie agricola, per Comune (2010)

Comune	Numero Aziende	Aziende con allevamenti	Superficie agricola (ha)	
			Superficie utile (SAU)	Superficie totale (SAT)
Borgo Valsugana	75	28	544,65	3.194,67
Calceranica al Lago	17	3	51,55	99,66
Caldonazzo	87	5	344,35	1.372,01
Castelnuovo	34	20	344,13	1.705,45
Civezzano	139	30	329,07	466,11
Grigno	16	5	411,86	3.341,88
Levico Terme	123	43	1.549,35	5.008,93
Novaledo	42	5	141,51	557,46
Ospedaletto	25	9	246,25	260,91
Pergine Valsugana	444	39	783,90	1.484,30
Roncegno Terme	92	45	1.064,65	2.459,04
Ronchi Valsugana	33	22	566,71	955,53
Tenna	29	0	43,09	52,23
Torcegno	43	22	757,18	1.578,22
Vignola-Falesina	6	1	9,57	278,67
Villa Agnedo	51	16	415,01	1.282,24
Totale	**1256**	**294**	**7.602,83**	**24.097,31**

Fonte: elaborazione del Servizio Statistica della PAT su dati del VI Censimento Agricoltura

Superficie per tipologia di coltivazione, per Comune al 2010 (superficie in ha)

Comune	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	*di cui vite*	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli
Borgo Valsugana	42,94	43,51	*8,11*	1,89	456,31
Calceranica al Lago	1,82	36,64	*9,24*	0,49	12,60
Caldonazzo	3,20	264,78	*8,58*	1,99	74,38
Castelnuovo	35,26	10,06	*8,04*	0,46	298,35
Civezzano	56,11	83,45	*62,24*	3,93	185,58
Grigno	10,58	3,64	*0,43*	0,14	397,50
Levico Terme	237,35	264,14	*28,90*	1,20	1046,66
Novaledo	25,00	29,24	*14,60*	0,50	86,77
Ospedaletto	107,88	26,54	*4,99*	0,41	111,42
Pergine Valsugana	40,00	425,88	*43,30*	13,64	304,38
Roncegno Terme	38,51	64,73	*21,24*	1,27	960,14

Comune	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	*di cui vite*	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli
Ronchi Valsugana	0,31	6,10	*0,33*	94,00	559,36
Tenna	1,00	38,08	*4,93*	1,12	2,89
Torcegno	3,01	6,91	*0,47*	0,84	746,42
Vignola-Falesina	0,09	1,04		0,30	8,14
Villa Agnedo	71,35	59,22	*12,12*	1,24	283,20
Totale	**674,41**	**1.364,0**	**227,5**	**123,4**	**5.534,1**

Fonte: elaborazione del Servizio Statistica della PAT su dati del VI Censimento Agricoltura

Aziende zootecniche per Comune (2010)

Comune	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli
Borgo Valsugana	13		15					
Calceranica al Lago	1		1					
Caldonazzo	1		1		1		1	
Castelnuovo	16		4	2	1			
Civezzano	21		10	3	3	1	1	
Grigno	3		2					
Levico Terme	30		10	1		4		
Novaledo	3		3					
Ospedaletto	5		1			1		
Pergine Valsugana	8		20	6	6		7	3
Roncegno Terme	29	1	18	10	10		2	3
Ronchi Valsugana	14		7	4	3			
Tenna								
Torcegno	11		12	8	3	1	1	
Vignola-Falesina	1							
Villa Agnedo	10		5				3	1
Totale	**166**	**1**	**109**	**34**	**27**	**7**	**15**	**7**

Fonte: elaborazione del Servizio Statistica della PAT su dati del VI Censimento Agricoltura

Numero di persone della manodopera aziendale, per Comune (2010)

Comune	Manodopera aziendale familiare	Altra manodopera aziendale in forma continuativa	Altra manodopera aziendale in forma saltuaria	Lavoratori non direttamente assunti dall'azienda
Borgo Valsugana	130	4	33	6
Calceranica al Lago	46	2	19	4
Caldonazzo	236	7	258	24
Castelnuovo	63	2	2	
Civezzano	358	11	62	
Grigno	23	1		
Levico Terme	269	5	282	5
Novaledo	79	1	43	
Ospedaletto	51	3	17	
Pergine Valsugana	1.334	63	282	8

Comune	Manodopera aziendale familiare	Altra manodopera aziendale in forma continuativa	Altra manodopera aziendale in forma saltuaria	Lavoratori non direttamente assunti dall'azienda
Roncegno Terme	236	2	55	
Ronchi Valsugana	82	1	12	
Tenna	65		7	
Torcegno	83	1		
Vignola-Falesina	20	5		
Villa Agnedo	98	6	59	
Totale	**3.173**	**114**	**1.131**	**47**

Fonte: elaborazione del Servizio Statistica della PAT su dati del VI Censimento Agricoltura

Nella tabella seguente viene esplicitata la suddivisione delle imprese agricole dei 16 comuni nei diversi indirizzi produttivi, si evidenzia che il settore frutticolo è quello che conta più aziende agricole e la maggior parte di esse sono concentrate a Pergine Valsugana e Caldonazzo. Risulta importante anche il settore zootecnico e quello relativo alle aziende catalogate nel settore produttivo 'altro', che molto probabilmente si riferisce a produzioni miste.

Imprese agricole per sezione di iscrizione ed indirizzo produttivo (31.12.2014)

Comune sede impresa	Numero aziende iscritte	Sezione	Indirizzo produttivo*							
			fru	vit	zoo	fru/vit	fru/zoo	fru/vit/zoo	vit/zoo	altro
Borgo Valsugana	22	1° sezione	1		14	1	1	1	1	3
	11	2° sezione	2	1	2		1			5
Calceranica al Lago	7	1° sezione	5		1	1				
	1	2° sezione	1							
Caldonazzo	36	1° sezione	28			5		1		2
	28	2° sezione	22			1	1	1	1	2
Castelnuovo	14	1° sezione		1	13					
	2	2° sezione	1		1					
Civezzano	20	1° sezione	3	1	8	3		2		3
	32	2° sezione	8	5	5	7		2	1	4
Grigno	7	1° sezione			4					3
	2	2° sezione			1					1
Levico Terme	61	1° sezione	13	1	20	5	10	3	1	8
	30	2° sezione	12	1	3	4	2	1	2	5
Novaledo	11	1° sezione	1		1	4		1		4
	8	2° sezione	1	4		2			1	
Ospedaletto	11	1° sezione	3	1	4		1	1		1
	3	2° sezione	1		1					1
Pergine Valsugana	80	1° sezione	43	1	3	10	1		1	12
	140	2° sezione	85	5	2	21	2	1	2	22
Roncegno Terme	35	1° sezione	3	1	19	1	2	1		8
	18	2° sezione	4	1	5	1				7
Ronchi Valsugana	9	1° sezione	1		6		1			1
	14	2° sezione	1		8					5
Tenna	7	1° sezione	6							1

Comune sede impresa	Numero aziende iscritte	Sezione	Indirizzo produttivo*							
			fru	vit	zoo	fru/vit	fru/zoo	fru/vit/zoo	vit/zoo	altro
	10	2° sezione	9							1
Torcegno	7	1° sezione			5					2
	9	2° sezione	3		3					3
Vignola-Falesina	3	1° sezione			1				1	1
	0	2° sezione								
Villa Agnedo	16	1° sezione	2		7			1	2	4
	3	2° sezione			1	1	1			
		Totale	**259**	**23**	**138**	**67**	**23**	**16**	**13**	**109**

* Si evidenzia che il dato relativo all'indirizzo produttivo non sempre viene dichiarato nel fascicolo aziendale.

Fonte: Archivio Provinciale Imprese Agricole, dati 2014

Andamento dell'uso del suolo in agricoltura

Per valutare la disponibilità delle superfici agricole presenti nei territori dei 16 comuni ricadenti all'interno dell'ATO Brenta è stata effettuata una comparazione tra i dati degli ultimi tre Censimenti dell'Agricoltura, realizzati negli anni 1990, 2000 e 2010. Come già ricordato nel corso di quest'analisi, osservando i dati dell'ultimo censimento si deve tenere conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella rilevazione.

Le superfici a seminativo risultano essere nella maggior parte dei comuni in calo, ma per alcuni territori si registra anche un aumento anche sensibile. Al 2010 è Levico Terme ad avere la maggiore superficie agricola destinata a questa produzione, con 237 ettari.

Superficie a seminativi (in ettari), negli anni 1990, 2000 e 2010, con variazione tra il 2000-2010

Comune	1990	2000	2010	Variazione 2000-2010
Borgo Valsugana	96,30	86,59	42,94	-
Calceranica al Lago	5,52	3,72	1,82	-
Caldonazzo	17,45	12,49	3,20	-
Castelnuovo	90,28	41,98	35,26	-
Civezzano	46,31	46,75	56,11	+
Grigno	59,74	48,41	10,58	-
Levico Terme	306,32	318,22	237,35	-
Novaledo	35,57	36,21	25,00	-
Ospedaletto	87,25	75,05	107,88	+
Pergine Valsugana	183,14	98,92	40,00	-
Roncegno Terme	46,65	36,51	38,51	+
Ronchi Valsugana	18,25	3,67	0,31	-
Tenna	10,38	5,51	1,00	-
Torcegno	17,10	7,48	3,01	-
Vignola-Falesina	4,00	2,53	0,09	-
Villa Agnedo	55,97	58,94	71,35	+
Totale	**1080,23**	**882,98**	**674,41**	**-**

Fonte: Istat e Servizio Statistica PAT

Le coltivazioni legnose agrarie mostrano anch'esse una flessione in negativo, tranne alcuni comuni come Levico Terme, Roncegno Terme e Villa Agnedo che riscontrano invece un trend in crescita. In valori assoluti, al 2010, è Pergine Valsugana a registrare la superficie maggiore destinata a coltivazioni legnose. Si precisa che è qui ricompresa anche la superficie coltivata a vigneto.

Superficie a coltivazioni legnose agrarie (in ettari), negli anni 1990, 2000 e 2010, con variazione tra il 2000 e il 2010

Comune	1990	2000	2010	Variazione 2000-2010
Borgo Valsugana	44,66	41,85	43,51	+
Calceranica al Lago	29,87	31,21	36,64	+
Caldonazzo	277,95	289,33	264,78	-
Castelnuovo	17,92	20,00	10,06	-
Civezzano	85,19	85,24	83,45	-
Grigno	27,68	16,50	3,64	-
Levico Terme	168,73	204,02	264,14	+
Novaledo	29,17	35,84	29,24	-
Ospedaletto	47,98	35,98	26,54	-
Pergine Valsugana	639,89	559,53	425,88	-
Roncegno Terme	46,85	48,00	64,73	+
Ronchi Valsugana	10,42	7,73	6,10	-
Tenna	74,11	75,45	38,08	-
Torcegno	10,32	5,41	6,91	+
Vignola-Falesina	5,78	5,53	1,04	-
Villa Agnedo	31,57	36,03	59,22	+
Totale	**1548,09**	**1497,65**	**1363,96**	**-**

Fonte: Istat e Servizio Statistica PAT

Per quanto riguarda i prati permanenti ed i pascoli, tra il 2000 ed il 2010, risultano essere in diminuzione, tranne qualche eccezione come i comuni di Caldonazzo, Castelnuovo, Ospedaletto e Villa Agnedo dove si registra un aumento. Il decremento maggiore negli ultimi dieci anni si registra per il comune di Borgo Valsugana, che passa da 812 a 456 ettari.

Superficie a prati e pascoli (in ettari), negli anni 1990, 2000 e 2010, con variazione tra il 2000 e il 2010

Comune	1990	2000	2010	Variazione 2000-2010
Borgo Valsugana	866,43	812,91	456,31	-
Calceranica al Lago	40,67	51,61	12,60	-
Caldonazzo	58,65	55,62	74,38	+
Castelnuovo	221,11	279,71	298,35	+
Civezzano	413,53	313,33	185,58	-
Grigno	584,09	545,37	397,50	-
Levico Terme	1480,54	1230,61	1046,66	-
Novaledo	135,90	114,98	86,77	-
Ospedaletto	129,54	73,08	111,42	+

Comune	1990	2000	2010	Variazione 2000-2010
Pergine Valsugana	444,55	454,65	304,38	-
Roncegno Terme	1383,14	1277,03	960,14	-
Ronchi Valsugana	679,40	639,92	559,36	-
Tenna	11,86	9,34	2,89	-
Torcegno	793,41	807,82	746,42	-
Vignola-Falesina	70,05	31,62	8,14	-
Villa Agnedo	296,27	249,95	283,20	+
Totale	**7609,14**	**6947,55**	**5534,1**	**-**

Fonte: Istat e Servizio Statistica PAT

La Superficie Agricola Utilizzata risulta anch'essa complessivamente in calo. Fanno eccezione i comuni di Castelnuovo, Ospedaletto e Villa Agnedo. Dai valori del 2010 risulta che comunque è Roncegno Terme ad avere la maggior superficie agricola effettivamente utilizzata.

Superficie agricola utilizzata (SAU), negli anni 1990, 2000 e 2010, con variazione tra il 2000 e il 2010

Comune	1990	2000	2010	Variazione 2000-2010
Borgo Valsugana	1.007,4	941,35	544,65	-
Calceranica al Lago	76,1	86,54	51,6	-
Caldonazzo	354,1	357,44	344,35	-
Castelnuovo	329,3	341,69	344,13	+
Civezzano	545,0	445,32	329,07	-
Grigno	671,5	610,28	411,86	-
Levico Terme	1.955,6	1.752,9	1.549,4	-
Novaledo	200,6	187,03	141,51	-
Ospedaletto	264,8	184,1	246,3	+
Pergine Valsugana	1.267,6	1113,1	783,9	-
Roncegno Terme	1476,64	1361,54	1064,65	-
Ronchi Valsugana	708,07	651,32	566,71	-
Tenna	96,35	90,3	43,09	-
Torcegno	820,8	820,44	757,18	-
Vignola-Falesina	79,83	39,68	9,57	-
Villa Agnedo	383,81	344,95	415,01	+
Totale	**10.237,5**	**9.327,9**	**7.602,8**	-

Fonte: Istat e Servizio Statistica PAT

In riferimento alla superficie boschiva, anche nel territorio indagato si può notare il fenomeno dell'avanzamento del bosco, causato nella maggior parte dei casi dall'abbandono di terreni agricoli e pascoli. Tale fenomeno non appare evidente se si analizzano i valori del 2010 che sono invece generalmente inferiori a quelli del 2000 poiché una delle principali innovazioni dell'ultimo censimento è stata quella di aver escluso dal rilevamento le aziende esclusivamente forestali.

Superficie a bosco, negli anni 1990, 2000 e 2010, con variazione tra il 2000 e il 2010

Comune	1990	2000	2010	Variaz. 2000-2010
Borgo Valsugana	2192,71	2261,29	1776,43	-
Calceranica al Lago	243,65	290,60	46,59	-
Caldonazzo	786,62	848,49	886,21	+
Castelnuovo	1009,35	1146,71	1086,47	-
Civezzano	660,91	658,42	110,34	-
Grigno	2619,67	3300,41	2875,71	-
Levico Terme	3377,42	3487,03	3211,72	-
Novaledo	435,48	455,97	408,99	-
Ospedaletto	759,71	1066,12	10,80	-
Pergine Valsugana	2122,09	1957,85	658,76	-
Roncegno Terme	1437,32	1621,66	1354,66	-
Ronchi Valsugana	445,71	516,24	384,19	-
Tenna	190,25	179,52	8,91	-
Torcegno	799,96	829,40	750,13	-
Vignola-Falesina	713,10	787,08	267,53	-
Villa Agnedo	537,03	869,63	845,68	-
Totale	**18330,98**	**20276,42**	**146830,12**	**-**

Fonte: Istat e Servizio Statistica PAT

I dati analizzati evidenziano una diminuzione generalizzata delle superfici destinate a coltivazioni agricole. In controtendenza invece sono i comuni di Castelnuovo e Villa Agnedo che registrano un aumento della SAT.

Superficie agricola totale (SAT), negli anni 1990, 2000 e 2010, con variazione tra il 2000 e il 2010

Comune	1990	2000	2010	Variaz. 000-2010
Borgo Valsugana	3334,87	3261,06	3193,43	-
Calceranica al Lago	352,90	383,25	99,59	-
Caldonazzo	1219,58	1245,60	1371,85	-
Castelnuovo	1350,03	1496,97	1705,71	+
Civezzano	1506,87	1169,74	459,08	-
Grigno	3813,63	3925,99	3325,93	-
Levico Terme	5469,17	5338,48	5007,81	-
Novaledo	661,97	658,91	557,25	-
Ospedaletto	1327,57	1275,79	260,78	-
Pergine Valsugana	3618,28	3292,30	1483,03	-
Roncegno Terme	3222,69	3062,40	2457,77	-
Ronchi Valsugana	1225,26	1194,22	955,48	-
Tenna	316,06	299,64	52,03	-
Torcegno	1745,68	1676,69	1578,11	-
Vignola-Falesina	855,05	828,55	278,67	-
Villa Agnedo	1276,74	1238,36	1281,38	+
Totale	**31296,35**	**30347,95**	**24067,90**	**-**

Fonte: Istat e Servizio Statistica PAT

Zootecnia all'interno dell'ATO Brenta

La zootecnica del territorio indagato dell'ATO Brenta è di tipo avanzato. Le razze prevalentemente allevate sono quelle tradizionali sia per quanto riguarda i bovini che gli ovini e caprini.

La distribuzione delle aziende zootecniche all'interno dell'ATO Brenta, orientate principalmente all'allevamento bovino da latte, vede una netta concentrazione nel comune di Levico Terme.

Distribuzione aziende zootecniche all'interno dell'ATO Brenta

Comune	Aziende	*Tipologia*	*N.Capi*
BORGO VALSUGANA	25	Bovini	660
		Ovini e Caprini	114
CALCERANICA AL LAGO	2	Bovini	10
		Ovini e Caprini	2
CALDONAZZO	6	Bovini	6
		Ovini e Caprini	32
CASTELNUOVO	23	Bovini	757
		Ovini e Caprini	128
CIVEZZANO	4	Bovini	196
		Ovini e Caprini	0
GRIGNO	6	Bovini	134
		Ovini e Caprini	27
LEVICO TERME	44	Bovini	1426
		Ovini e Caprini	168
NOVALEDO	7	Bovini	116
		Ovini e Caprini	37
OSPEDALETTO	6	Bovini	51
		Ovini e Caprini	1
PERGINE VALSUGANA	28	Bovini	303
		Ovini e Caprini	211
RONCHI VALSUGANA	23	Bovini	147
		Ovini e Caprini	163
TENNA	2	Bovini	0
		Ovini e Caprini	15
TORCEGNO	18	Bovini	212
		Ovini e Caprini	40
VIGNOLA-FALESINA	3	Bovini	6
		Ovini e Caprini	21
VILLA AGNEDO	13	Bovini	656
		Ovini e Caprini	30
Totale	**210**	**Bovini**	**4680**
		Ovini e Caprini	**1089**

Fonte: Stima agenda 21 consulting su dati ISPAT solo parzialmente georefernziati

La presenza così diffusa dell'allevamento rappresenta un'attività fondamentale anche per il mantenimento e la valorizzazione del paesaggio. Infatti l'uso del territorio per l'attività zootecnica comporta una manutenzione continua dei prati, dei pascoli e degli immobili ausiliari, che rendono il sito produttivo, attivo e attrattivo anche dal punto di vista turistico.

Biologico all'interno dell'ATO Brenta

La superficie ad agricoltura biologica complessiva dell'ATO Brenta è pari a circa 64 ha, che si riducono a 29 ha se si escludono i prati ed i pascoli permanenti. Da evidenziare la coltura del melo che ricopre circa 13 ha.

Uso del suolo	Superficie (ha)
Bosco - bosco	2,35
Coltivazioni arboree specializzate -	0,03
Coltivazioni arboree specializzate - actinidia (kiwi)	0
Coltivazioni arboree specializzate - alberi da frutta	0,03
Coltivazioni arboree specializzate - castagno	1,09
Coltivazioni arboree specializzate - ciliegio	0
Coltivazioni arboree specializzate - lampone	0,17
Coltivazioni arboree specializzate - mele da tavola	0,43
Coltivazioni arboree specializzate - melo	13,1
Coltivazioni arboree specializzate - mirtilli rossi, mirtilli neri ed altri frutti del genere "vaccinium"	0,07
Coltivazioni arboree specializzate - more	0,08
Coltivazioni arboree specializzate - nocciole	0,02
Coltivazioni arboree specializzate - piante aromatiche (lavanda, menta, zafferano, ecc.)	0,05
Coltivazioni arboree specializzate - ribes bianco	0,04
Coltivazioni arboree specializzate - ribes rosso	0,01
Coltivazioni arboree specializzate - susino	0,08
Coltivazioni arboree specializzate - uva da vino	4,7
Pascolo con tara fino al 20% - pascolo arborato - cespugliato tara 20%	0,04
Pascolo senza tara - pascolo polifita (tipo alpeggi)	0,17
Pascolo senza tara - prato pascolo polifita - da foraggio	0
Pascolo senza tara - prato polifita - da foraggio	34,86
Seminativo -	6,1
Tare - uso non agricolo - tare ed incolti	0,14
TOTALE	**63,56**

Fonte: PAT Sistema informativo biologico (SIB)

5 I prodotti locali dell'area dell'ATO Brenta

I prodotti tipici, sinonimo di tradizione e cultura, concorrono a definire l'attrattività turistica del territorio. Una maggiore conoscenza e valorizzazione dei prodotti locali sono in grado di portare notevoli benefici all'economia del territorio ed attivare meccanismi virtuosi soprattutto con il mondo del turismo.

In Trentino la filiera prodotti-turismo e la migliore integrazione agricoltura-turismo sono rafforzate mediante la promozione di percorsi turistici e l'organizzazione di vari eventi di comunicazione (Vacanze con Gusto, Gusto Trentino, Rifugi con Gusto, ecc). Obiettivi primari delle Strade sono la diffusione della cultura del prodotto valorizzando anche le produzioni di nicchia con un forte valore identitario e il consolidamento di una rete sul territorio partecipata dagli operatori in grado di incentivare il dialogo tra comparto agroalimentare e sistema turistico, favorendo nel contempo una maggiore consapevolezza dello stretto legame tra il prodotto e il suo territorio e una maggiore qualificazione dell'offerta ricettiva, della ristorazione e dell'ospitalità.

Di seguito si riportano le schede di approfondimento dei prodotti agroalimentari rappresentativi dell'area dell'ATO Brenta compresa tra le comunità della Valsugana e Tesino e dell'Alta Valsugana e Bersntol.

Lucanica del Trentino

La Luganega Trentina detta anche Lucanica, presidio Slow Food, fresca o stagionata è un ingrediente basilare di molti piatti della tradizione trentina. E' il tradizionale salume di ogni famiglia contadina trentina

Ingrediente basilare di molti piatti della tradizione trentina. Questo salume si contraddistingue per un gusto delicato, speziato, con sentore di pepe e aglio e per un aroma gradevole e caratteristico. Fresca o stagionata, composta da carne magra, di prima scelta, di suini leggeri, provenienti da allevamenti locali o nazionali, con aggiunta di grasso morbido (in percentuale variabile), sale, pepe macinato e aglio tritato.

Dopo la fase di macinatura e insacco la Luganega viene appesa e fatta stagionare in un luogo fresco, dopo un periodo che va dai quaranta ai novanta giorni, sono pronte per il taglio. Per la preparazione della Luganega Trentina, la ricetta comune, piuttosto semplice, ha subito alcune variazioni, ogni vallata trentina ha elaborato con il passare del tempo la sua particolare variante e alcuni aggiungono parti di carni bovine.

La "luganega" fresca è l'ingrediente classico di molti piatti tipici, in particolare i canederli (a base di pane raffermo), il tonco de pontesel (simile allo spezzatino, ma con un'aggiunta di luganega e legato con farina di frumento tostata), i crauti (ai quali viene aggiunta durante la cottura), lo smacafam (una specie di torta salata).

La pasta di luganega può essere cotta alla piastra e servita con polenta o come farcitura di panini durante le sagre e le feste campestri. Stagionata, si consuma preferibilmente da sola.

Da non perdere nelle sue varianti stagionate con la carne di cavallo, con carne di capra, tipica della Val di Fiemme o con carne di struzzo trentino, prodotta in Valsugana.

Piccoli Frutti

Quando parliamo di piccoli frutti ci riferiamo a fragole, fragoline, ribes, lamponi, more e mirtilli, piccoli nelle dimensioni ma grandi nel gusto, i quali crescono da sempre spontaneamente sul nostro territorio montano.

Le fragole vengono coltivate principalmente in Val dei Mocheni, Valsugana e Altipiano di Pinè, dai cinquecento agli oltre milleduecento metri di quota. Stessa cosa per quanto riguarda le fragoline di bosco, il più caratteristico dei piccoli frutti.

Fino a 1500 metri di altitudine cresce, invece, durante tutta l'estate una particolare specie di lamponi, chiamati "ampòmole" per via del loro colore intenso e della loro forma leggermente allungata. Della stessa famiglia sono le more, piccolo frutto dal luccicante colore nero e dalla grande succosità.

I mirtilli, rossi e neri, maturano nell'alta valle dei Mocheni e sulle pendici del Lagorai ad oltre mille metri. Per quanto riguarda il ribes, invece, è un frutto a grappolo le cui bacche bianche, rosse e nere hanno un aroma diverso a seconda della loro colorazione.

Tutti i piccoli frutti sono ottimi per quanto riguarda il loro uso in pasticceria, nella preparazione di torte e semifreddi, gelati e macedonie, ma non disdegnano nemmeno l'accostamento a qualche piatto salato.

La Farina Valsugana

Nella tradizione gastronomica del Tesino e della Valsugana la polenta ricopre un ruolo determinante e viene proposta con un ventaglio di secondi piatti molto gustosi.

Nella zona viene da sempre coltivato il granoturco, e in particolare una varietà a grano molto fitto detto Pignolino, che nel commercio passa per la migliore. Dall’800 a oggi sono stati fatti molti passi avanti per ottenere una semente pura e migliorare le caratteristiche dello “spin”, il chicco dalla particolare forma ad uncino, tanto che nel settembre del 1999 è stato registrato il marchio “Farina della Valsugana”.

La farina, dal gusto morbido ed inconfondibile, è il prodotto di una sapiente lavorazione e diventa il piatto ideale da accompagnarsi con gustosi secondi piatti a seconda delle stagioni: il formaggio fritto croccante o la "tosella" fresca, i funghi porcini o gallinacci, i crauti o le "verde", la carne affumicata o le "luganeghe" arrostite.

Miele Trentino d'Alta Montagna

Questo prodotto, assieme a polline, pappa reale e propoli, costituisce uno dei principali alimenti naturali. Le sue peculiari caratteristiche sono legate al tipo di flora bottinata e quindi al territorio di provenienza.

Autentico custode dei profumi e dei fiori dolomitici, il miele di queste montagne ha qualità inconfondibili, quintessenza delle piante di prati, pascoli, boschi. Per la sua autenticità, la disponibilità è soggetta a variazioni dovute a condizioni climatiche ed ambientali.

Il Miele Millefiori d'Alta Montagna è la principale varietà, diverso in ogni produzione, ma dal profumo e sapore intensi, da menzionare anche il Miele Melata d'Abete, dai toni ambrati e sapori a tratti balsamici, un toccasana se sciolto nel latte caldo, il miele di acacia, di castagno, di rododendro, di tarassaco e di sottobosco.

Il miele è ottenuto negli allevamenti di api condotti in forma stanziale o nomade. Attualmente l'apicoltura è praticata secondo tecniche moderne. Il miele viene raccolto in genere tre volte all'anno, anche se, a seconda delle condizioni climatiche e del metodo di conduzione, si possono effettuare più smielature o una soltanto.

6 Le malghe dell'area ATO Brenta

Le strutture malghive rappresentano, ora più che mai, l'avamposto operativo delle azioni volte al mantenimento del paesaggio di alta montagna.

A partire dal secondo dopoguerra l'attività di alpeggio ha subito un netto ridimensionamento con un crollo del numero delle malghe caricate e soprattutto un cambio delle modalità di gestione e del tipo di animali monticati. Nella seconda metà degli anni '90 del secolo scorso il trend ha assunto dapprima una tendenza a stabilizzarsi per poi, negli ultimi 10 anni, evidenziare una certa ripresa. Ciò si deve, almeno in parte, al forte sostegno della Provincia che, attraverso gli aiuti agroambientali, ha inteso favorire la conservazione delle superfici a pascolo mediante l'alpeggio del bestiame.

Attualmente le malghe attive in Trentino sono poco più di 300 per una superficie pascolata che si aggira attorno ai 38.000 ettari pari a circa il 6% dell'intero territorio provinciale. Poco meno della metà di queste sono alpeggiate con bestiame "asciutto" (animali a fine lattazione oppure giovani non ancora in produzione). Sulle rimanenti si produce latte, in grande prevalenza bovino. Il latte prodotto sulle malghe è pari a circa il 7% della produzione trentina ed ammonta a poco più di 73.000 quintali. Di questi, circa 20.000 quintali vengono lavorati nelle circa 90 malghe "da formaggio", mentre oltre 53.000 quintali vengono trasportati nei caseifici di fondovalle (fonte: Rapporto Agricoltura 2010-2012).

Negli ultimi anni, la generale riscoperta e valorizzazione dei prodotti tipici ha determinato un forte interesse da parte del consumatore nei confronti delle attività e delle produzioni tradizionali d'alpeggio creando significativi spazi anche per l'attività agrituristica. Circa una trentina delle malghe censite svolgono anche servizio di agriturismo.

Le strutture malghive sono sempre più visitate e frequentate: il turista ama andarci per immergersi nella vita rurale d'alpe, l'escursionista ci si ferma volentieri durante le sue passeggiate. Le organizzazioni di promozione turistica le valorizzano organizzando escursioni e vere e proprie manifestazioni quali, ad esempio, "andar per malga", "adotta una mucca", le "desmontegade". Nel territorio oggetto di indagine è presente 1 complesso malghivo.

Prospetto sistema malghivo presente nell'ATO Brenta

COMUNE	*N. MALGHE*	*DESCRIZIONE*
BORGO VALSUGANA	1	Malga Sella

Fonte: Istituto statistica Trentino

Focus fattorie didattiche

Le fattorie didattiche in Trentino si prefiggono l´obiettivo di avvicinare l´agricoltore, con la sua azienda agricola ed i suoi prodotti, ad un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano, il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio.

Esse sono espressione della multifunzionalità aziendale e rientrano a pieno titolo tra le "attività ricreative, culturali e didattiche" definite dalla Legge Provinciale n.10 del 19 dicembre 2001. Una visita alla fattoria didattica rappresenta un´occasione per un contatto caldo e diretto con gli animali, le piante, gli spazi aperti, i mestieri degli agricoltori ed il mondo delle tradizioni rurali dense di emozioni, per un viaggio alla scoperta della vita nel mondo contadino. Vi è l'opportunità di un contatto diretto con uno straordinario laboratorio naturale a disposizione di tutti, per la piena riuscita di un apprendimento in tempo reale, di un gran numero di azioni e procedimenti considerati, spesso, solo virtualmente. Un luogo di incontro, di conoscenza reciproca, di scambi di esperienze tra agricoltori, ragazzi,insegnanti, adulti.

Attualmente nel territorio l'attività di fattoria didattica è presente in 8 realtà, per la recisione due nel comune di Novaledo e Roncegno Terme, una a Caldonazzo, Levico Terme, Pergine Valsugana e Ronchi Valsugana.

7 Gli agritur dell'area ATO Brenta

Il turismo rurale si caratterizza per un approccio di tipo partecipativo e conoscitivo del turista che vuole non solo scoprire ma anche sperimentare e condividere modi di vivere diversi. Rientrano dunque nell'offerta rurale tutte quelle attività, come ristorazione, ospitalità, attività sportive, del tempo libero e di servizio che hanno come obiettivo la corretta fruizione e conoscenza da parte del turista delle risorse naturali, ambientali e culturali del territorio rurale.

L'agriturismo è un'offerta turistica destinata a chi apprezza l'ambiente rurale e le sue risorse naturali, storiche, culturali, ivi comprese quelle legate alla tradizione eno-gastronomica. Le caratteristiche del territorio provinciale e le peculiarità dell'agricoltura trentina hanno favorito il diffondersi di questa forma di ospitalità, che rappresenta una valida integrazione al reddito dell'impresa agricola, soprattutto nelle zone marginali.

L'Assessorato all'Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento per favorire una presenza umana di basso impatto e maggiormente rapportata all'ambiente cerca di supportare tale settore fornendo sostegno all'adeguamento degli agriturismi. Gli strumenti di intervento pubblico a servizio del settore sono rappresentati principalmente dalla Misura 311 - "Diversificazione in attività non agricole" del PSR 2007-2013 e dall'art. 27 "Iniziative Agrituristiche" della Lp n. 4 del 28 marzo 2003.

Nell'ultimo decennio le aziende agrituristiche in Trentino sono più che raddoppiate e attualmente ammontano a 429 (rilevazione al 21/11/2014 dato ottenuto da dataset di opendata trentino, esercizi agrituristici che, sulla base delle comunicazioni da parte dei Comuni, risultano autorizzati ai sensi della l.p. 10/2001). Come si evince dalla tabella sotto riportata quasi il 5% ricade in nei comuni dove ricade l'area dell'ATO Brenta.

Offerta agrituristica per comuni che intersecano ATO Brenta 21/11/2014

	Agritur	Posti tavola	Appartamenti			Tot Stanze	Letti	Agricamp.	Fattorie didattiche
			Numero	Stanze	Posti letto				
ATO Brenta	25	343	31	47	99	98	198	1	8
Provincia	**429**	**6.471**	**418**	**705**	**1.534**	**2.014**	**4.261**	**11**	**96**

Fonte: Servizio Statistica della PAT (Opendata Trentino)

La disponibilità di posti letto a livello provinciale è pari a 4.261, presenti soprattutto in Valle di Non, nell'Alto Garda e Ledro ed in Vallagarina. Ad eccezione della Val di Non e dell'Alto Garda e Ledro, ove si rileva una percentuale maggiore di aziende con appartamenti, nelle altre valli l'offerta agrituristica è incentrata prevalentemente sulla disponibilità di stanze con servizio di prima colazione. Il tasso di crescita di arrivi e presenze registrato negli agritur è il più elevato tra tutte le tipologie ricettive, molto più accentuato di quanto registrato nell'insieme dell'extralberghiero, dove una quota importante è ricoperta dai campeggi, e soprattutto rispetto alla tipologia ricettiva alberghiera. Nell'ultimo decennio gli arrivi di italiani e stranieri negli agriturismi trentini è passato da 15.598 del 2003 a 72.036 del 2012, mentre il numero di presenze, nello stesso periodo è passato da 79.194 a 255.031.

Le attività agrituristiche presenti nei 16 comuni dell'ATO Brenta ammontano a 25 strutture con una disponibilità di posti letto pari a 198. Come specificato nella tabella successiva l'attuale situazione vede una distribuzione non omogenea degli agritur sul territorio indagato, concentrati maggiormente nel comune di Pergine Valsugana.

Offerta agrituristica per Comune

Comune	Numero Agritur	Totale posti letto	N° tot posti tavola	N° tot posti in campeggio
Borgo Valsugana				
Calceranica al Lago	1	8	0	
Caldonazzo	3	23	50	
Castelnuovo	1	21	0	
Civezzano				
Grigno	1	0	0	
Levico Terme	4	21	45	
Novaledo	3	12	60	
Ospedaletto				
Pergine Valsugana	4	63	0	
Roncegno Terme	3	28	118	30
Ronchi Valsugana	3	7	10	
Tenna				
Torcegno	1	15	0	
Vignola-Falesina				
Villa Agnedo	1	0	60	
Totale	**25**	**198**	**343**	**30**

Fonte: Servizio Agricoltura della PAT

Bibliografia

- Rapporto Agricoltura 2010–2011-2012 – Provincia Autonoma di Trento, a cura del Dipartimento di Agricoltura, Turismo, Commercio e Promozione
- Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità della Valsugana e Tesino, agosto 2013
- Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità Alta Valsugana e Bersntol, settembre 2013
- Rivista Terra Trentina – Periodico di economia e tecnica dell'agricoltura

Sitografia

- www.statistica.provincia.tn.it
- www.trentinoagricoltura.it
- www.agriturismotrentino.com
- www.tastetrentino.it
- www.slowfoodtrentinoaltoadige.it

Ringraziamenti

Comunità della Valsugana e Tesino,

Servizio Agricoltura PAT,

Comunità Alta Valsugana e Bersntol,

Servizio Statistica PAT,

Sviluppo e tutela

Natura turismo agricoltura: la nostra forza ieri, oggi ... e domani?

REPORT TURISMO

ATO BRENTA

Dicembre 2015

Progetto realizzato con il contributo finanziario della Comunità Europea

Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
Progetto Life+ T.E.N.

Gruppo di lavoro

Coordinamento Progetto Life+ T.E.N.

dott. Claudio Ferrari – Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
claudio.ferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione C2 A.T.O. Brenta

dott.ssa Angela Martinelli – Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
angela.martinelli@provincia.tn.it

dott. Marcello Corazza – Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile
marcello.corazza@provincia.tn.it

Fase partecipata e redazione Report di analisi

Agenda 21 consulting srl - www.agenda21.it

ing. Simone Dalla Libera – responsabile del progetto
dott. Luca Lietti
dott.ssa Elisabetta Giacobbo
dott. Giacomo Munegato
dott. Paolo Dalla Libera
dott. Gianluca Ferraretto
dott.ssa Lorenza Ropelato
dott.ssa Irene Cropanise
dott.ssa Giovanna Coggi

Nota: tutti i grafici qui riportati sono stati elaborati da agenda 21 consulting srl

Indice generale

1 Premessa.....4
2 La strategia TurNat - sviluppo turistico sostenibile nelle aree protette del Trentino.....5
2.1 Premesse e obiettivi.....5
2.2 La strategia TurNat.....5
2.3 Gli assi della strategia TurNat.....6
3 Offerta ricettiva e movimento turistico nell'ATO Brenta.....9
3.1 Scale di indagine.....9
3.2 Consistenza delle strutture ricettive.....9
3.3 Movimento turistico.....12
3.4 Indicatori turistici di sintesi.....18

1 Premessa

Il presente rapporto sul turismo è uno degli output previsti dall'Azione C2 del Progetto Life+ T.E.N. che coinvolge i 16 Comuni che hanno del territorio all'interno dell'ATO Brenta, ed ha come obiettivo quello di fornire strumenti di conoscenza oggettiva ai soggetti che partecipano al percorso partecipato: "Realizzazione di un progetto integrato di salvaguardia degli habitat e di sviluppo socio-economico sostenibile, innovativo e partecipato". Nello specifico i comuni sono quelli di: Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Castelnuovo, Civezzano, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Tenna, Torcegno, Vignola-Falesina e Villa Agnedo.

Il report è formato da due parti:

1. la strategia TurNat;
2. analisi della domanda e offerta del comparto turistico sull'area dell'ATO del Brenta.

Al presente report si affianca infine un allegato che riporta gli esiti dell'indagine effettuata a novembre 2015 con gli operatori turistici e che confronta la realtà dell'ATO Brenta con la realtà dell'ATO Lagorai.

2 La strategia TurNat - sviluppo turistico sostenibile nelle aree protette del Trentino

2.1 Premesse e obiettivi

Nei territori interessati da aree ad alto valore naturalistico, come sono le aree protette, la stretta correlazione tra tutela dell'ambiente, sviluppo turistico e qualità di vita delle comunità locali è ancora più evidente. Partendo da questo presupposto e considerando che i consumatori sono sempre più in cerca di naturalità e autenticità specialmente quando vanno in vacanza, la Provincia Autonoma di Trento ha delineato insieme ai suoi principali *stakeholder* una strategia *ad hoc* per lo sviluppo turistico sostenibile del sistema delle aree protette conscia della fragilità economica ed ecologica di questi territori spesso marginali.

In Trentino, infatti, il 30% della superficie è sottoposto a tutela ambientale e sono in corso interessanti sperimentazioni in campo turistico in termini di *governance*, prodotti, stagionalità e sinergie con il settore agricolo sulla base dell'esperienza decennale del Parco Nazionale dello Stelvio e dei Parchi Naturali dell'Adamello Brenta e di Paneveggio Pale di San Martino che tra l'altro comprendono una parte significativa delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità. Data l'estensione del territorio tutelato, la L.P. 2007/11 ha introdotto la possibilità per Comuni ed Enti Locali di creare nel loro territorio le reti di riserve (RR), un nuovo strumento di gestione di piccole aree d'interesse naturale e culturale. A dicembre 2015 sono state istituite 9 Reti di Riserve, nella cui gestione sono coinvolti 81 Comuni e 8 Comunità di Valle; considerando anche i tre Parchi si arriva a 103 Comuni e a 12 Comunità di Valle compresi in territori tutelati.

2.2 La strategia TurNat

La strategia TurNat, elaborata insieme a oltre 60 stakeholder territoriali appartenenti ad oltre 20 istituzioni e presentata il 14 novembre 2014 a più di 100 partecipanti, propone la sistematizzazione e la promozione di un'offerta turistica sostenibile valorizzando il sistema delle Aree Protette e l'unicità del loro patrimonio naturale e culturale, integrando turismo, agricoltura e tutela della biodiversità, favorendone un'evoluzione organica.

Esso parte da due presupposti fondamentali: primo, la valorizzazione delle risorse organizzative ed economiche esistenti in un'ottica di collaborazione sistematica tra i molteplici soggetti che detengono competenze ed esperienze sul territorio, permettendo agli Enti Gestori delle Aree Protette di essere gli interlocutori per la realizzazione di laboratori diffusi di sviluppo locale. Secondo, intendere le Aree Protette come luoghi e comunità chiamati a valorizzare i saperi e le competenze locali in rapporto alle dinamiche di globalizzazione dei mercati e a tradurre nel territorio una cultura della sostenibilità ormai di dimensione globale. Significa quindi portare le Aree Protette di diritto nei nuovi paradigmi emergenti della *green economy* e della gestione dei beni comuni rimarcando il loro ruolo in quanto dispositivo regolatore e riproduttore degli stessi. In una logica di sviluppo, si tratta quindi di "mettere a valore" questi territori a partire dalla loro dimensione simbolica che diventa sociale ed economica, mediante le opportune azioni di attrazione (di residenti, di turisti, ma anche di imprese e investimenti) e di esportazione (di prodotti, di eventi, di valori).

Il risvolto di questa strategia può essere anche il miglioramento dell'opinione pubblica locale nei confronti delle Aree Protette non più intese come territori di vincoli e limiti ma come avanguardia credibile di una nuova arena di scambio economico e sociale capace di uscire dal processo di marginalizzazione "ambientalista" per diventare esempio di un percorso di crescita e sviluppo innovativo.

Tale percorso nasce quindi dal riconoscimento di alcuni bisogni che possono intendersi come obiettivi strategici. Prima tra tutte la necessità di unire le esperienze, le forze e gli sforzi dell'eterogeneo e ricco panorama delle aree protette del Trentino: 2 Parchi Naturali (Adamello-Brenta a Ovest e Paneveggio-Pale di San Martino a Est), il settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio e delle numerose Reti di Riserve (6 nel 2013 e 9 nel 2015), nuovi e innovativi

strumenti di gestione di aree Natura 2000 basati sulla collaborazione volontaria di enti locali. In secondo luogo, riprendendo anche le parole usate dal Programma di sviluppo provinciale per la XV legislatura della PAT, "rafforzare il settore turistico e migliorare la competitività dell'offerta turistica sui mercati nazionale e internazionale, puntando, in particolare, sull'integrazione tra turismo, agricoltura, ambiente e cultura" e ancora: "Sviluppare politiche integrate di tutela delle risorse naturali e ambientali con la filiera agricola e il turismo, nella prospettiva di promuovere un'offerta legata al territorio attrattiva e fortemente ancorata alla specificità dei luoghi".

Al progetto, supportato *in primis* dal Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile, aderiscono come partner principali: Trentino Marketing, Servizio Turismo, APPA, le aree protette del Trentino, le ApT, ASAT, Associazione Agriturismi e l'associazione Qualità Parco. TSM svolge il ruolo di coordinatore e di formatore all'interno del progetto assicurando un approccio scientifico e partecipativo allo sviluppo dei contenuti del progetto. Per coordinare al meglio il contributo dei soggetti coinvolti, tsm ha attivato e supportato il Tourism Think Tank (TTT, la cabina di regia del progetto composta dal Servizio Turismo, dal Servizio Sviluppo Sostenibile della PAT, dal sistema delle AAPP e da Trentino Marketing) pianificando un percorso metodologico scandito dalla convocazione del Tavolo di Lavoro TurNat (TLT).

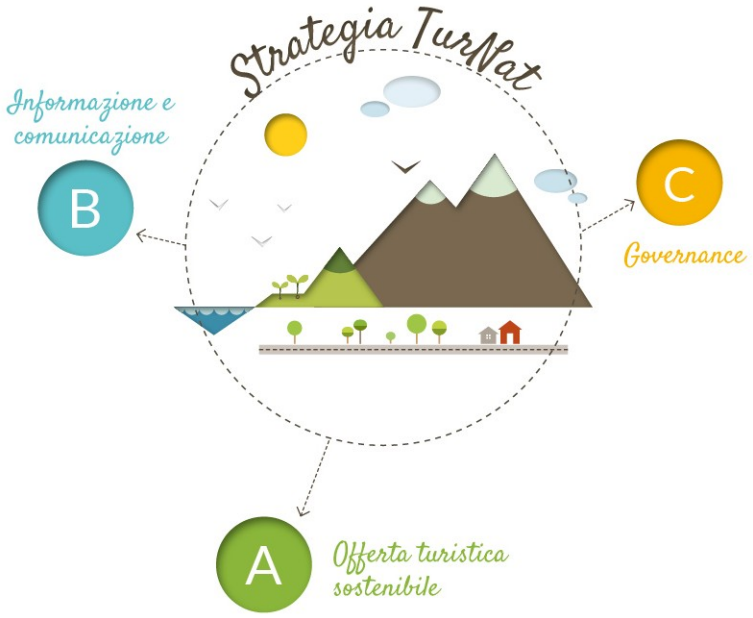
TurNat è inquadrato in un contesto europeo e va a sostanziare l'azione C.4 "Costituzione di un tavolo di lavoro per definire le misure di conservazione nel futuro Piano di Sviluppo Rurale e nelle politiche di turismo sostenibile della Provincia Autonoma di Trento" del progetto europeo LIFE + TEN (Trentino Ecological Network).

2.3 Gli assi della strategia TurNat

Attraverso un percorso partecipato accompagnato da un'intensa attività di ricerca, si sono condivise le maggiori linee strategiche che gli attori si impegnano a perseguire nel medio-lungo periodo.

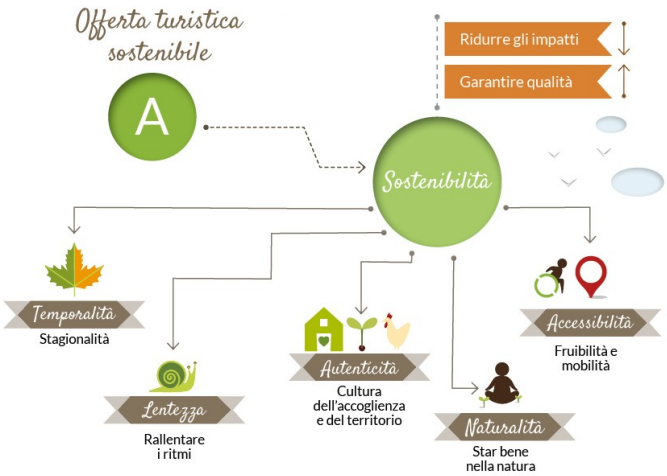
La strategia si suddivide in tre assi strategici tra loro inter-dipendenti, ovvero:

I tre assi strategici del TurNat



Fonte: Provincia Autonoma di Trento - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette
Grafica: Valentina Gottardi - Crisi della prospettiva

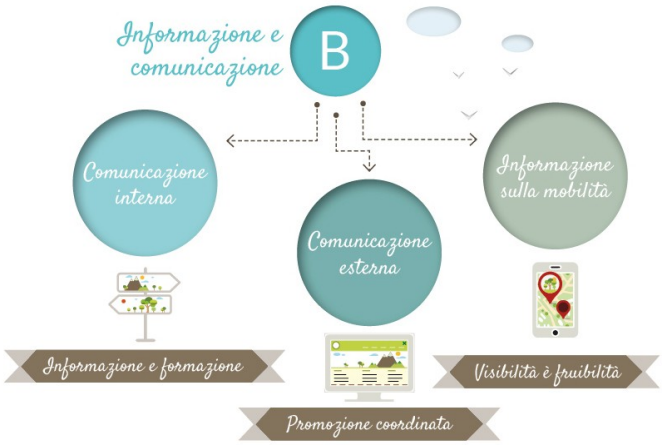
A) Offerta turistica sostenibile



Per quanto concerne questo primo asse, lo scopo è quello di promuovere nelle aree protette un'offerta turistica sostenibile e di qualità, rispettosa dell'ambiente e della popolazione locale, in grado di arginare le esternalità negative del turismo.

Il tema della sostenibilità dell'offerta turistica nelle Aree Protette è una dimensione fondamentale che sta a monte di qualsiasi prodotto turistico specifico. Una volta definite le azioni per ridurre gli impatti turistici e sensibilizzare i diversi attori a riguardo, l'offerta turistica sostenibile è stata declinata identificando cinque valori emblematici che la domanda attribuisce alle forme di turismo nella natura delle Aree Protette e quindi nelle possibili declinazioni in prodotti ed esperienze turistiche. Le cinque parole chiave sono: naturalità, autenticità, temporalità, lentezza, accessibilità.

B) Informazione e comunicazione



Una volta definiti i contenuti dell'offerta turistica coerenti con i principi di sostenibilità e capaci di intercettare la domanda, è necessario che tale offerta sia supportata da un adeguato sistema di comunicazione sia interno che esterno. Risulta quindi fondamentale promuovere azioni di formazione verso gli attori dell'offerta e azioni di comunicazione verso la domanda per trasmettere l'unicità del patrimonio naturale e storico-culturale trasmettendo i valori distintivi di ogni territorio e così incentivare un comportamento corretto da parte del turista.

C) Governance

Per realizzare le numerose azioni presentate all'interno della strategia TurNat è necessario attivare processi partecipativi e di partenariato attraverso il coinvolgimento di numerosi *stakeholder*, ognuno dei quali viene chiamato, in base alle sue competenze e responsabilità, a contribuire al successo delle iniziative di sviluppo. Il sistema di *governance* consente di attivare i contesti, aggregare gli attori, individuare i soggetti coinvolti, stabilire le responsabilità, assegnare i ruoli, provvedere ad un coordinamento efficace, facilitare massimamente lo scambio e la comunicazione interna.

La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) nelle Aree Protette rappresenta in tal senso un ottimo strumento, oltre che una certificazione, volto alla promozione di forme partecipate di gestione del turismo nelle aree protette. La CETS incentiva forme di turismo sostenibile, di cui si è trattato in precedenza, tramite il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti gli *stakeholder* locali.

3 Offerta ricettiva e movimento turistico nell'ATO Brenta

3.1 Scale di indagine

Questa seconda parte del report è dedicata ad inquadrare l'offerta ricettiva ed il movimento turistico presente negli ambiti territoriali interessati dall'ATO Brenta.

Si è deciso di rappresentare la domanda e l'offerta analizzando due distinti livelli territoriali, per indagare e conoscere l'interrelazione dell'area analizzata con il resto del territorio:

- **I livello - Interno all'ATO:** limite dell'ATO Brenta;
- **II livello - Comuni dell'ATO:** i 16 comuni in cui ricade almeno una porzione del territorio della Rete di Riserve:

Borgo Valsugana	Civezzano	Ospedaletto	Tenna
Calceranica al Lago	Grigno	Pergine Valsugana	Torcegno
Caldonazzo	Levico Terme	Roncegno Terme	Vignola Falesina
Castelnuovo	Novaledo	Ronchi Valsugana	Villa Agnedo

Nella cartografia sotto riportata viene evidenziato (con linea continua di colore blu) il perimetro relativo al I livello di indagine "Interno all'ATO".

Limite Area di Indagine: I livello - Interno all'ATO

Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting

I due livelli di analisi permettono di avere una visione più ampia e completa del fenomeno turistico senza limitarsi alle sole strutture ricettive interne all'ATO.

3.2 Consistenza delle strutture ricettive

Le strutture ricettive complessivamente censite nei due livelli di analisi sono numerose ed in grado di garantire, complessivamente, più di 17.000 posti letto.

Il dato si riferisce alle strutture ricettive certificate tenute all'obbligo di denuncia dei propri ospiti. Sono pertanto esclusi i posti letto negli appartamenti privati non gestiti in forma imprenditoriale e le seconde case.

Consistenza patrimonio ricettivo nei 2 livelli di analisi

Tipologia struttura ricettiva	I LIVELLO Interno all'ATO		II LIVELLO Comuni dell'ATO*		Totale I + II LIVELLO	
	N. esercizi	Posti letto	N. esercizi	Posti letto	N. esercizi	Posti letto
Ostelli per la gioventù	1	52	0	0	1	52
Campeggi	13	9.965	0	0	13	9.965
Campeggi mobili	1	40	3	129	4	169
Agriturismi	12	193	3	24	15	217
Strutture alpinistiche	0	0	3	68	3	68
Case per ferie	12	1.124	3	131	15	1.255
Affittacamere	5	93	0	0	5	93
CAV	3	62	1	4	4	66
Bed & Breakfast	18	89	2	10	20	99
Esercizio alberghiero	80	5.081	6	266	86	5.347
Totale complessivo	**145**	**16.699**	**21**	**632**	**166**	**17.331**

***** Il numero di esercizi e posti letto sono da intendersi al netto di quelli ricadenti nel livello "Interno all'ATO".

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Servizio Statistica PAT

Analizzando i dati presentati nella tabella precedente si nota che l'area dell'ATO Brenta in senso stretto (primo livello) è fortemente antropizzata per essere una area naturale. Si rinvengono, infatti, ben 146 strutture ricettive che offrono complessivamente 16.700 posti letto. Affinando il livello di analisi è possibile evidenziare due aree con caratteristiche abbastanza differenti tra loro. La tabella seguente mostra la suddivisione delle strutture ricettive per Comune e Comunità di Valle (Alta Valsugana e Bernstol [A] e Bassa Valsugana e Tesino [B]).

Numerosità strutture ricettive per Comune (interne all'ATO)

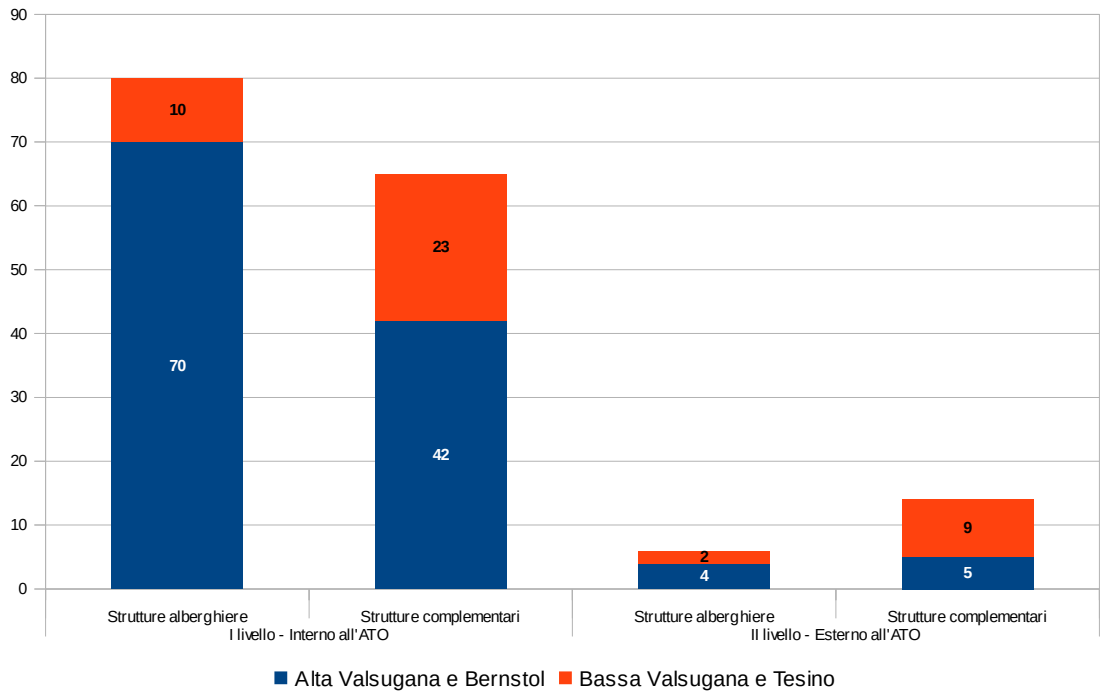
Comune	Comunità di Valle	Strutture ricettive		
		Alberghiere	Complementari	Totale
Borgo Valsugana	B	0	12	**12**
Calceranica al Lago	A	4	10	**14**
Caldonazzo	A	6	5	**11**
Castelnuovo	B	0	3	**3**
Grigno	B	2	0	**2**
Levico Terme	A	40	15	**55**
Ospedaletto	B	0	1	**1**
Pergine Valsugana	A	16	10	**26**
Roncegno Terme	B	7	3	**10**
Ronchi Valsugana	B	0	1	**1**
Strigno	B	0	1	**1**
Tenna	A	2	0	**2**
Torcegno	B	1	2	**3**
Vignola Falesina	A	2	2	**4**

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Servizio Statistica PAT

A fronte della parte alta della vallata della Valsugana che appare densamente infrastrutturata a livello turistico (ospita circa il 77% delle strutture analizzate) si contrappone la parte bassa della stessa vallata, che è ancora poco "sfruttata" dal punto di vista ricettivo.

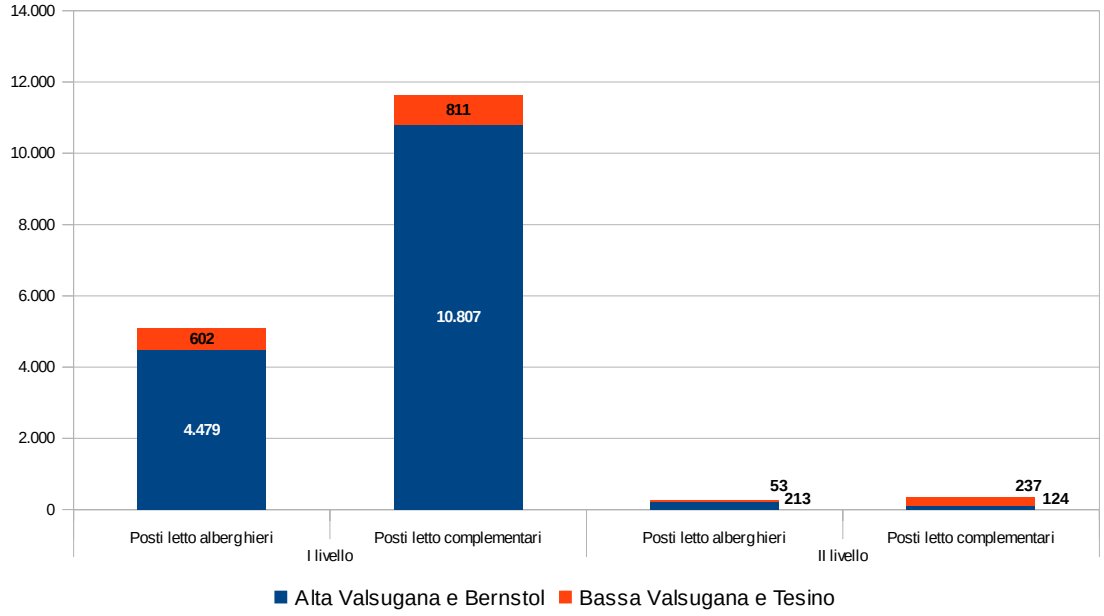
Il potenziale ricettivo di tipo rurale, in particolare B&B e Agriturismo, finalizzato ad una migliore integrazione tra agricoltura e montagna, ha una buona diffusione nell'ambito territoriale analizzato. Esiste, infatti, un'offerta di 316 posti letto, in 35 strutture, che coprono quasi il 2% dell'offerta ricettiva, che diventa circa il 4% se non vengono considerati i posti letto offerti dai campeggi. Questa tipologia di ricettività, che punta ad offrire ai turisti un'esperienza autentica di contatto con la natura e le comunità residenti in loco, richiede ai gestori un impegno qualificato per garantire quell'offerta tipica locale che riunisce e valorizza attivamente l'ambiente naturale, le tradizioni e la cultura locale, intesa anche in senso materiale.

Distribuzione delle strutture ricettive per livello di indagine



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

Posti letto per livello di indagine



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

Osservando la suddivisione dell'offerta per tipologia, le strutture ricettive alberghiere rappresentano il 55% del totale delle strutture e circa il 30% dei posti letto (percentuale che sale al 75% se si escludono i posti letto offerti dai campeggi).

Includendo nell'analisi anche il secondo livello di indagine, ovvero il territorio comunale non interessato dall'ATO Brenta, le considerazioni riportate sopra rimangono ugualmente valide.

Complessivamente nei comuni analizzati le strutture ricettive sembrano non mancare, soprattutto nella parte alta della Valle che offre una combinazione di una doppia offerta di vacanza: termale, soprattutto concentrata nei comuni di Levico Terme e Roncegno Terme, e lacuale con i Laghi di Levico e Caldonazzo. Con una differenza significativa per quanto riguarda la struttura ricettiva che caratterizza le due tipologie di turismo:

- per quanto riguarda il turismo lacuale si nota che le strutture che offrono il servizio ricettivo di campeggio sono concentrate nei quattro comuni interessati dai laghi, ovvero Calceranica al Lago, Caldonazzo, Levico Terme e Pergine Valsugana;
- i Comuni di Levico Terme e Roncegno Terme, legati anche ad un turismo termale, ospitano da soli più del 40% di tutte le strutture alberghiere presenti sul territorio analizzato.

3.3 Movimento turistico

Per comprendere le effettive dinamiche del turismo locale l'analisi del movimento turistico non può essere focalizzata su di una indagine degli indicatori a livello comunale. L'attrattiva turistica di un territorio deriva da sfaccettature e caratteristiche che lo contraddistinguono nel suo complesso, e tutti i comuni situati intorno ad una emergenza turistica ne traggono beneficio, sia che la ospitino sul proprio territorio amministrativo o meno. La domanda turistica è stata quindi analizzata utilizzando i dati a livello:

- di Ambito Turistico (AT Valsugana – Tesino),

- di Comunità di Valle (Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bernstol)

- di territorio dell'ATO Brenta.

Queste differenti informazioni consentiranno ad un attento osservatore di tratte spunti di riflessione e argomentazioni molto più argute e raffinate di quelle qui sommariamente proposte in base allo specifico interesse rappresentato. I dati relativi al movimento turistico presentati in questo report consistono essenzialmente in arrivi e presenze che costituiscono le unità di base dalle quali si possono derivano una serie di altri indicatori.

- Arrivi (A): numero di visitatori che raggiungono una data destinazione, indipendentemente dal tempo che vi rimarranno; rappresentano una misura del livello di attrattività di un territorio.
- Presenze (P): ciascuna notte trascorsa dal turista in una data destinazione; esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico.

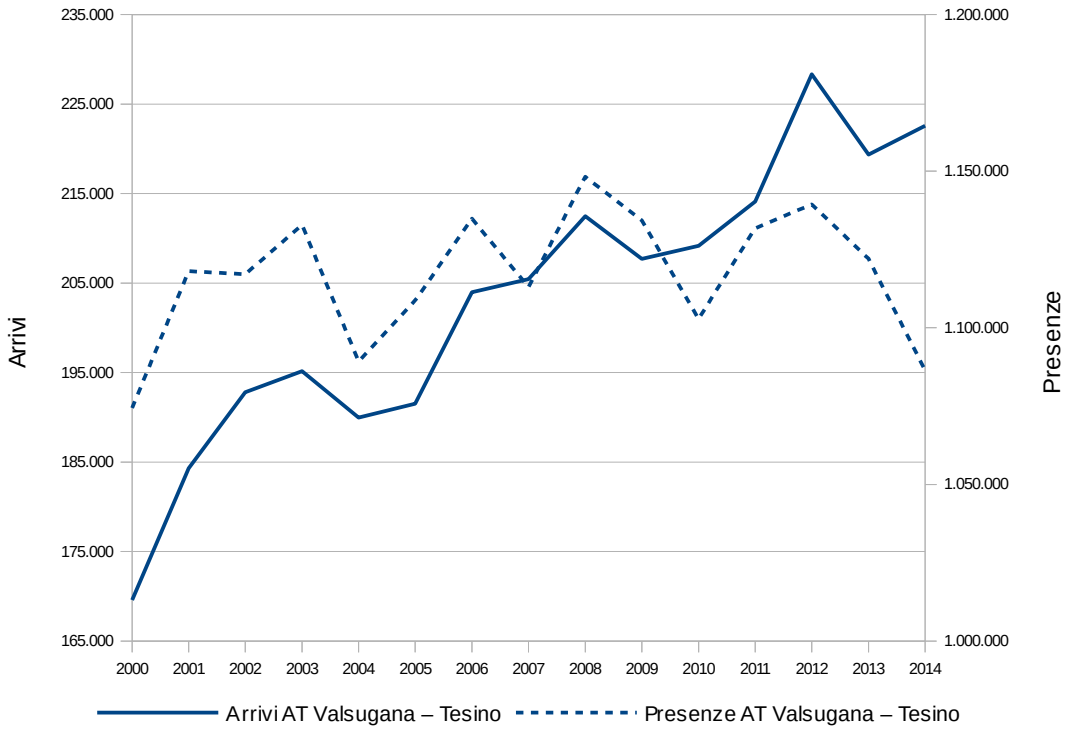
I dati si riferiscono agli arrivi e alle presenze in strutture alberghiere e complementari, mentre sono escluse le seconde case e gli alloggi privati gestiti in maniera non imprenditoriale.

Arrivi e presenze per Ambito Turistico

Il primo livello di analisi comprende l'intero Ambito Turistico della vallata della Valsugana, permettendo quindi una analisi a livello di attrattività turistica del territorio nel suo complesso, al di là delle specificità territoriali.

Il movimento turistico di arrivi e pernottamenti rilevato in quest'Ambito Turistico registra, per il periodo 2000-2014, una discreta crescita tendenziale degli arrivi (+30%) mentre le presenze, tra alti e bassi, sono rimaste praticamente costanti nel corso del tempo.

Movimento nell'AT Valsugana - Tesino. Arrivi e Presenze 2000-2014



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

Un andamento di questo tipo mostra che il territorio ha una grande forza attrattiva verso il turista, infatti il numero di visitatori è in crescita costante. A fronte di un territorio fertile per il turismo non è però possibile rilevare un corrispondente aumento del "peso economico" del settore. Le presenze che si mantengono attorno ad un trend costante evidenziano che l'indotto derivante dai pernottamenti e dalle visite di più giorni non è cresciuto a fronte dell'aumento del numero di turisti che visitano il territorio. Ciò significa una minore permanenza media da parte dei visitatori, che corrisponde ad una minore possibilità di spesa presso strutture ricettive e turistiche locali.

Nello specifico, osservando il movimento turistico degli ultimi tre anni, gli arrivi sono rimasti pressoché costanti, sia nella numerosità che nell'apporto della componente straniera. Nell'ultimo triennio, in media, il territorio analizzato è stato visitato da circa 223.500 turisti l'anno, la maggior parte italiani (55%). Passando alle presenze turistiche, è visibile un calo di circa il 5% dovuto principalmente ad un minore permanenza sul territorio del turista italiano. Infatti, a fronte di una situazione di partenza di parità, il peso della componente straniera per quanto riguarda le presenze è cresciuto nell'ultimo periodo fino ad arrivare a rappresentare circa il 55%. Analizzando i dati assoluti si rinviene un calo nelle presenze di turisti italiani (-13%), in parte compensato dall'aumento di quelle degli stranieri (+4%).

Movimento Ambito Turistico Valsugana - Tesino. Arrivi e Presenze italiani e stranieri 2012 -2014

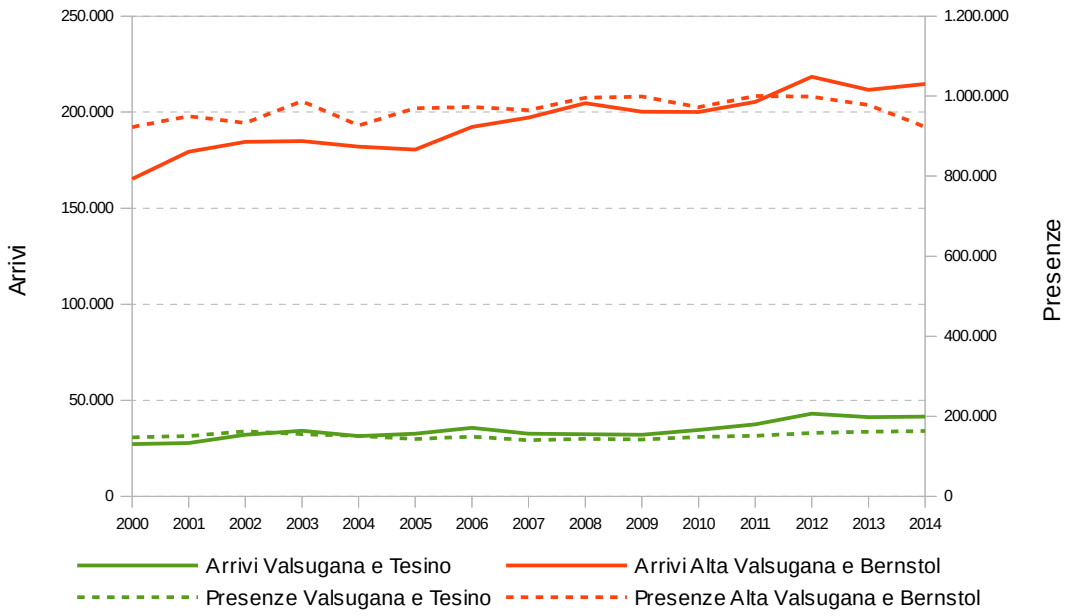
	Valori assoluti			Valori relativi		
2012	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**
Arrivi	129.386	98.935	228.321	56,67%	43,33%	100%
Presenze	563.191	576.234	1.139.425	49,43%	50,57%	100%
2013						
Arrivi	119.762	99.584	219.346	54,60%	45,40%	100%
Presenze	512.417	609.635	1.122.052	45,67%	54,33%	100%
2014						
Arrivi	123.116	99.468	222.584	55,31%	44,69%	100%
Presenze	488.339	598.063	1.086.402	44,95%	55,05%	100%

Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

Arrivi e presenze per Comunità di Valle

Per quanto riguarda il secondo livello di indagine (Comunità di Valle), l'analisi permette di evidenziare la grande discrepanza presente, a livello turistico, tra la parte bassa e la parte alta della Vallata della Valsugana. Il comparto turistico dell'Alta Valsugana e Bernstol presenta valori che sono circa cinque volte maggiori di quelli riferiti alla Comunità della Valsugana e Tesino.

Movimento turistico per Comunità di Valle. Arrivi e Presenze 2000-2014



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

Uno spunto di analisi viene fornito dall'andamento di arrivi e presenze nei due territori. Si osserva un trend positivo degli arrivi nel corso del tempo, che denota una crescente attrattività del territorio per i turisti, lo stesso andamento è rinvenibile anche per le presenze. Si segnala un discreto decremento di questa grandezza nel 2014 per quanto riguarda la Comunità Alta Valsugana e Bernstol (-5,6% in un anno) che è probabilmente dovuto alle condizioni meteo avverse che hanno influenzato l'attività dei campeggi dei Laghi.

I dati rappresentati di seguito mostrano nell'ultimo triennio disponibile, sia il numero di arrivi annui, sia le presenze suddivisi per provenienza del turista.

Movimento turistico Valsugana e Tesino. Arrivi e Presenze italiani e stranieri 2012-2014

	Valori assoluti			Valori relativi		
2012	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**
Arrivi	37.547	5.391	42.938	87,44%	12,56%	100%
Presenze	148.712	9.497	158.209	94,00%	6,00%	100%
2013						
Arrivi	35.659	5.488	41.147	86,66%	13,34%	100%
Presenze	151.447	9.976	161.423	93,82%	6,18%	100%
2014						
Arrivi	35.644	5.846	41.490	85,91%	14,09%	100%
Presenze	152.464	10.492	162.956	93,56%	6,44%	100%

Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

Movimento turistico Alta Valsugana e Bernstol. Arrivi e Presenze italiani e stranieri 2012-2014

	Valori assoluti			Valori relativi		
2012	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**
Arrivi	118.634	99.750	218.384	54,32%	45,68%	100%
Presenze	533.800	464.728	998.528	53,46%	46,54%	100%
2013						
Arrivi	111.140	100.435	211.575	52,53%	47,47%	100%
Presenze	485.750	492.027	977.777	49,68%	50,32%	100%
2014						
Arrivi	114.801	99.883	214.684	53,47%	46,53%	100%
Presenze	442.586	480.431	923.017	47,95%	52,05%	100%

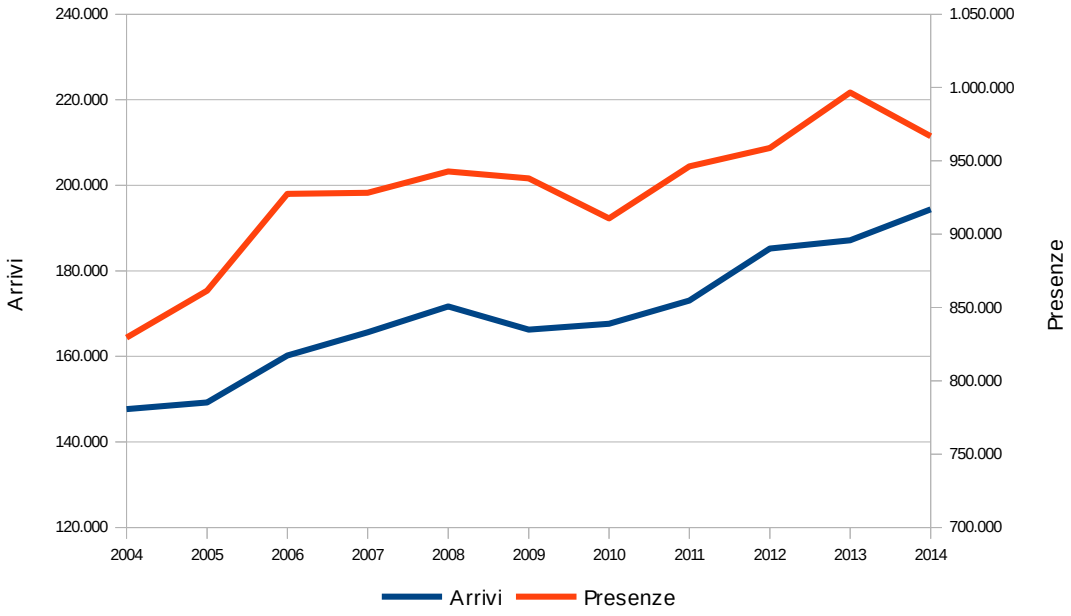
Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

Un dato che appare significativo è la forte prevalenza di turisti italiani rispetto agli stranieri nel territorio della Comunità Bassa Valsugana e Tesino. I dati dell'ultimo triennio presentano inoltre un incremento della presenza straniera che mostra una scoperta di questo territorio anche da parte del turista non italiano. Si tratta di un ambiente spesso ancora incontaminato che si è iniziato a "sfruttare" dal punto di vista turistico solamente negli ultimi decenni, ad esempio attraverso la Via Claudia Augusta (ciclabile del Brenta) o il sito artistico-naturalistico di Arte Sella.

Arrivi e presenze nell'ATO Brenta

Il terzo livello, che come precedentemente specificato prende a riferimento il movimento turistico generato dalle sole strutture presenti all'interno dei confini dell'ATO del Brenta, mostra una crescita significativa di arrivi e presenze nel decennio considerato.

Movimento nell'ATO Brenta. Arrivi e Presenze 2002-2012



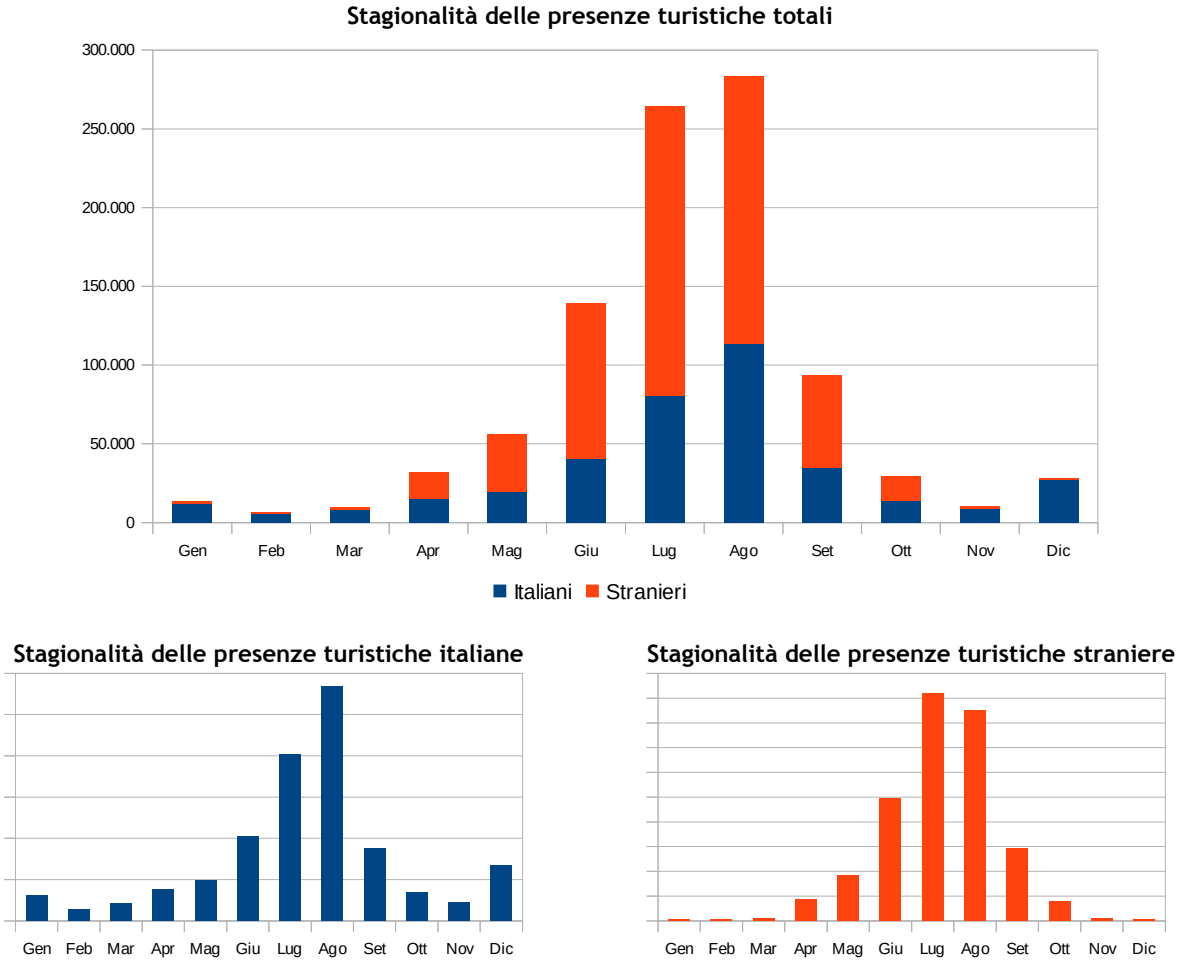
Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

Il turismo è un fenomeno stagionale i cui flussi sono caratterizzati da cause naturali (stagioni climatiche maggiormente favorevoli ad alcune tipologie di turismo, come l'estate per il mare, primavera ed autunno per le gite in bicicletta, ...), cause istituzionali (vacanze scolastiche e ferie lavorative) e cause sociali (festività civili o religiose).

Analizzando questa stagionalità delle presenze turistiche nel territorio considerato si nota che i mesi di luglio ed agosto concentrano quasi il 57% delle notti totali trascorse sul territorio in un anno. Le presenze diminuiscono man mano che ci si allontana dai mesi estivi, mostrando una leggera ripresa nel mese di dicembre. Si tratta di una forma “a campana” che caratterizza molte località turistiche “di massa” (visitate principalmente durante i mesi estivi) con una repentina discesa nei mesi che sarebbero maggiormente favorevoli per il “turismo natura” (che vedrebbe altri due “picchi minori” in corrispondenza dei mesi primaverili ed autunnali).

Guardando alla provenienza dei turisti si nota che la stagionalità della componente estera (colonne in rosso) è molto più marcata rispetto a quella nazionale (colonne in blu) e che la leggera crescita durante il mese di dicembre è imputabile esclusivamente ai turisti italiani (è probabilmente legata all'ampia offerta di mercatini natalizi sul territorio).

Stagionalità delle presenze di italiani e stranieri (2014)



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

3.4 Indicatori turistici di sintesi

Gli indicatori di fruizione turistica a livello comunale descritti di seguito sono stati ottenuti incrociando i dati relativi al movimento turistico con quelli relativi all'offerta disponibile.

Indice di ricettività

Calcolo: [Posti letto/Abitanti]

Questo indicatore dell'offerta turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente (sono escluse dal calcolo le seconde case).

Indice di intensità turistica

Calcolo: [Presenze annuali/Abitanti]

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle opportunità e delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi e di infrastrutture (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero, ecc) necessario a colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione (stagionale) delle presenze turistiche.

Indice di massima antropizzazione

Calcolo: [Presenze giorno massimo afflusso/Abitanti]

Questo indicatore è dato dal rapporto fra le presenze turistiche del giorno di massimo afflusso e la popolazione residente. Esso dà un'idea dello "sforzo" sopportato da un'area e dalle sue strutture nei giorni di massima attività turistica; può servire, ad esempio, per poter dimensionare alcuni servizi pubblici, per valutazioni di impatto ambientale, ecc.

Indice di ricettività, di intensità turistica e di massima antropizzazione per comune (2014)

Comune	Tasso di ricettività	Tasso di turisticità	Indice di massima antropizzazione
Borgo Valsugana	0,1	0,0	0,1
Calceranica al Lago	3,1	0,4	1,8
Caldonazzo	0,6	0,1	0,5
Castelnuovo	0,0	0,0	0,0
Civezzano	0,0	0,0	0,0
Grigno	0,1	0,0	0,0
Levico Terme	1,3	0,3	1,0
Novaledo	0,0	0,0	0,0
Ospedaletto	0,0	0,0	0,0
Pergine Valsugana	0,1	0,0	0,1
Roncegno Terme	0,4	0,1	0,3
Ronchi Valsugana	0,0	0,0	0,0
Tenna	0,6	0,1	0,2
Torcegno	0,5	0,0	0,2
Vignola-Falesina	0,8	0,1	0,6
Villa Agnedo	0,0	0,0	0,0
Media PAT	**0,5**	**0,1**	**0,3**

Fonte: Annuario del Turismo 2011 – Servizio Statistica PAT

Di seguito si riporta l'indice di permanenza media calcolato a livello di ATO del Brenta, Comunità di Valle e Ambito Turistico.

L'indicatore è dato dal rapporto tra le presenze annuali (numero totale di giornate di pernottamento) e gli arrivi (numero di turisti pernottanti). Lo stesso indicatore segnala il "numero di giornate medie" trascorse da ciascun turista nella località in questione.

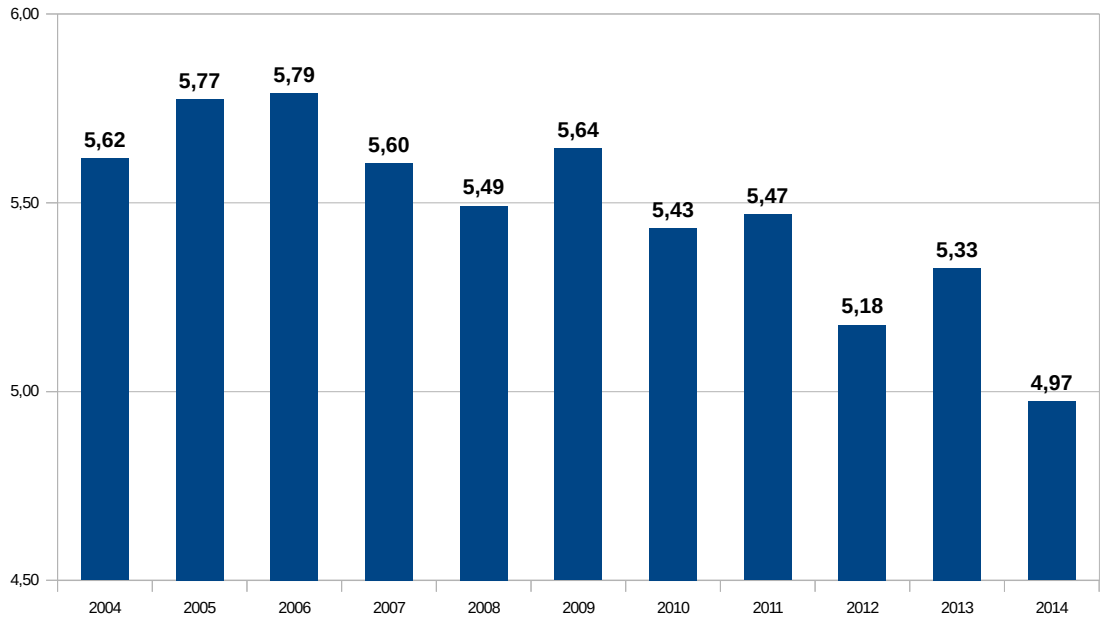
Si tratta di un indicatore molto importante sia per una misurazione del grado di sostenibilità economica del comparto turistico che della sostenibilità ambientale: una diminuzione dei giorni di permanenza media, infatti, può essere ovviata dagli operatori turistici attraverso lo stimolo di nuovi arrivi. Questo rappresenta però un'operazione difficile sia in termini di nuove strategie imprenditoriali necessarie a stimolare questi "nuovi arrivi" (nuovi mercati, nuovi clienti da convincere e da conoscere) e sia dal punto di vista ambientale: arrivi sempre più frequenti e permanenze sempre più brevi, infatti, rappresentano un carico ambientale sul piano dei trasporti e delle conseguenti emissioni in atmosfera (solo per fare un primo esempio).

Indice di permanenza media (2014)

Territorio	Permanenza media
ATO Brenta	4,97 gg
Comunità Valsugana e Tesino	3,93 gg
Comunità Alta Valsugana e Bernstol	4,30 gg
AT Valsugana-Tesino	4,88 gg

Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

Indice di permanenza media ATO Brenta (2004-2014)



Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Servizio Statistica PAT

L'indice di permanenza media appare in calo tendenziale e costante nel corso dell'ultimo decennio, passando da oltre 5,5 giorni a poco meno di 5. Nonostante questo calo l'indice presenta un valore superiore alla media dell'ambito turistico di cui fa parte, così come di quello medio delle due Comunità di Valle.

Progetto Integrato

per lo

Sviluppo Sostenibile del Brenta

IL PERCORSO PARTECIPATO E LA CARTA DEI PROGETTI BRENTA

marzo 2016

Progetti Integrati per lo Sviluppo locale sostenibile

Turismo e agricoltura per la conservazione attiva della natura

Azione C2 del progetto Life+ TEN

Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette

Progetto Life+ T.E.N.

Gruppo di lavoro

Coordinamento Progetto Life+T.E.N.

- dott. Claudio Ferrari – Provincia Autonoma di Trento - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette claudioferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione C2 A.T.O. Brenta

- dott. ssa Angela Martinelli – Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette angela.martinelli@provincia.tn.it
- dott. Marcello Corazza - Provincia Autonoma di Trento – Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette marcello.corazza@provincia.tn.it

Fase partecipata e redazione Report di analisi

Agenda 21 consulting srl – www.agenda21.it

- ing. Simone Dalla Libera - responsabile del progetto
- dott. Luca Lietti
- dott.ssa Elisabetta Giacobbo
- dott. Paolo Dalla Libera
- dott. Gianluca Ferraretto
- dott.ssa Lorenza Ropelato
- dott. ssa Giovanna Coggi
- dott. ssa Irene Cropanise

Studio Landeco

- dott. Mirco Baldo
- dott. Daniele Michelini

"L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro"

Gro Harlem Brundtland

Commissione Indipendente sull'Ambiente e lo Sviluppo (1987)

Indice generale

1 Premessa....4
2 Il percorso partecipato....5
3 Gli incontri nel dettaglio....8
4 La metodologia del lavoro dei tecnici....16
5 Le tematiche emerse dal processo partecipato....19
6 Fase finale del percorso partecipato: il Forum Finale....20
7 I Risultati del Forum Finale....22
8 La Carta dei Progetti....24

1 Premessa

Sino a tempi recenti le politiche di tutela della natura sono state attuate in totale o quasi indipendenza e talvolta in contrapposizione con lo sviluppo socio-economico delle comunità locali, quasi si trattasse di ambiti, quello conservazionistico e quello sociale ed economico, non solo distinti e indipendenti ma anche lontani tra loro. Trattasi di una situazione che, in un'ottica moderna di gestione del territorio integrata e non per "compartimenti stagni", non è certamente più praticabile.

Il Progetto Life+ Natura, denominato Life+T.E.N. (Trentino Ecological Network), modifica l'approccio alla gestione di Natura 2000 in Trentino, conciliando le esigenze connesse alla tutela di specie e habitat con lo sviluppo socio-economico della società e prevedendo una forte integrazione con il comparto agricolo e turistico.
Il presente documento raccoglie e riassume i principali risultati ottenuti dall'azione C2 del progetto Life+T.E.N. denominato ***"Progetto Integrato per lo Sviluppo locale sostenibile, Turismo e agricoltura per la conservazione attiva della natura"*** per il territorio del Brenta.

2 Il percorso partecipato

Fin dall'inizio il Servizio sviluppo sostenibile e Aree protette della Provincia Autonoma di Trento, d'intesa con i Comuni dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) del Brenta, la Comunità Alta Valsugana e Bernstol e la Comunità Valsugana e Tesino, ha avviato una fase di confronto e di coinvolgimento di tutti gli stakeholders (amministratori, rappresentanti del mondo agricolo, operatori turistici, cacciatori, pescatori, ambientalisti, etc) per trattare i seguenti argomenti in una logica di sostenibilità:

- conservazione attiva della biodiversità;
- agricoltura;
- turismo.

Il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT, di concerto con i tecnici di Agenda 21 consulting srl, si è impegnato a strutturare un percorso partecipativo improntato sui principi della massima inclusività e rappresentatività (aperto a tutte le componenti sociali, economiche ed ambientali), al fine di favorire l'adesione al processo da parte del maggior numero possibile di soggetti.
Considerate le peculiarità e l'eterogeneità territoriale del territorio compreso all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo del Brenta, si è ritenuto opportuno condurre la fase partecipata attraverso due distinte modalità: un tavolo territoriale d'ambito, concepito come momento operativo e convocato con cadenza mensile (ottobre 2015 - gennaio 2016) e un Forum plenario unico (convocato in apertura e in chiusura del processo partecipativo), come momento strategico-politico di condivisione, sintesi e coordinamento generale.

La Presentazione ufficiale degli obiettivi del Progetto si è tenuta a Borgo Valsugana il giorno 24 settembre 2015, presso la sede della Comunità Territoriale Valsugana e Tesino, alla presenza di 16 amministratori dei Comuni coinvolti nel Progetto.
Il Forum territoriale di apertura si è tenuto presso la Sala Consiliare del Municipio di Levico Terme il giorno 22 ottobre 2015 alla presenza di 42 persone, tra cui esponenti del mondo agricolo, turistico, socio-economico ed amministrativo: si è provveduto a presentare Il Progetto Life+TEN nei suoi indirizzi generali e sono intervenuti i tecnici del TSM (presentazione strategia Turismo-Natura TurNat), i tecnici dell'inventario Studio Landeco (presentazione azioni di tutela attiva della natura nel territorio del Brenta) ed infine Agenda 21 consulting per introdurre fasi e obiettivi del percorso partecipato.

Il processo di definizione del **"Progetto Integrato per lo Sviluppo Sostenibile del Brenta"** e della 'Carta dei Progetti' è iniziato a settembre 2015 e si è concluso formalmente a marzo 2016. La presentazione pubblica dei risultati e la sottoscrizione degli accordi è avvenuta successivamente.

Il territorio interessato dal Progetto integrato è dislocato lungo l'asta del fiume Brenta. Si rimanda ai documenti tecnici dell'Inventario e dei Report di Analisi Condivisa per una lettura approfondita

del contesto territoriale.

Sono stati organizzati:

- 1 sopralluogo di gruppo ('*Toccare con mano i luoghi del progetto*') accompagnato dai tecnici di Studio Landeco;
- 1 Tavolo di lavoro dedicato esclusivamente ai giovani (under 35);
- 3 Tavoli di lavoro ufficiali aperti a tutte le categorie socio-economiche locali per lo sviluppo di azioni progettuali legate all'agricoltura, al turismo sostenibile e alla conservazione attiva della natura;

I tavoli di lavoro sono stati concepiti e strutturati come luogo d'incontro volto a stimolare il confronto, la discussione, l'apprendimento e il lavorare in comune. L'obiettivo finale è stato quello di proporre ed individuare, assieme agli attori locali, idee, proposte ed azioni concrete progettuali raccolte poi in questo documento.

Complessivamente sono stati organizzati **5 incontri partecipati**, cui hanno presenziato circa 80 rappresentanti di realtà socio-economiche, sia private (profit e no profit) che pubbliche. In media, ciascun incontro ha visto la partecipazione di una ventina di persone, appartenenti a diversi settori della società, dell'economia e del pubblico settore (a livello comunale, di Comunità Territoriale e provinciale).

Inoltre è stata creata una piattaforma online, denominata *Mappa di Comunità 2.0 del Brenta*, per facilitare la condivisione (di idee, documenti, analisi), la visibilità e stimolare possibili sinergie, al di là degli incontri del tavolo operativo. La Mappa di Comunità ha rappresentato una sorta di "diario di bordo" dell'intero percorso.

L'intero percorso è stato accompagnato da uno scrupoloso lavoro di valutazione e coordinamento svolto dalla Cabina di Regia.

3 Gli incontri nel dettaglio

Attività di Ricerca-azione.

L'attività "*Tocca con mano i luoghi del progetto*" si è svolta la mattina sabato 24 ottobre 2015. Di fatto si è trattato di un sopralluogo sul territorio aperto a tutti i cittadini, accompagnato dai redattori dell'Inventario, i tecnici di Studio Landeco, i quali hanno illustrato le emergenze naturalistiche più importanti e paradigmatiche dell'area interessata dall'ATO Brenta. L'esposizione degli argomenti è avvenuta con modalità informali e in maniera dialettica, cercando di instaurare un dialogo con tutti i partecipanti e di coinvolgerli nei ragionamenti sviluppati, valorizzando le loro esperienze e le conoscenze pregresse da essi possedute. Al termine dell'attività all'aperto, Agenda 21 ha curato l'introduzione allo strumento della Mappa di Comunità 2.0.

Sopralluogo di gruppo - Brenta

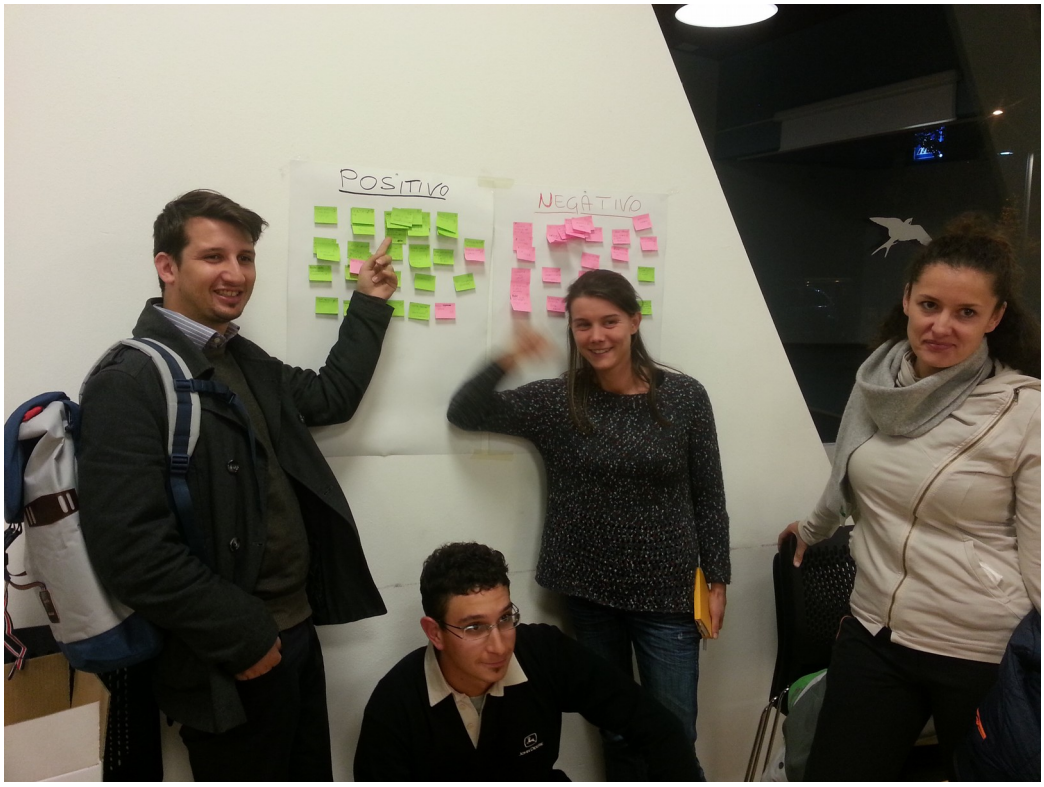
Tavolo dedicato ai giovani.

Svoltosi il giorno 3 novembre 2015, anticipa gli appuntamenti ufficiali del percorso partecipato ed è stato voluto dalla Cabina di Regia per cogliere le intuizioni della componente giovanile potenzialmente interessata alle tematiche relative al Progetto. L'incontro si è strutturato segue:

- Presentazione del Progetto Integrato Life+TEN Brenta;
- Attività di Vision (Simulazione UNESCO), con la raccolta di 13 schede individuali;
- Attività di gruppo Future Search (composizione di 3 gruppi di lavoro divisi per Assessorati; all'agricoltura, ambiente e turismo), con la raccolta di 3 azioni strategiche (una per assessorato).

L'attività partecipata è stata coordinata da Agenda 21, con introduzione a cura di Marcello Corazza del Servizio APPSS.

Tavolo giovani – Pergine Valsugana



Tavolo giovani, attività di Vision – Pergine Valsugana

Tavolo giovani, attività di gruppo Future Search - Pergine Valsugana

L'avvio dei Tavoli di Lavoro: il primo appuntamento, il World Cafè.

Il primo appuntamento del percorso partecipato si è svolto il 16 novembre 2015. L'attività partecipata, curata da Agenda 21, si è strutturata nella maniera seguente:

- elaborazione schede individuali;
- compilazione scheda di sintesi (Assessorato).

Il Tavolo si è riunito a Levico Terme alla presenza di 20 persone[1]. Sono state raccolte 15 azioni individuali e 3 azioni di sintesi (1 scheda di sintesi per il turismo, 1 per agricoltura e 1 per tutela della natura).

Al termine di questa prima fase del percorso, si è provveduto a caricare ciascuna azione individuale sulla Mappa di Comunità 2.0 del Brenta, in modo da rendere visibile il lavoro svolto dai partecipanti e permettere agli stessi di condividere le idee emerse al fine di creare eventuali sinergie tra territori.

1 Suddivisione dei 20 partecipanti per categoria: 7 comparto agricolo, 4 turistico, 3 amministrativo, 2 associazioni, 4 privati cittadini.

ASS. AMBIENTE

Secondo appuntamento. Raccolta delle azioni.

Il secondo appuntamento del percorso partecipato si è svolto a dicembre 2015. L'attività partecipata, curata da Agenda 21, si è strutturata nella maniera seguente:

- presentazione Report di analisi condivisa (3 report di approfondimento della realtà territoriale del Brenta sulla situazione socio-economica, sull'agricoltura e sul turismo, elaborati dai tecnici di Agenda 21);
- elaborazione Canvas da parte dei proponenti, per articolare al meglio ciascuna azione.

Il 14 dicembre il Tavolo si è riunito a Borgo Valsugana alla presenza di 20 persone[2]. Sono stati elaborati 8 Canvas (4 sul turismo e 4 sull'agricoltura).

Al termine di questa seconda fase, si è provveduto a trascrivere le schede Canvas raccolte ed i tecnici di Agenda 21, dal giorno 7 al 15 gennaio 2016, hanno effettuato un'attività di sportello presso la sede trentina dell'azienda a Torcegno, al fine di permettere ai proponenti di perfezionare al meglio la loro proposta di azione in vista dell'appuntamento di gennaio.

2 Suddivisione dei 20 partecipanti per categoria: 6 comparto agricolo, 3 turistico, 7 amministrativo, 4 Servizi provinciali.

Terzo appuntamento. Selezione delle azioni.

Il terzo ed ultimo appuntamento del percorso partecipato si è svolto a gennaio 2016. L'attività partecipata, curata da Agenda 21, è strutturata nella maniera seguente:

- presentazione delle azioni di tutela attiva della natura da parte dei tecnici di Landeco;
- "ascensore": i proponenti di ciascuna azione hanno avuto 90 secondi di tempo per esporre la propria proposta ai presenti e convincerli a sostenere il loro progetto;
- al termine di questa prima parte dell'incontro, sono stati distribuiti a ciascun proponente azione 3 bollini verdi e 1 bollino rosso. I bollini verdi sono serviti per esprimere un giudizio positivo in merito all'azione proposta, i bollini rossi un giudizio negativo. Al termine della votazione le azioni che hanno avuto ricevuto una maggioranza di bollini verdi (o una parità tra rossi e verdi) sono state classificate come "azioni condivise" quelle che invece hanno ricevuto più bollini rossi vengono classificate come "non condivise" e non sono state presentate al Forum plenario Finale.

Il 18 gennaio il Tavolo si è riunito a Borgo Valsugana, alla presenza di 28[3] persone; al termine della votazione, le azioni non condivise sono state 2.

3 Suddivisione dei 28 partecipanti per categoria: 14 comparto agricolo, 5 turistico, 6 amministrativo, 2 libera professione, 1 Servizi provinciali.

Di seguito uno schema riassuntivo dei percorsi di progettazione partecipata:

RicercAzione (sopralluogo di gruppo accompagnati dai redattori dell'inventario – Studio Landeco)	**Tavolo giovani** (presentazione del progetto e attività partecipata)	**I° Tavolo partecipato (World Cafè)** (elaborazione schede individuali e compilazione schede di sintesi)	**II° Tavolo partecipato (Raccolta delle azioni)** (presentazione Report analisi ed elaborazione Canvas)	**III° Tavolo partecipato (Selezione Azioni)** (presentazione azioni inventario e votazione azioni da parte dei partecipanti)
24/10/2015 (8 presenze)	3/11/2015 (14 presenze)	16/11/2015 (20 presenze)	14/12/2015 (20 presenze)	18/01/2016 (28 presenze)

4 La metodologia del lavoro dei tecnici

Agli incontri sono stai invitati a partecipare i seguenti attori:

- gli amministratori pubblici dei Comuni compresi all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo del Lagorai (Calceranica al Lago, Caldonazzo, Civezzano, Castelnuovo, Novaledo, Pergine Valsugana, Levico Terme, Tenna, Vignola-Falesina, Roncegno, Ronchi Valsugana, Borgo Valsugana, Villa-Agnedo, Ospedaletto, Grigno);
- gli amministratori pubblici della Comunità di Valle interessata dal progetto (Comunità Alta Valsugana e Bernstol);
- i rappresentanti comunali e provinciali del turismo (ApT Valsugana, Pro Loco comunali);
- gli operatori del settore ricettivo-ristorativo (albergatori, ristoratori, proprietari di camping, gestori di B&B, agritur e strutture complementari);
- gli operatori del settore agricolo (allevatori, pescatori, apicoltori, castanicoltori, cacciatori, pastori, malghesi);
- i rappresentanti istituzionali del settore agricolo quali Uap, Cia, Agia, Acli Terra, Consorzio miglioramento fondiario;
- il mondo ambientalista quali Sat, Cai, Appa, Bacini Montani, Distretti forestali, rappresentanti delle associazioni ambientaliste locali;
- le associazioni giovanili potenzialmente coinvolte nelle tematiche del Progetto;
- la cittadinanza;
- i giornalisti locali.

In occasione di ciascun incontro, gli inviti sono stati diffusi nella seguente maniera:

- Agenda 21 consulting ha costantemente monitorato gli indirizzari strutturati nella fase iniziale del Progetto (le liste sono nella totalità comprensive di 191 soggetti) e inviato a cadenza gli inviti ai diversi incontri;
- per favorire la massima partecipazione da parte dei portatori d'interesse, è stato pubblicato di volta in volta un remind di ciascun incontro sui siti isituzionali dei Comuni e della

Comunità di Valle, sul sito dell'APPSS e sulle pagine social di biblioteche, Comunità di Valle e incubatori sociali dislocati sul territorio coinvolto dal progetto;

- il Servizio APPSS ha puntualmente inoltrato i comunicati stampa ai propri contatti istituzionali e ai giornalisti locali (si annoverano due uscite sui quotidiani trentini *Adige* e *Il Trentino*);
- è stata attivata la Mappa di Comunità (https://brenta.crowdmap.com/) del Progetto, contenente tutte le informazioni relative agli appuntamenti, ai documenti redatti e contenente un'area apposita dedicata all'invio di segnalazioni sui temi centrali del Progetto integrato quali i settori tutela attiva della natura, agricoltura e turismo sostenibile;
- materiale informativo dedicato (locandine A3, pieghevoli e manifesti) è stato regolarmente distribuito, in forma cartacea ed allegato alle email di invito, in modo da agevolare la diffusione degli incontri e del Progetto al maggior numero di soggetti possibile;
- da ottobre 2015 a febbraio 2016 la segreteria operativa di Agenda 21 ha sollecitato telefonicamente in occasione degli incontri tutti i portatori di interesse al fine di mantenere la partecipazione costante e corposa.

Questa metodologia integrata di lavoro ha permesso di stringere rapporti con nuovi soggetti, ponendo le basi per una solida progettazione partecipata. Nutrita e convinta è stata la partecipazione delle Amministrazioni, degli operatori turistici ed agricoli, delle Associazioni e della cittadinanza in generale.

Tutti i lavori dei Tavoli e dei Forum sono stati coordinati dalla **Cabina di Regia**, che si è riunita periodicamente per programmare le iniziative e valutare l'andamento del progetto. La Cabina di Regia si è riunita nei giorni:

- 5 ottobre 2015: definizione impostazione del I° Tavolo di Lavoro (World Cafè) e organizzazione degli incontri a venire con validazione di orari, luoghi e materiali da presentare;
- 23 dicembre 2015: confronto sulle azioni uscite e definizione operatività per la fase successiva;
- 4 dicembre 2015: definizione impostazione del II° Tavolo di Lavoro (Raccolta delle Azioni) e messa a punto degli strumenti metodologici da utilizzare;
- 11 gennaio 2016: definizione impostazione del III° Tavolo di Lavoro (Selezione delle Azioni), messa a punto sulla metodologia da utilizzare e ipotesi su location/organizzazione Forum finale;
- 10 febbraio 2016: definizione impostazione lavori Forum Finale, valutazione prima bozza Carta dei Progetti
- 10 marzo 2016: conclusione lavori e individuazione responsabili delle azioni a cui dar seguito oltre il termine del progetto

La Cabina di Regia è stata così composta:

- Claudio Ferrari, Angela Martinelli e Marcello Corazza del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette (PAT);

- Simone Dalla Libera (responsabile del progetto), Luca Lietti e Elisabetta Giacobbo di Agenda 21 consulting srl;
- Mirco Baldo e Daniele Michelini di Studio Landeco;
- Attilio Pedenzini e Pierino Caresia, rispettivamente Presidenti di Comunità Valsugana e Tesino e Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

I principali contenuti della Carta dei Progetti del "Progetto Integrato per lo Sviluppo Sostenibile del Brenta" emergono da questo lungo percorso partecipato.

5 Le tematiche emerse dal processo partecipato

In totale, per quanto riguarda il Brenta, sono emerse diverse azioni che nel corso dei vari incontri partecipati e successivamente in sede di cabina di regia sono stati più volte valutati, accorpati od implementati. In vista del Forum finale tutto il lavoro fatto dai tavoli ed in particolare le 14 schede progettuali ritenute coerenti con le finalità del progetto sono state riassunte e presentate tramite una scheda di sintesi che illustra le 5 "macroazioni" riguardanti la tematica dell'agricoltura e 5 "macroazioni" riguardanti la tematica del turismo per un totale di 10 "macroazioni".

COD.	TITOLO AZIONE
1. RECUPERO CASTAGNETI	
BA1	RECUPERO CASTAGNETI DA FRUTTO E DEI BOSCHI DI CASTAGNO
2. RECUPERO COLLE INCOLTO	
BA2	RECUPERO A FINI AGRICOLI COLLE DI TENNA E MULINO SOCIALE
3. APICOLTURA VALSUGANA	
BA3	APIARIO ED ATTIVITÀ FORMATIVE PER LE SCUOLE PRIMARIE
BA4	LABORATORIO DI SMIELATURA CONDIVISO PER APICOLTORI
4. LAVORAZIONE DELLA LANA	
BA5	SLOWLANA – LA FILIERA CORTA
5. BIOLOGICO BRENTA	
BA6	RECUPERO INCOLTI E CREAZIONE RETE BIO
6. ORTOBOTANICO IN SELLA	
BT4	RIQUALIFICAZIONE VILLA STROBELE E ORTO BOTANICO
7. CICLABILITÀ BRENTA	
BT2	CICLOAGRITURISMO SUL LAGO DI LEVICO
BT7	CICLABILE VALSUGANA – VERDE PLUS
8. SENTIERI DI VALLE	
BT6	MAPPATURA E STANDARDIZZAZIONE DEI SENTIERI DI VALLE
9. STRUTTURE RICETTIVE CERTIFICATE	
BT5	CERTIFICAZIONE (EMAS, ECOLABEL, ETC) PER STRUTTURE RICETTIVE
10. TURISMO NATURA BRENTA	
BT3	ESPERIENZA BRENTA SOSTENIBILE
BT8	VALORIZZAZIONE PESCA - ITTITURISMO
BT9	TURISMO E NATURA A TENNA

TEMA AGRICOLTURA	TEMA TURISMO

Per apprezzare nel dettaglio i contenuti emersi si rinvia alla parte finale del presente documento dove sono riportate tutte le schede progettuali elaborate e condivise.

6 Fase finale del percorso partecipato: il Forum Finale

Il Forum territoriale finale, tenutosi a Levico Terme venerdì 26 febbraio 2016, ha avuto il preciso obiettivo di presentare e condividere in maniera plenaria le azioni emerse durante i tavoli territoriali di approfondimento e rielaborate dalla Cabina di Regia.
I Partecipanti sono stati 34.

Inizialmente sono intervenuti i rappresentanti istituzionali (Assessore Provinciale e i Presidenti delle Comunità di Valle coinvolte dal Progetto integrato) per aprire i lavori; ha proseguito Claudio Ferrari del Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile, presentando il Progetto Life+TEN Brenta, chiarendone obiettivi e aspettative in merito. In un secondo momento, i tecnici dell'Inventario di Landeco hanno presentato le Azioni di Tutela Attiva e Connettività Ecologica per il Brenta (si rimanda al documento "Inventario Azioni di Conservazione e Tutela Attiva del Brenta"); successivamente si è passati al voto da parte dei partecipanti, i quali potevano esprimere fino a 3 preferenze.
I facilitatori di Agenda 21 hanno riassunto l'intero Percorso Partecipato e presentato i progetti emersi dal territorio tramite la Carta dei Progetti del Brenta. Le azioni precedentemente individuate, sono state accorpate in 10 macro azioni, in accordo con quanto deciso nella precedete Cabina di Regia. Al termine della presentazione, è stato chiesto di votare '**investendo**' **75 euro** messi a disposizione di ciascun partecipante su uno o più blocchi di azioni. Al termine delle votazioni, agli amministratori presenti è stato chiesto di esprimere tre preferenze sulle 10 "macroazioni". Infine, ciascun partecipante ha avuto la possibilità di sottoscrivere un modulo per ciascun gruppo di azioni, per aderire o contribuire a collaborare con altri progetti.
Qui sotto un esempio di scheda sottoscrizione:

1. RECUPERO CASTAGNETI		
BA1	Recupero Castagneti	Ass.ne Castanicoltori
OBIETTIVO: RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE E VALORIZZAZIONE DELLA SILVICOLTURA (CASTAGNO) SIA IN TERMINI ECONOMICI SIA IN TERMINI NATURALISTICI **RISULTATI ATTESI**: 1. RECUPERO DEI CASTAGNETI DA FRUTTO NEI COMUNI DI CARZANO, TORCEGNO, RONCEGNO TERME, CALCERANICA, CALDONAZZO,IN OTTICA DELLA CREAZIONE DI UNA FILIERA DELLE CASTAGNE 2. FORMAZIONE PER I SILVICOLTORI SULLA COLTIVAZIONE SOSTENIBILE DEL CASTAGNO, 3. AUMENTO DELLA VISIBILITA' E DELLA FRUIBILITA' DEI CASTAGNETI COME LUOGO DI BIODIVERSITA' IN CHIAVE TURISTICA ("Percorso Castagno")		
INTENDO CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DI QUESTA AZIONE		
NOME COGNOME	SOGGETTO	RECAPITO (MAIL / TELEFONO)

L'esito finale del percorso è stata quindi la definizione di una classifica tra azioni riguardanti turismo, agricoltura e conservazione della natura. Questi elementi sono contenuti nella Carta dei Progetti del Brenta. Contenuti ed impegni assunti dai diversi attori sono riportati nel Capitolo dedicato a "La Carta dei Progetti". Nel capitolo che segue si riportano i risultati del Forum Finale.

7 I Risultati del Forum Finale

Nella Tabella seguente si riporta la "classifica" delle tematiche progettuali emersa dal voto popolare durante il forum. Si rimanda alla sezione dedicata alla Carta dei Progetti per il dettaglio e la descrizione di ogni azione.

PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

MACROAZIONE	COD. AZIONI	€ VOTATI	Sottoscrizione Comuni
3. Apicoltura Valsugana	BA3	€ 310	Castel Ivano
	BA4		Comunità Vals-Tesino
10. Turismo Natura Brenta	BT3	€ 290	Tenna
	BT8		Levico T.
	BT9		
1. Recupero Castagneti	BA1	€ 280	Comunità Vals.-Tesino
			Castel Ivano
			Torcegno
			Roncegno T.
2. Recupero Colle Incolto	BA2	€ 275	Caldonazzo
			Comunità Alta Valsugana
			Calceranica
			Tenna
6. Orto-botanico in Sella	BT4	€ 270	Comunità Vals-Tesino
			Castel Ivano
			Borgo Valsugana
4. Lavorazione della Lana	BA5	€ 265	-
7.Ciclabilità Brenta	BT2	€ 240	Borgo Valsugana
			Comunità Alta Valsugana
	BT7		Roncegno T.
			Levico T.
			Calceranica
8. Sentieri di Valle	BT6	€ 185	Borgo Valsugana
			Calceranica
			Torcegno
			Levico T.
5. Biologico Brenta	BA6	€ 105	Roncegno T.
			Tenna
			Torcegno
9. Strutture Certificate	BT5	-	-

AZIONI DELL'INVENTARIO DI CONSERVAZIONE ATTIVA DELLA NATURA

N	DESCRIZIONE AZIONE	VOTO FORUM
11	Recupero castagneto	15
1	Riqualificazione ambientale di corsi d'acqua	13
6	Gestione dei prati ricchi di specie	11
5	Riqualificazione SIC il Laghetto	7
13	Ripristino/manutenzione muri a secco	7
2	Miglioramento della qualità delle acque	6
3	Riqualificazione fasce riparie	4
4	Studi ambientali e formazione	4
7	Monitoraggio e reintroduzione gambero di fiume	4
8	Sfalcio nei prati umidi	4
9	Gestione di formazioni forestali rare	4
10	Ripristino fossi di drenaggio	4
12	Piantumazione siepi	2
23	Riqualificazione ex-discarica Villa Agnedo	2
16	Miglioramento connettività per le specie ittiche	1
17	Gestione econtrollo delle specie alloctone (robinia, ailanto)	1
20	Prevenire le collisioni tra veicoli e grandi mammiferi sulle principali arterie stradali	1
21	Interventi a favore di anfibi	1
14	Controllo del fragmiteto nelle zone umide	-
15	Rinaturalizzazione peccete secondarie	-
18	Creare o ripristinare specchi d'acqua per anfibi	-
19	Gestione naturalistica della vegetazione riparia e dei boschi igrofili	-
22	Conversione dei prati pingui in cerealicoltura	-
24	Tutelare le colonie di chirotteri esistenti	-

8 La Carta dei Progetti

La Carta dei Progetti si compone delle Azioni approvate al Forum finale, come descritto precedentemente.

Per ciascuna azione sono stati individuati un soggetto responsabile e uno o più soggetti coinvolti, con le rispettive funzioni:

- soggetto responsabile (capofila): è il coordinatore dell'azione e ne segue tutte le fasi della realizzazione (dall'ideazione all'esecuzione);
- altri soggetti coinvolti (partner): partecipano a vario titolo, realizzando alcune delle attività che compongono l'azione, in collaborazione con il capofila.

Ogni azione è stata riassunta in una **"scheda progetto"** come presentata di seguito.

TITOLO AZIONE	
Tema	
Strategia di sviluppo Agricoltura	
Linea strategica Conservazione	
BREVE DESCRIZIONE dell'azione	
RISULTATI ATTESI	
CAPOFILA	
PARTNER POTENZIALE	
COSTO	
TEMPISTICHE (2016-2018)	
REL. ALTRE AZIONI	
NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	
AMBITO DI REALIZZAZIONE	
FINANZIABILE	

LE AZIONI CONDIVISE

TITOLO AZIONE	RECUPERO CASTAGNETI			BA1
Tema	TURISMO	**AGRICOLTURA**	**NATURA**	
Strategia di sviluppo Agricoltura	**Favorire la differenziazione produttiva tra fondovalle e zone di montagna**			
Linea strategica Conservazione	**Gestione delle formazioni forestali rare (castagneti aceri-tiglieti ontanete)**			

BREVE DESCRIZIONE

Azione diffusa di recupero e riqualificazione dei castagneti nei Comuni di Torcegno, Carzano, Roncegno, Calceranica e Caldonazzo. Nei Comuni di Calceranica e Caldonazzo l'intervento riguarda soprattutto il mantenimento dell'habitat mentre nei comuni di Torcegno, Carzano e Calceranica l'azione punta a migliorare la capacità produttiva dell'albero da frutto. Attività indispensabili saranno la pulitura del sottobosco, la potatura della parte secca e non più produttiva, l'innesto di talee di qualità sui castagni selvatici, la messa a dimora di nuove piante. In entrambi i casi si individueranno anche azioni di valorizzazione paesaggistica e, dove possibile, anche realizzare dei percorsi a fini didattici.
Risulta strategico inoltre offrire ai proprietari di castagni una formazione mirata per la gestione sostenibile del castagneto anche in relazione alla diffusione di nuove malattie.
Si intende inoltre realizzare uno studio di fattibilità per realizzare una filiera della castagna del Lagorai mettendo in rete gli operatori locali verificando anche la disponibilità di istituire una associazione locale che promuova la produzione e la vendita della castagna.

RISULTATI ATTESI

□ Miglioramento dell'Habitat su circa 5 ettari di bosco
□ Pulizia da piante infestanti di almeno 10 nuove aree produttive, potatura di almeno 100 piante di castagno, innesto di nuove talee sul selvatico disponibile, messa a dimora di almeno 100 nuove piante di castagno
□ Realizzazione di un percorso formativo rivolto ai proprietari di castagni e a eventuali nuovi interessati
□ Attivazione di una associazione della castagna e/o messa in rete dei produttori
□ Studio di fattibilità per creare una filiera locale e migliorare la produzione
□ Valorizzazione paesaggistica e miglioramento ambientale dei castagneti
□ Realizzazione e stampa (3000 copie) di una cartina informativa sul sentiero del castagno da distribuire ai turisti

CAPOFILA	Comune di Torcegno/Associazione produttori di castagne Roncegno		
PARTNER	□ Comune di Carzano □ Comune di Roncegno □ Comune di Calceranica	□ Comune di Caldonazzo □ Servizi provinciali □ Agricoltori	
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 7.500	**Contributo PAT** Euro 22.500	**Totale** Euro 30.000 Euro 80.000 per il miglioramento Habitat di circa 5/ha
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 6	**Realizzazione** Mesi 14	**Totale** Mesi 20
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI			

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	1	2	3	**4-6**	7-10	11-15	16-20	> 20	Tutti

AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**	**BASSA VALSUGANA**	FUORI ATO

TITOLO AZIONE	RECUPERO COLLE INCOLTO DI TENNA E MOLINO SOCIALE			BA2
Tema	TURISMO	**AGRICOLTURA**	NATURA	
Strategia di sviluppo Agricoltura	**Favorire la differenziazione produttiva tra fondovalle e zone di montagna**			
Linea strategica Conservazione	**Riqualificazione aree protette del fondovalle**			

BREVE DESCRIZIONE

L'azione si pone l'obiettivo di evitare ulteriori abbandoni di suoli agricoli e valorizzare il paesaggio e le produzioni locali attraverso. Si propone il recupero di terreni incolti sul colle di Tenna a fini agricoli destinati a differenti colture. Di insediare o sviluppare nuove aziende agricole, dando precedenza ai giovani, che valorizzino le filiere delle produzioni tipiche con contestuale sviluppo di itinerari escursionistici tematici (agro-paesaggistici) e sappiano valorizzazione di luoghi storici già esistenti (Chiesetta di S.Valentino, Forte Tenna).
Creazione di un mulino sociale a gestione collettiva che funga anche da punto di contatto con la clientela (spaccio) e con i turisti attraverso la ristorazione (Bar, Ristorante).

RISULTATI ATTESI

□ Recupero TOT ettari di terreni incolti
□ Convenzione con associazione di categoria per recupero appezzamenti
□ Protocollo con associazione di categoria per agevolare l'inserimento dei giovani in agricoltura
□ Realizzazione di 1 Mulino Sociale con annessa attività di spaccio e di ristorazione

CAPOFILA	Comunità Alta Valsugana e Bersntol		
PARTNER	□ Associazioni di categoria □ Agricoltori locali	□ Comune di Caldonazzo □ Altro (specificare)	
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro: da definire	**Contributo PAT** Euro: da definire	**Totale** Euro: da definire
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 4	**Realizzazione** Mesi 36	**Totale** Mesi 40
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI			

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	1	**2**	3	4-6	7-10	11-15	16-20	> 20	Tutti

AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**	BASSA VALSUGANA	FUORI ATO

TITOLO AZIONE	APIARIO ED ATTIVITÀ FORMATIVE PER LE SCUOLE PRIMARIE			BA3
Tema	TURISMO	**AGRICOLTURA**	NATURA	
Strategia di sviluppo Agricoltura	**Favorire divulgazione e conoscenza della tipicità del prodotto**			
Linea strategica Conservazione	**Gestione dei prati ricchi di specie di media montagna**			

BREVE DESCRIZIONE

ApiVal si propone di realizzare un programma di sensibilizzazione e didattico nelle scuole comprensivo di laboratori, incontri con gli apicoltori e gli esperti del settore, esperienze dirette e lezioni frontali, per avvicinare i giovani all'attività dell'apicoltore, sottolineando l'importanza delle api come indicatore della qualità dell'ambiente e sensibilizzando gli interlocutori sulla tematica della co-evoluzione e al delicato equilibrio fra ape e mantenimento della flora e della biodiversità. Il programma sarà corredato di strumenti divulgativi (opuscoli) e dati scientifici.

RISULTATI ATTESI

- □ n. 100 interventi formativi (laboratori) nelle scuole primarie
- □ Realizzazione dell'apiario scuola
- □ Stampa di un opuscolo informativo sull'apiario scuola
- □ n. 30 incontri ogni anno scolastico di scolaresche nell'apiario scuola
- □ n. 10 incontri formativi ogni anno solare in apiario scuola dedicati alla popolazione
- □ n. 10 incontri formativi ogni anno in apiario scuola dedicati agli apicoltori
- □ n. 2 incontri ogni anno dedicati a Melixa system e al commento dei dati raccolti
- □ n. 3 incontri formativi ogni anno in apiario scuola dedicati agli esperti apistici

CAPOFILA	ApiVal (Associazione Apicoltori)		
PARTNER	□ Comuni della Valsugana e del Primiero □ Fondazione MACH	□ □	
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 13.000	**Contributo PAT** Euro 42.952	**Totale** Euro 55.952
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 6	**Realizzazione** Mesi 24	**Totale** **Mesi 30**
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI	**BA4: Laboratorio di smielatura condiviso per apicoltori**		

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	1	2	3	4-6	7-10	**11-15**	16-20	> 20	Tutti
AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**			**BASSA VALSUGANA**			**FUORI ATO**		

TITOLO AZIONE	LABORATORIO DI SMIELATURA CONDIVISO PER APICOLTORI		BA4
Tema	TURISMO	**AGRICOLTURA**	NATURA
Strategia di sviluppo Agricoltura	**Favorire divulgazione e conoscenza della tipicità del prodotto**		
Linea strategica Conservazione	**Gestione dei prati ricchi di specie di media montagna**		

BREVE DESCRIZIONE

Creare un laboratorio per i piccoli apicoltori (circa 220 dei 250 soci) che non dispongono ne dei macchinari ne delle locali previsti dalle norme vigenti per poter smielare e etichettare i loro prodotti. L'associazione intende quindi: attivare di un laboratorio di smielatura in Alta Valsugana (Pergine); stampare un opuscolo informativo sull'uso del laboratorio; stesura del regolamento d'uso del laboratorio; attivazione di un corso sulla sicurezza per chi intende fruire del servizio e attivazione di un corso HCCP per i fruitori del servizio. Inoltre attivazione di un corso sulle problematiche di trasformazione, etichettatura e confezionamento. Il servizio potrebbe raggiungere altri 300 apicoltori, attualmente non soci.

RISULTATI ATTESI

□ Minimo n. 30 utilizzi individuali nel secondo anno
□ Minimo n. 50 utilizzi individuali nel terzo anno
□ Coinvolgimento di 220 piccoli apicoltori della Valsugana (potenzialmente altri 300 non soci)
□ Aumento degli apicoltori in grado di etichettare e vendere il proprio miele (almeno 120 apicoltori in più)

CAPOFILA	ApiVal (Associazione Apicoltori)		
PARTNER	□ Comune di Pergine □	□ □	
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 7.000	**Contributo PAT** Euro 137.568	**Totale** Euro 144.568
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 3	**Realizzazione** Mesi 21	**Totale** Mesi 24
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI	**BA3: Apiario ed attività formative per scuole primarie**		

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	**1**	2	3	4-6	7-10	11-15	16-20	> 20	Tutti

AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**	BASSA VALSUGANA	**FUORI ATO**

TITOLO AZIONE	SLOWLANA			BA5
Tema	TURISMO	**AGRICOLTURA**	NATURA	
Strategia di sviluppo Agricoltura	**Multifunzionalità delle aziende e integrazione filiere**			
Linea strategica Conservazione	**Recupero e mantenimento pascoli di montagna**			

BREVE DESCRIZIONE

Si propone di realizzare un centro di raccolta, stoccaggio e lavorazione della lana proveniente dal Lagorai per la creazione di una filiera corta (quantitativo 200-300Kg/anno) attraverso diverse fasi fasi:
1. Coordinamento di una rete di allevatori di pecore stanziali e tosatori nel Lagorai per il recupero della lana delle due tose.
2. Sistemazione degli spazi - messi a disposizione dal Comune di Palù del Fersina - per lo stoccaggio della lana, l'impianto di trasformazione e lavorazione dei prodotti finiti e semi-lavorati.
3. Acquisto di macchinari e impianto per la trasformazione e la lavorazione della lana.
4. Sistemazione/arredo della sala adibita ai laboratori didattici e all'esposizione/vendita del prodotto lavorato e semi-lavorato come base per l'avvio di una 'scuola rurale della lana'.

RISULTATI ATTESI

□ Creazione di una rete di vendita diffusa attraverso agriturismi, cooperative ed altri esercizi
□ Acquisto di attrezzatura: 1 macchina per il feltro; 2 macchine per maglieria; 2 telai; attrezzature per il laboratorio di tintura naturale; 1 macchina da cucire professionale.
□Acquisto dell'impianto di lavaggio-cardatura-filatura presso la ditta Belfast Mini Mills (Canada) che permette il ciclo completo: impianto di lavaggio, cardatrice, filatoio, bobinatore e gomitolatore.
□Produzione e vendita al dettaglio del prodotto semi-lavorato e dei prodotti finiti (capi di abbigliamento e d'arredo in maglieria, feltro, sartoria e tessitura).

CAPOFILA	Associazione Culturale 'La Casa di Feltro – Laboratori sperimentali e di ricerca'	
PARTNER	□ Comune di Palù del Fersina □ Apt Valsugana/Lagorai □ Parco naturale Paneveggio □ Slow Food, condotta Vals./Lagorai □ Comune di Pergine	□ Associazioni: 'L'officina delle nuvole' (Telve), 'La fea de Lamon', "De Hirtn" i Pastori e la Capra Pezzata Mochena, Libera Associazione pastori e malghesi del Lagorai

COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 20.000 /5.000	**Contributo PAT** Euro 274.000	**Totale** Euro 299.000
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 2	**Realizzazione** Mesi 24	**Totale** Mesi 26
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI	**LA2**		

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	1	2	**3**	**4-6**	7-10	11-15	16-20	> 20	Tutti

AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**	**BASSA VALSUGANA**	FUORI ATO

TITOLO AZIONE	BIOLOGICO IN BRENTA			BA6
Tema	TURISMO	**AGRICOLTURA**	**NATURA**	
Strategia di sviluppo Agricoltura	**Integrazione delle filiere agricole**			
Linea strategica Conservazione	**Altre misure**			

BREVE DESCRIZIONE

Recupero incolti per favorire nuove aziende agricole, dando precedenza ai giovani e alle colture di qualità (biologico).
L'area di riferimento ed il numero di aziende o altre strutture (enti pubblici, associazioni di categoria) da coinvolgere saranno individuate attraverso un apposito studio di fattibilità. In tale studio andrebbe anche affrontato il tema del coinvolgimento dei giovani agricoltori locali

RISULTATI ATTESI

□ Studio di settore sul biologico (domanda e offerta)
□ Messa in rete degli operatori locali (e/o cooperativa) disponibili a …
□ Apertura di 1-2 punti vendita di prodotti agricoli bio.
□ Altro (specificare)

CAPOFILA	CIA VALSUGANA: Associazione di categoria		
PARTNER	□ Privati (definire) □ Pubblici (definire)	□ □	
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 3.000	**Contributo PAT** Euro 15.000	**Totale** Euro 18.000
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 2	**Realizzazione** Mesi 8	**Totale** Mesi 10
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI	**BA2: Recupero Colle Incolto di Tenna e mulino sociale + INVENTARIO**		

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	1	2	3	4-6	7-10	11-15	16-20	> 20	Tutti

AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**	**BASSA VALSUGANA**	FUORI ATO

TITOLO AZIONE	CICLOAGRITURISMO SUL LAGO DI LEVICO			BT2
Tema	**TURISMO**	AGRICOLTURA	NATURA	
Strategia di sviluppo Turismo	**Autenticità**			
Linea strategica Conservazione	**Collegamenti e corridoi ecologici**			

BREVE DESCRIZIONE

Collegare la pista ciclabile esistente che arriva a Levico con le aziende agricole presenti lungo il lago per creare un percorso che connetta l'attività cicloturistica con quella agricola, promuovendo i prodotti locali. Assicurare la percorribilità pedonale attorno al lago di Levico.
Le aziende agricole coinvolte dovranno essere in grado di accogliere al meglio gli ospiti, per offrire uno spaccato di territorio coltivato, pulito e ordinato e con il rispetto delle norme igienico sanitarie.

RISULTATI ATTESI

□ Sviluppo di una serie di servizi (bike-sharing, bicigrill, assistenza)
□ Stampa e realizzazione materiale informativo-promozionale (web)
□ Realizzazione di opportuna segnaletica a indicazione del percorso e delle strutture che si possono raggiungere

CAPOFILA	Comune di Levico		
PARTNER	□ ApT Valsugana □ SAT	□ Comune di Calceranica □ Comune di Caldonazzo	
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 60.000	**Contributo PAT** Euro 10.000	**Totale** Euro 70.000
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 2	**Realizzazione** Mesi 10	**Totale** Mesi 12
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI	**BT7: Valorizzazione ciclabile Valsugana**		

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	1	2	**3**	4-6	7-10	11-15	16-20	> 20	Tutti

AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**	BASSA VALSUGANA	FUORI ATO

TITOLO AZIONE	ORTO BOTANICO A VILLA STROBELE		BT4
Tema	**TURISMO**	AGRICOLTURA	**NATURA**
Strategia di sviluppo Turismo	**Autenticità**		
Linea strategica Conservazione	**Altre misure**		

BREVE DESCRIZIONE

Intervento di riqualificazione complessiva del compendio di Villa Strobele, sita in Val di Sella, comune di Borgo Valsugana, come nuova porta di accesso della valle per turisti e visitatori. L'azione è volta alla valorizzazione di un luogo, come Villa Strobele, di grande valenza storica per la valle e strategicamente collocata all'inizio del percorso ArteNatura. L'intervento prevede la ristrutturazione della villa ottocentesca, l'analisi e successiva valorizzazione del patrimonio forestale e vegetale presente nel giardino adiacente alla villa mediante la riqualificazione complessiva del giardino. Il parco della villa verrà declinato come *giardino botanico* e come parco artistico, destinato ad integrarsi con l'attuale Percorso ArteNatura di Arte Sella, diventando il punto di accesso ai percorsi artistici della Val di Sella. La villa potrà declinarsi anche come vetrina di pregio per alcune eccellenze produttive del territorio, in accordo con partner privati.

RISULTATI ATTESI

- Sviluppo della qualità complessiva del sistema di accoglienza dei turisti in Val di Sella
- Valorizzazione delle potenzialità della Val di Sella legate all'arte ed alla natura
- Valorizzazione della specificità naturalistica della valle, anche in chiave didattica
- Recupero e valorizzazione della qualità architettonica dell'edilizia storica di pregio

CAPOFILA	Associazione Arte Sella		
PARTNER	Servizi provinciali Comune di Borgo Valsugana Aziende agricole del territorio		
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 60.000,00	**Contributo PAT** Euro 140.000,00	**Totale** Euro 200.000,00
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 3	**Realizzazione** Mesi 21	**Totale** Mesi 24
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI			

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	**1**	2	3	4-6	7-10	11-15	16-20	> 20	Tutti

AMBITO DI IMPATTO	ALTA VALSUGANA	**BASSA VALSUGANA**	**FUORI ATO**

TITOLO AZIONE	MAPPATURA DEI SENTIERI DI VALLE			BT6
Tema	**TURISMO**	AGRICOLTURA	NATURA	
Strategia di sviluppo Turismo	**Lentezza**			
Linea strategica Conservazione	**Riqualificazione aree protette del fondovalle**			

BREVE DESCRIZIONE

Riscoprire e valorizzare il territorio di fondo valle attraverso il recupero della sentieristica di media e bassa montagna. Mappare e mettere in rete i percorsi pedonali esistenti e realizzare diverse passeggiate a tema puntando principalmente sulle emergenze ambientali e paesaggistiche. Promuovere una fruizione "lenta" del territorio e diffondere conoscenze e sensibilità ambientale attraverso cartellonistica, iconografia e strumenti comunicativi innovativi da distribuire lungo i percorsi.
L'iniziativa permetterebbe di creare di percorsi di collegamento tra le diverse aree protette di Fondovalle.

RISULTATI ATTESI

□ Rilevazione dei sentieri esistenti di bassa e media montagna
□ Produzione di mappe e cartografie digitali della sentieristica suddivisa per temi
□ Definizione e produzione di strumenti di comunicazione innovativi da lasciare lungo i percorsi

CAPOFILA	Comuni di Calceranica e Levico		
PARTNER	□ ApT Valsugana □ SAT	□ □	
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 60.000,00	**Contributo PAT** Euro 10.000	**Totale** Euro 70.000
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi ?	**Realizzazione** Mesi ?	**Totale** Mesi ?
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI			

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	1	**2**	3	4-6	7-10	11-15	16-20	> 20	Tutti

AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**	BASSA VALSUGANA	FUORI ATO

TITOLO AZIONE	VALORIZZAZIONE CICLABILE VALSUGANA		BT7
Tema	**TURISMO**	AGRICOLTURA	NATURA
Strategia di sviluppo Turismo	**Lentezza**		
Linea strategica Conservazione	**Collegamenti e corridoi ecologici**		

BREVE DESCRIZIONE

La ciclabile della Valsugana è un elemento di fondamentale importanza per la promozione turistica del territorio, rappresentando un'attrattiva molto apprezzata soprattutto dal pubblico internazionale grazie anche al tracciato prevalentemente pianeggiante.
L'azione si propone di promuovere percorsi ideati da altri soggetti del territorio (vedi azioni BT2 e BT4) che interessano visite e itinerari che toccano le aree protette e di pregio naturalistico lungo l'asta del Brenta, integrandole in una offerta più ampia e articolata di modo da risultare appetibili in un mercato più complesso, organizzando anche gite a tema di più giorni, con pernottamento in locali tipici del luogo. Questo attraverso punti informativi e tabelle (con grafica coordinata e messaggi in varie lingue) che descrivano la presenza di aree naturalistiche, sportive o di rilevanza culturale lungo il percorso principale della ciclabile. Sui percorsi gli utenti potranno trovare anche segnaletica per poter acquistare prodotti locali, e si fornirà la possibilità a chi possiede la bici elettrica di ricaricare la batteria attraverso colonnine alimentate da pannelli fotovoltaici. Si prevede anche di creare un collegamento tra la ciclabile della Valsugana e i paesi di Roncegno Terme e Borgo Valsugana, con opportuna segnaletica e informazioni su cosa possano offrire questi centri abitati. Gli spostamenti potranno inoltre essere effettuati con un mini-bus alimentato a idrogeno. La stessa fruizione risulta però limitata dalla mancanza di collegamento con Trento, che si rende sempre più necessario nell'ottica di una crescita della mobilità alternativa e del completamento del percorso. È inoltre fondamentale sviluppare i servizi disponibili per ciclisti per una maggiore valorizzazione del prodotto complessivo e per facilitare la fruizione delle attrattive poste lungo tale asse.

RISULTATI ATTESI

□ 1 studio di fattibilità sugli itinerari complementari e includa il prolungamento Pergine-Trento
□ Sviluppo di una serie di servizi (punto informazioni, bike-sharing, bicigrill, spaccio prodotti tipici e artigianato locale, assistenza, colonnine elettriche)
□ Stampa e realizzazione materiale informativo-promozionale (web)
□ Realizzazione di tabelle descrittive multilingua lungo l'asse principale della ciclabile della Valsugana
□ Ideazione e sperimentazione di un programma di uscite ed escursioni sul territorio dei Comuni di Borgo Valsugana e Roncegno Terme

CAPOFILA	ApT Valsugana/Comune di Borgo Valsugana/Comune di Roncegno Terme		
PARTNER	□ Altri Comuni lungo la ciclabile □ Operatori privati	□ □	
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 5.000	**Contributo PAT** Euro 40.000	**Totale** Euro 45.000
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 3	**Realizzazione** Mesi 5	**Totale** Mesi 8
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI	**BT2: Cicloagriturismo sul Lago di Levico**		

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	1	2	3	4-6	7-10	11-15	16-20	> 20	**Tutti**

AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**	**BASSA VALSUGANA**	FUORI ATO

TITOLO AZIONE	VALORIZZAZIONE PESCA			BT8
Tema	**TURISMO**	AGRICOLTURA	NATURA	
Strategia di sviluppo Turismo	**Naturalità**			
Linea strategica Conservazione	**Collegamenti e corridoi ecologici**			

BREVE DESCRIZIONE

Il territorio Valsugana rappresenta una destinazione ideale per gli amanti della pesca, in particolare grazie al fiume Brenta e ai laghi di Levico e Caldonazzo. Il pubblico italiano e straniero ricerca sempre più questo tipo di prodotto, da collegare ad una vacanza di tipo relax anche con la famiglia. Alcune strutture si sono specializzate per il soggiorno dei pescatori, fornendo informazioni dettagliate e anche uscite di pesca con guida. Sarebbe necessario dare una maggiore connotazione al prodotto, sviluppando i servizi ad esso collegati e favorendo la creazione di una rete di strutture per una comunicazione organizzata legata a questa particolare motivazione di vacanza. Creare un prodotto coordinato con una rete di servizi dedicati; canalizzare la domanda specifica degli amanti della pesca in quanto target ben definito; favorire il soggiorno nei periodi di bassa e media stagione; incentivare l'attività di ospitalità turistica delle strutture di dimensioni medio-piccole; incentivare l'attività delle guide locali specializzate nella pesca (con il supporto delle associazione locali), attirare sul prodotto l'attenzione di giornalisti e blogger.

RISULTATI ATTESI

□ Definizione di una rete di servizi turistici
□ Definizione di servizi dedicati alla pesca (compresa attività di accompagnamento)
□ Stampa materiale informativo-promozionale (web e offline) e inserzioni su stampa specializzata
□ Attività di PR e educational per giornalisti

CAPOFILA	ApT Valsugana		
PARTNER	□ Associazioni Locali di Pesca (una per Comune) □	□ □	
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 2.500	**Contributo PAT** Euro 17.500	**Totale** Euro 20.000
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 2	**Realizzazione** Mesi 10	**Totale** Mesi 12
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI			

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	1	2	**3**	**4-6**	7-10	11-15	16-20	> 20	Tutti
AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**			**BASSA VALSUGANA**			FUORI ATO		

TITOLO AZIONE	CERTIFICAZIONE PER STRUTTURE RICETTIVE			BT5
Tema	**TURISMO**	AGRICOLTURA	NATURA	
Strategia di sviluppo Turismo	**Autenticità**			
Linea strategica Conservazione	**Altre misure**			

BREVE DESCRIZIONE

La domanda turistica attuale, soprattutto proveniente dai paesi Nord Europei, è sempre più attenta alla sensibilità nei confronti della tutela ambientale da parte dei territori e delle strutture ricettive di destinazione. In particolare, il marchio Ecolabel sta dando una buona risposta in termini di spostamento delle preferenze da parte dei viaggiatori, i quali si rivolgono più volentieri a strutture che possiedono questo marchio di qualità rispetto a quelle non certificate. Per tale motivo si intende percorrere la strada della certificazione ambientale con marchio Ecolabel, ma non solo (EMAS, etc.) anche per le strutture ricettive della Valsugana, dando priorità in particolare ai campeggi, per poi estendere l'attività di promozione anche alle altre tipologie di strutture.

RISULTATI ATTESI

□ 4 incontri di sensibilizzazione degli operatori turistici
□ 15/20 strutture ricettive coinvolte
□ 6/8 Certificazioni
□ comunicazione/proposta di offerta turistica "campeggio sul lago" congiunta

CAPOFILA	Consorzio Trentino Outdoor, club di campeggi promosso da Faita Trentino		
PARTNER	□ Comuni (da specificare) □ Campeggi (definire)	□ ApT Valsugana Lagorai Terme □ (definire)	
COSTO	**Risorse proprie/partner** Euro 40.000	**Contributo PAT** Euro 15.000	**Totale** Euro 55.000
TEMPISTICHE	**Progettazione e avvio** Mesi 2	**Realizzazione** Mesi 6	**Totale** **Mesi 8**
RELAZIONE CON ALTRE AZIONI			

NUMERO DI TERRITORI COMUNALI COINVOLTI	1	2	3	**4-6**	7-10	11-15	16-20	> 20	Tutti

AMBITO DI IMPATTO	**ALTA VALSUGANA**	**BASSA VALSUGANA**	FUORI ATO

Le altre azioni

Di seguito viene riportata una breve descrizione di ulteriori azioni che sono state proposte nel corso del percorso partecipato e condivise dai Tavoli. Queste azioni sono state ritenute dai partecipanti ai tavoli meno prioritarie delle precedenti e pertanto escluse dalla votazione avvenuta durante il Forum finale,

Tematica: AGRICOLTURA

BA7 Parco agricolo: creazione di un Parco Agricolo, ovvero un'area tutelata di competenza provinciale in cui la gestione dell'attività agricola sia disciplinata da regole più protettive rispetto ai terreni esterni al Parco, al fine di tutelare e recuperare la qualità paesaggistica e ambientale delle fasce di collegamento tra urbanizzato e aree rurali e salvaguardare, qualificare e potenziare le attività agro-silvo-colturali.

Tematica: TURISMO

BT1 Minitrentino: recupero e valorizzazione della Riserva Locale di Villa Agnedo, attraverso la costruzione di un parco tematico che includa costruzione di un bicigrill con un'offertanaturalistica e spaccio prodotti locali, recupero malga Saletti e creazione laghetto anche a scopo ludico (gare con barche radiocomandate in RL Saletti). Intervento di connessione ecologica per passaggio ungulati (evitare impatti e attraversamenti pericolosi su Statale 47 e Provinciale (Ospedaletto – Grigno).

BT3 Esperienza sostenibile Brenta: proporre dal lunedì alla domenica dal 15/5 al 15/9/2016 un articolato programma di attività in tutto il territorio Valsugana Brenta (naturalmente disponibile anche per la popolazione locale. Le attività verrebbero proposte attraverso il supporto di una guida, al fine di permettere ad ospiti e abitanti di scoprire luoghi di particolare bellezza e di approfondire la conoscenza della storia del territorio. L'obiettivo è quello di valorizzare l'ambito mediante iniziative mirate, volte alla promozione degli aspetti di unicità e bellezza delle attrattive (soprattutto dal punto di vista naturalistico); sviluppare attività in grado di arricchire la proposta di vacanza delle strutture ricettive; favorire il contatto con gli abitanti locali; incentivare l'attività delle guide e accompagnatori di territorio locali specializzati nelle varie tematiche.

BT9 Turismo e natura a Tenna: Bonificare e sistemare il biotopo Alberè di Tenna (verificare) per sviluppare un turismo escursionisco. Ipotizzare soggetti da coinvolgere per la sistemazione + quali ulteriori azioni prevedere per incentivare il turismo escursionistico.